ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre ...; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime ... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ... trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Piazza d... Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 9 Settembre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5454

Le tappe della franca e realistica politica internazionale dell'Italia

Grandi propone a Ginevra una tregua degli armamenti

La necessità d'una intesa economica collettiva per il superamento della crisi mondiale

GINEVRA, 8

Se si dicesse che una giornata come quella di oggi non è per noi di grandissima soddisfazione, non saremmo del tutto sinceri: abbiamo visto il Ministro italiano, in persona dell'on. Grandi, spiegare dinanzi al più grande consesso delle Nazioni di tutto il mondo — quale è quello dell'Assemblea della Lega dei Popoli — il pensiero dell'Italia sui più gravi e vasti problemi che oggi s'impongono all'universale attenzione. Nè vogliamo tacere per un falso senso di modestia che il discorso è stato ininterrottamente seguito e sottolineato nei punti più salienti e alla fine sia stato commentato. Per la stessa ragione vogliamo aggiungere che l'esposizione dell'on. Grandi, non solo ha costituito l'avvenimento del giorno, ma che molto probabilmente le ripercussioni delle prossime settimane si aggireranno più o meno sulle proposte in essa contenute.

Comunque, pur senza voler precorrere gli avvenimenti, è un fatto che quello di oggi costituisce per il nostro Paese uno dei cosiddetti successi diplomatici suscettibile di portare sviluppi più o meno ampi come ... considerato dal punto di vista del prestigio internazionale, può costituire un titolo di orgoglio per qualsiasi altra Nazione.

I rappresentanti delle altre grandi Potenze, come Briand, Curtius, ecc. non hanno mancato alla fine di congratularsi con l'on. Grandi: altra riprova questa della vivissima impressione che ha suscitato l'esposizione del nostro Ministro.

Funzione fondamentale della S. d. N.

L'on. Grandi comincia dicendo che i molti anni di collaborazione diretta e indiretta nell'opera della Società delle Nazioni possono dispensarlo dalla necessità di fare delle dichiarazioni di ordine generale. Quando rileva di avere esposto più volte, dalla stessa tribuna, le linee della politica italiana. Si limiterà ad alcune considerazioni sull'attività della S. d. N. dall'ultima sessione ad oggi, sui problemi inerenti alla preparazione della Conferenza del disarmo, e sullo studio dei rimedi da apportare alla crisi economica. La S. d. N. non deve solo operare nel campo ideologico, ma compiere un lavoro effettivo coordinato a quello di ciascun paese singolarmente preso. L'oratore così prosegue:

Noi dobbiamo consolidare le basi costituzionali sulle quali la nostra associazione riposa. Se vogliamo che le relazioni internazionali si inquadrino più organicamente nei suo sistema, è necessario che i rapporti internazionali sui quali questo sistema è fondato non vengano sottoposti ad una continua opera di revisione, escogitando sempre nuovi sistemi che possono finire con l'ingenerare nei nostri popoli il senso che le istituzioni della S. d. N. siano degli strumenti inefficaci di una organizzazione giuridica della società internazionale, che deve essere attuata con ... mezzi. Ma se il patto deve essere conservato nella sua integrità in quell'equilibrio ragionevole di elementi che esso ha creato, è tuttavia necessario che in questo impegno esso venga integralmente applicato, in modo che non siano alterate le proporzioni tra gli elementi che costituiscono quella che è stata chiamata l'organizzazione internazionale della pace. Questi elementi il patto li ha chiaramente indicati: sono il regolamento pacifico delle controversie internazionali, il disarmo e la sicurezza. Anzi il patto ha indicato anche i rapporti interni tra questi elementi, quando ha posto il regolamento pacifico delle controversie internazionali ed il disarmo a fondamento e a garanzia della sicurezza e della pace.

Il problema della sicurezza

Non è nelle mie intenzioni di svolgervi ora una teoria sulla struttura del patto, ma di richiamare soltanto al fine specifico di rendere più chiare le mie osservazioni, alcune idee che la delegazione italiana ha più volte esposto da questa tribuna. Forse non è inutile farlo in questo momento, proprio mentre ci prepariamo alla Conferenza del disarmo, cioè alla vigilia di un complesso negoziato che potrà iniziarsi in una situazione chiara e favorevole solo dal primo momento noi imposteremo ed esporremo con franchezza la politica dei nostri paesi. Del resto, perchè è nel sistema della S. d. N. che noi abbiamo impostato il problema del disarmo, è giusto abbiamo a considerarlo in relazione a questo sistema. Vi è una idea che risulta netta e precisa dalle stipulazioni sulle quali il patto consiste, ed è la seguente: la pace non può riposare che sulla sicurezza degli Stati e la sicurezza degli Stati non può che risultare dallo sviluppo armonico di tre fattori: regolamento pacifico delle controversie e generale riduzione degli armamenti, disarmo ed arbitrato; rinuncia alle soluzioni di forza e perequazione sui livelli minimi della potenza militare degli Stati.

Questa idea, o signori, non è una affermazione dottrinaria. Se essa è il fondamento del sistema che il patto della S. d. N. ha destinato per attuare la riduzione degli armamenti essa risponde anche alle più precise esigenze della realtà. Non esiste nella realtà un problema della sicurezza indipendentemente dal disarmo e dall'arbitrato, perchè se non esistessero nei rapporti internazionali, nè la possibilità di soluzioni di forza, nè lo strapotere degli armamenti, il problema della sicurezza neppure si porrebbe.

Il problema della sicurezza intanto si pone in quanto l'ordinamento giuridico internazionale, quale faticosamente noi siamo venuti in questi anni costruendo, è aperto alle competizioni armate e queste ne attaccano la struttura e ne compromettono l'efficacia. Ciò non solo perchè lo strapotere delle armi indebolisce nei popoli il senso della giustizia, ma anche perchè nessun popolo sente di poter vivere in pace ed in sicurezza in un regime di giustizia internazionale che, pur se teoricamente perfetto, in pratica sia poi minacciato dalla pressione che gli armamenti esercitano sulle relazioni fra gli Stati. Per persuadersene basti rivolgersi indietro al periodo di storia europea che precedette la guerra e che fu il periodo durante il quale coincisero due fenomeni tipici: le prime realizzazioni dell'idea di conciliazione e di arbitrato, fino alla creazione della prima Corte dell'Aja ed alla conclusione di numerosi trattati ispirati a tale idea, e la gara degli armamenti cioè il moltiplicarsi degli atti internazionali che dovevano assicurare la pace e il moltiplicarsi delle armi che dovevano provocare la guerra. Considerando questa tragica esperienza, noi non possiamo stupirci se i nostri popoli, usciti appena da una guerra le cui conseguenze pesano ancora così profondamente sulla loro vita, non considerano sufficiente garanzia delle loro sorti la giustizia internazionale. Non possiamo stupirci se essi domandano che la giustizia internazionale sia protetta contro i pericoli derivanti da una politica di armamenti. Il patto ci impone di disarmare.

Eppure non è solo il patto al quale noi dobbiamo obbedire. Vi sono esigenze più vaste, più profonde, più vitali alle quali noi dobbiamo rispondere. Da venti anni l'Europa è in uno stato permanente di turbamenti: guerre e rivoluzioni si sono succedute, le une accavalcandosi e scontrandosi contro le altre, milioni di morti, le economie dei nostri paesi sconvolte, masse di lavoratori disoccupati. Se la nostra civiltà è stata difesa episodicamente in varie zone dal genio di alcuni uomini e dallo spirito di sacrificio e di resistenza dei popoli è giunto ora il momento di compiere uno sforzo collettivo ed organizzare. Più precisi e più chiari si sono fatti in questi ultimi tempi i segni che le iniziative particolari non bastano più, che la soluzione dei problemi nazionali non può essere distolta dal quadro dei problemi mondiali e che non esiste paese, per vasto e forte che sia e per quanto potentemente attrezzato, il quale non senta la propria organizzazione civile minacciata dal precipitare di crisi estreme.

Pace politica e pace economica

Più decisa si è fatta nelle Nazioni la coscienza della loro solidarietà e non sono mancati coloro che hanno avuto il coraggio di interpretare apertamente questa coscienza. Io non potrei non ricordare qui il nome del Presidente Hoover e la felice iniziativa del Governo americano, come non potrei non ricordare che quella iniziativa che offriva dei sacrifici, ne domanda anche ed assai gravosi ad altri popoli, trovò da parte di questi una volonterosa adesione.

Una legge morale

Nel corso di questi ultimi mesi si sono avute, del resto, altre prove della necessità di una maggiore cooperazione fra le Nazioni, nuove vie si sono aperte con i negoziati fra questi Stati. Queste non sono idealmente vie diverse da quelle che la Società delle Nazioni ha tentato di tracciare e tutte mirano allo scopo che perseguiamo qui. Intanto è lavoro che si compie. Intanto sono idee che si fanno più chiare. Ora bisogna dare a questo movimento dei punti di appoggio, bisogna costituire intorno ad esso le difese, bisogna aprire davanti ad esso il terreno. E questo non può farsi se, mentre noi tentiamo uno sforzo di organizzazione collettivo, questo sforzo paralizziamo poi con una competizione di armamenti. Non posso a tale proposito, e sempre in relazione al disarmo non accennare ad uno dei più delicati problemi che esistono nella politica mondiale: il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra. Un legame diplomatico certo non esiste tra le questioni del disarmo delle riparazioni e dei debiti, ma esiste indubbiamente fra esse una legge morale. Non si può pretendere che i popoli facciano dei sacrifici su quelli che sono i loro diritti, se non ne vedono chiaramente l'utilità; ora è difficile vedere l'utilità di un nuovo regolamento delle obbligazioni finanziarie di guerra in un regime di corsa agli armamenti e noi ci rendiamo conto della fondatezza di una osservazione che è stata fatta più volte: che i sacrifici che in questo campo si compiono non devono essere designati ad aumentare con gli armamenti quello stato di insicurezza che è il più dannoso alla ripresa economica generale, che a giudizio di molti è anzi una delle cause fondamentali, se non la maggiore, del perturbamento attuale.

L'oratore accenna quindi al continuo innalzarsi delle barriere doganali, al frazionarsi dell'economia mondiale in piccole unità. Ma se i paesi cercano di organizzarsi un sistema di sicurezza economica, ciò dipende anche dello stato generale di insicurezza politica.

Armamenti e barriere doganali

Più generali e più vaste, lo so benissimo, sono le cause di questa febbre protezionista che ha invaso il mondo ma è certo che qui tra noi in Europa tra queste cause vi è anche il senso di un pericolo, sia pure vago e sia pure lontano, che esiste, e che noi dobbiamo sforzarci di sopprimere. Diano gli Stati più forti agli Stati che lo sono meno il senso di una sicurezza generale e cadranno immediatamente le specifiche ragioni politiche di quelli che a me sembra di poter chiamare gli armamenti economici. Abbassiamo le armi che fanno la guerra e vedremo abbassarsi le muraglie che separano qualche volta fino ad altezze assurde le economie delle Nazioni.

Nel pensiero del mio Governo il disarmo, dunque, è un punto di partenza per vari ordini di azioni, un punto di partenza per mettere in atto il sistema di sicurezza e di pace creato dal patto, un punto di partenza per determinare rapporti di più effettiva fiducia fra gli Stati e ristabilire le leggi dell'integrazione economica ora troppo profondamente turbate. Quindi il compito più urgente nel programma della Società delle Nazioni è quello che risponde più essenzialmente agli scopi per i quali la Società delle Nazioni è stata creata. La Conferenza è ormai convocata e il 2 febbraio inizierà i suoi lavori. Questo è un momento in cui tutti dobbiamo mostrare coraggio, moderazione e buon senso: andare incontro alle preoccupazioni altrui, ridurre la concezione dei nostri interessi alla sfera della pura necessità e le nostre necessità a quelle minime compatibili con la sicurezza nazionale e con l'esecuzione delle obbligazioni internazionali. Detto questo io tuttavia mi domando se, nel periodo stesso di preparazione della Conferenza del disarmo, noi Stati che ci siamo definitivamente impegnati a partecipare ad essa, non potremo intanto adottare delle misure provvisorie di carattere pratico e immediato.

Per una tregua

La mia idea è che noi dovremmo venire fin d'ora a una vera e propria tregua degli armamenti, da durare almeno fino a che la Conferenza compirà il suo lavoro. Su questa idea io credo di dover richiamare la vostra più seria attenzione. Un accordo generale da raggiungere subito tra tutti gli Stati per una sospensione delle costruzioni dei programmi per i nuovi armamenti, non solo darebbe ai nostri popoli un primo esempio di buona volontà, ma costituirebbe intorno alla Conferenza un ambiente psicologico e politico di maggiore serenità e di più viva fiducia che gioverebbe più di ogni affermazione teorica al buon andamento dei suoi lavori e al suo successo.

Rilevato il significato della recente adesione italiana all'atto generale di arbitrato, l'oratore ritiene che bisogna ora creare le condizioni nelle quali la giustizia internazionale dovrà funzionare.

Richiamando — egli dice — la vostra attenzione sul problema del disarmo, non ho voluto escludere che altri problemi debbano essere presi in considerazione; non che il disarmo sia solo un elemento di un più complesso problema di risanamento mondiale; a mio avviso esso è tuttora il più urgente e la sua soluzione è indispensabile per la soluzione degli altri.

Io non entro ora nell'esame dei complessi problemi economici che interessano le relazioni internazionali in questo difficile momento della vita del mondo. La Delegazione italiana avrà modo di esporre nel corso dei nostri lavori il suo punto di vista su questi problemi. Ad uno di essi, quello delle obbligazioni finanziarie di guerra, ho tuttavia accennato e mi sembra necessario dare qualche schiarimento al mio pensiero. Il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra, quando dovesse di nuovo presentarsi, dovrebbe formare necessariamente oggetto di negoziati tra gli Stati tra i quali queste obbligazioni esistono.

Mutua fiducia necessaria

Allo stato attuale delle cose, non sappiamo se e quando tali negoziati potrebbero avere inizio. Ma mi sembra di dire una cosa ovvia facendo notare che, comunque, la possibilità di un riesame del problema dei debiti e delle riparazioni in gran parte dipende dalle esperienze dei prossimi mesi, durante i quali dovranno essere studiati gli effetti dell'applicazione del piano del Presidente Hoover. L'Italia sinceramente si augura che tali effetti siano felici, convinta che un equo regolamento di compensazione tra i debiti e le riparazioni sia di vantaggio per tutti i Paesi e non solo per i Paesi creditori. E' questa un'idea che il Governo italiano ha sempre propugnata e alla quale noi siamo rimasti fedeli.

Si tratta evidentemente di un problema assai più complesso che a prima vista non sembri, poichè presenta anche aspetti che non sono strettamente economici e ciò non per una sua particolare natura, ma perchè non esistono problemi internazionali che siano esclusivamente economici o esclusivamente politici ed è vano fissare dei confini fra quelli che sono gli interessi interdipendenti nelle attività delle Nazioni.

Quello che è importante è di risolvere i problemi politici con lo stesso spirito di cooperazione col quale si vogliono e si devono risolvere i problemi economici. Pace politica e pace economica devono coincidere, perchè la mutua fiducia è necessaria per l'una quanto per l'altra. E quando un ambiente generale di cooperazione si è determinato, le stesse divergenze particolari che esistono tra Stati e Stati possono essere più facilmente appianate.

Noi abbiamo importanti precedenti nella storia recente che possono servire di esempio, per quello beninteso che concerne gli Stati europei. Mi basterà ricordare che gli accordi di Locarno, segnando l'inizio di un più fiducioso regime di rapporti fra alcune Potenze europee, contribuirono a creare le condizoni obiettive di ambiente nelle quali il problema delle riparazioni germaniche potè avere, fra il piano Dawes e il piano Young, gli svolgimenti che conoscete. Tutto questo, io comprendo benissimo, non può fare parte direttamente del lavoro della Società delle Nazioni.

Contro gli aggruppamenti chiusi

L'on. Grandi rileva a questo punto essere necessarie larghe basi di intesa anche con le Nazioni che non fanno parte della Lega. La Società delle Nazioni faciliterà la costruzione di tali basi, operando sempre più nel senso di una conciliazione morale. Bisogna operare con spirito di disciplinato sacrificio. Noi, prosegue l'oratore, facciamo assegnamento su questo spirito: l'Europa può farne sullo spirito del popolo italiano. Ma, come vi dicevo, l'azione dei singoli Paesi non basta più e d'altra parte la costituzione di aggruppamenti chiusi può essere più pericolosa ai fini della cooperazione, della sicurezza e della pace. In realtà, da quando la guerra si è chiusa, la politica europea è stata travagliata dal conflitto di due grandi forze, tra le quali un equilibrio non è stato ancora trovato: da una parte l'impulso collettivo a costituire un regime di collaborazione più organica e più stabile di quello che prima non esisteva; dall'altra l'impulso dei singoli Stati a costituire dei sistemi di gruppi autonomi tendenti ad invigorire quei principii di difesa dei loro particolari interessi che rappresenta la soluzione, diremo così, più scettica dei problemi della collaborazione internazionale.

Uno sforzo collettivo delle Nazioni europee e delle Nazioni non europee, siano esse parte della Società delle Nazioni o no, è necessario per superare questo conflitto e scoraggiare le tendenze a costituire nell'interno dell'Europa dei sistemi chiusi. Questi, a nostro avviso, costituiscono l'origine di divisioni le quali pregiudicano più gravemente di qualsiasi altro fatto la pace e la tranquillità delle Nazioni. E' una pura illusione che essi rappresentino un primo principio di aggruppamenti, in vista di un aggruppamento più vasto.

Per un'opera vasta e duratura

La formazione di blocchi, assumano essi l'aspetto di alleanze militari o di intese particolari o di unioni speciali, fatalmente determina la formazione di altri blocchi. Si producono così automaticamente potenti concentramenti di interessi che tendono a separarsi, di nuclei di forze che vicendevolmente si sorvegliano. Se vogliamo costruire un vero sistema di pace, dobbiamo costruirlo nella realtà degli interessi internazionali. E' un problema di equilibrio tra il regime di interessi dei singoli Stati e un regime organico di collaborazione degli Stati tra loro.

Noi formiamo tutti un solo gruppo e la nostra maggiore speranza è che questo gruppo si allarghi, non si scinda, e che la Società delle Nazioni corrisponda alla vera reale solidarietà di tutti gli Stati grandi e piccoli in Europa e fuori di Europa che partecipano all'opera di una civiltà la quale ad essi tutti appartiene e che tutti insieme abbiamo il dovere, non solo di difendere, ma di migliorare e di fortificare.

E' nello stesso tempo mia opinione che noi dobbiamo favorire la collaborazione alla Società delle Nazioni degli Stati non membri. Mi sembra che daremo ai nostri interessi una interpretazione troppo ristretta ove ci preoccupassimo di limitare i vantaggi che l'azione della Società delle Nazioni può apportare esclusivamente ai Paesi che fanno parte di essa. Noi dobbiamo far sì che tutti gli Stati che ancora non fanno parte della Società delle Nazioni siano facilitati a lavorare d'accordo con essa e nel quadro generale dei suoi principii.

Se non lo abbiamo superato, noi stiamo forse per superare il momento più grave della crisi economica. Noi dobbiamo approfittare delle spontanee solidarietà che essa ha determinate non solo per le necessità dure, ma tuttavia temporanee, che dobbiamo affrontare, ma per un'opera più vasta e più duratura nell'avvenire».

Il Messico nella Lega

Nel pomeriggio è stata ripresa la discussione che continuerà domani mattina. I vari oratori che si sono succeduti alla tribuna pur facendo interessanti discorsi, hanno trattato i problemi già passati in rassegna dall'on. Grandi da un punto di vista più generale, senza entrare nei particolari. Dopo una proposta di Lord Cecil di provvedimento a favore delle regioni cinesi devastate dalle inondazioni, proposta che è stata approvata, hanno parlato sull'attività della Società delle Nazioni il rappresentante dei Paesi Bassi e il sig. Thousson, primo delegato dell'Estonia.

Nella seduta del mattino il Presidente ha dato comunicazione dei risultati degli scrutini per l'elezione dei Presidenti delle sei Commissioni. In esse l'Italia ha una folta rappresentanza.

All'atto della proposta di ammissione nella S. d. N. del Messico l'on. Grandi ha pronunziato brevi parole recando l'adesione dell'Italia. La proposta è stata approvata.

Discorso costruttivo

ROMA, 8

Commentando il discorso pronunciato dal Ministro Grandi a Ginevra, il *Giornale d'Italia* scrive che il discorso del Ministro degli Esteri italiano è semplificatore e costruttivo e che è in esso ben espresso, sotto il tono moderato che si conviene all'Assemblea ginevrina, lo spirito di una grande Potenza ricostruita all'interno da una volontà nazionale realistica e virile, la quale intende portare lo stesso metodo disciplinatore di opere nell'azione politica internazionale. Il discorso è impostato su quattro temi fondamentali: tesi conservatrice dell'attuale costituzione giuridica e politica della Società delle Nazioni, disarmo, debiti e riparazioni, affermazione di una politica di intese collettive aperte a tutti, contrarie ai blocchi ed associazioni di gruppi di ordine economico, politico e militare.

Il giornale — illustrata l'opposizione ai possibili emendamenti al patto della Società delle Nazioni — esamina poi l'aspetto finanziario del problema e afferma che il disarmo sopprimendo, o quanto meno riducendo, l'uso delle armi, sopprime o riduce anche la possibilità di una guerra. La fiducia derivata da questa sicurezza significa, in moneta finanziaria e commerciale, ripresa di normali rapporti della finanza internazionale, di crediti e investimenti a lunga scadenza, intese commerciali fondate su una più larga combinazione di interessi e più sicura continuità. In conseguenza la proposta presentata dal Ministro Grandi per la sospensione di ogni nuovo armamento ossia per una moratoria finanziaria da oggi fino al giorno conclusivo della Conferenza del disarmo, porta il problema del disarmo sul terreno pratico dell'azione immediata.

Dopo aver osservato come questa moratoria si intoni perfettamente e come potrebbe accompagnarsi alla moratoria finanziaria, il *Giornale d'Italia* dice che la franca politica realistica dell'Italia viene a confermarsi e a svilupparsi su un piano generale verso tutti gli Stati. Rilevati gli aspetti degli altri problemi dei debiti e delle riparazioni connessi con quello del disarmo e come il disarmo potrebbe essere affrontato e risolto, il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che la politica italiana, quale è stata presentata dal discorso attentamente seguito del Ministro Grandi, pone così anche il vasto problema immediato d'ordine pratico e di interesse generale.

La *Tribuna* a sua volta scrive che il problema massimo della Società delle Nazioni è quello di consolidare, di aver fede, di credere negli impegni, del resto ben precisi, presi dai suoi membri e agire in coerenza con essi.

Abbiamo preso degli impegni — conclude il giornale — vivifichiamoli nel fuoco della nostra volontà, agiamo in conseguenza di essi: questo è il significato intimo del discorso pronunciato dal Ministro Grandi, capo della delegazione italiana, in nome del Governo e del popolo italiano davanti alla dodicesima assemblea della Società delle Nazioni.

Vasta eco a Parigi

PARIGI, 8

Il fondamentale discorso con cui l'on. Grandi ha precisato in modo esauriente a Ginevra la posizione dell'Italia di fronte ai più importanti problemi internazionali ed in particolar modo al problema del disarmo, ha avuto una eco immediata a Parigi su tutti i giornali della sera che riportano ampiamente il discorso e qualcuno anche lo commenta.

Se la tesi italiana, che in tema di disarmo si contrappone a quella della Francia, non trova approvazioni almeno nei commenti stampati finora dai giornali parigini, bisogna però riconoscere che essa ha fortemente impressionato i circoli politici per la chiarezza e la logica con cui è stata impostata. L'inviato dell'*Information* scrive:

Proclamando che la Società delle Nazioni deve lavorare nel complesso delle relazioni internazionali e non nel campo ideologico, che il suo lavoro deve essere indicato nella politica degli Stati piuttosto che in dichiarazioni di principio, il Ministro ha avuto il merito di non nascondere niente della condotta che il suo Governo intende tenere».

Il Gran Consiglio del Fascismo convocato per il 1 ottobre

ROMA, 8

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato il 1.o ottobre col seguente ordine del giorno:

1) relazione sull'attività del Partito e delle associazioni controllate dal Partito;

2) relazione sulla situazione interna e internazionale.

3) relazione sulla preparazione del decennale;

4) relazione sulla Milizia;

5) relazione sul movimento giovanile.

I Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Agrigento, Morello, e l'on. Capoferri, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Milano. Ha ricevuto inoltre i Prefetti di Cuneo, Vercelli e Ascoli Piceno.

Il Parlamento inglese vota fiducia

al Governo di MacDonald

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 8

Oggi si è inaugurata la nuova sessione alla Camera dei Comuni. Dopo gli avvenimenti di queste ultime settimane, la seduta odierna ha assunto una importanza eccezionale, che ha riscontro solo in quelle tenute nell'imminenza della guerra. La giornata di oggi segna una grande data nella storia politica ed economica della Granbretagna.

Come nelle giornate di grande battaglia, stamane presto hanno cominciato ad affluire a Westminster i deputati desiderosi di accaparrarsi un posto nell'aula. Com'è noto, la Camera dei Comuni può contenere poco più della metà dei deputati, che sono seicentoquindici, per cui, in occasione delle sedute di maggiore importanza, è una vera gara fra gli onorevoli membri del Parlamento per chi arriva prima a posare la sua carta da visita su un banco, il che equivale a prenotare il posto.

Ressa di deputati

Le porte del Palazzo del Parlamento non sono state aperte che alle 8 di stamane per la seduta che doveva avere inizio alle 14.30, ma davanti ad esse stazionavano già una quarantina di previdenti deputati, per la maggior parte conservatori e liberali, desiderosi di occupare i primi banchi dell'aula. Il record della previdenza spetta al deputato Nathan, che si è recato alla Camera a mezzanotte.

Verso le 11 di stamane, circa trecento deputati, quasi la metà del numero totale dei membri del Parlamento, erano radunati ai Comuni e l'animazione nelle varie sale e nei corridoi era vivissima. I gravi avvenimenti succedutisi dalla chiusura della Camera verso la fine del luglio scorso a oggi, sono tali da dare motivo ad elaborate discussioni fra gli onorevoli. Soprattutto commentata era la decisione di Re Giorgio V e del Principe di Galles di rinunciare a una parte del loro appannaggio per un totale di 60.000 sterline: 50.000 da parte del Re e 10.000 da parte del Principe di Galles, fino a tanto che dura il presente stato di cose. Il gesto compiuto dalla Famiglia Reale è anche un alto monito per la Nazione tutta, nel momento in cui i Comuni si preparano a votare le nuove proposte di economie.

Il Lord Mayor di Londra ha pubblicato stamane un manifesto nel quale si pone in rilievo la decisione reale, che avrà certamente l'effetto di avvicinare di più ai Sovrani i cittadini di Londra e quelli di tutta la Granbretagna e dell'Impero. Il manifesto termina dicendo:

«Io non dubito che il gesto compiuto da S. M. il Re varrà ad incitare tutte le classi dei cittadini a seguirne l'esempio».

Quando dopo le 14 MacDonald è uscito dalla sua residenza ufficiale la folla gli ha fatto calorose dimostrazioni, che sono aumentate quando egli è entrato all'ingresso del palazzo del Parlamento.

Quando lo «speaker» prese posto al suo seggio la Camera dei Comuni presentava un aspetto imponente.

Un messaggio del Re

Al banco del Governo sedevano tutti i Ministri ad eccezione di MacDonald. Per lui era riservato il seggio centrale. Cinque minuti dopo l'inizio della seduta, cioè alle 15 meno dieci, MacDonald fece la sua entrata in Parlamento. Un uragano di applausi lo accolse. Si applaudiva dai banchi dei conservatori, dei liberali e delle tribune del pubblico. Egli rapidamente si portò al suo seggio di Primo Ministro e prese posto.

Dopo che la Camera ebbe sbrigate le operazioni d'inizio della Sezione, MacDonald si alzò e si rivolse all'assemblea. Si fece un gran silenzio e il Primo Ministro disse con voce ferma la formula rituale: «Un messaggio da parte del Re, onorevoli, firmato dalla sua propria mano».

Quindi si inchinò tre volte come vuole la procedura e porse il messaggio allo «speaker», che lo lesse ad alta voce.

Il messaggio di Re Giorgio diceva: «Le presenti condizioni della difesa nazionale e l'opinione dei Ministri di S. M. richiedono l'imposizione di nuove tasse ed economie nelle pubbliche spese. S. M. raccomanda queste ai suoi fedeli Comuni e nutre la fiducia che essi vorranno applicare le necessarie misure in merito».

Il vigoroso discorso del Premier

MacDonald ha iniziato il suo vigoroso discorso dicendo che talvolta avvengono dei fatti per far fronte ai quali occorre del coraggio e prendere delle decisioni difficili e impopolari. Egli venne avvertito l'8 agosto che la Banca d'Inghilterra, in seguito al ritiro allarmante dei depositi ed al pericolo in cui si trovavano le sue riserve di oro, considerava la possibilità che la situazione si facesse seria. La crisi cresceva, crediti temporanei furono conclusi per far fronte all'esodo di oro, ma tali crediti furono virtualmente esauriti nelle tre settimane di agosto e un nuovo prestito fu necessario per impedire alla sterlina di precipitare dalla parità aurea.

Rapporti sempre più lugubri arrivavano giornalmente al Governo, un ciclone si avvicinava, se non fosse stato evitato avrebbe lasciato dei rottami su grandi estensioni. Il Governo doveva agire prontamente e vigorosamente, non tenendo conto del meccanismo dei partiti politici, ma con una pronta azione. Divennero necessari dei provvedimenti per dare al Governo l'opportunità di costruire le sue difese. Quando questo sarà fatto i debiti di guerra e tutte le altre questioni saranno studiate e interamente».

Facendo allusione alla pretesa congiura dei banchieri MacDonald, che viene frequentemente interrotto dai laburisti, dice: «Nè ad una organizzazione finanziaria nè ad una qualsiasi altra organizzazione dovrebbe essere permesso di dettare la politica nazionale, ma chi nella City avrebbe ideato un tale progetto? Le banche non si ingerirono mai nelle proposte politiche». MacDonald ha accennato quindi alla necessità della buona volontà tra la Francia, l'America e la Granbretagna in vista dei negoziati di grande portata che debbono cominciare assai presto riguardo al regolamento delle riparazioni e ad altri importanti problemi. Egli ha fatto rilevare poi per incidenza che i suoi propri assegni saranno ridotti di mille sterline.

Henderson ribatte

La formazione del nuovo Governo — ha concluso — ha dato alla Nazione una nuova atmosfera di fiducia. E' dovere del Governo di rimanere al suo posto ed è dovere dei membri del Governo di aiutarlo fino a quando la crisi sia passata, fino a quando il mondo non si sia convinto ancora una volta che la potenza della sterlina non è attaccabile e che la potenza britannica è libera da qualsiasi influenza estranea.

«Quando questo sarà fatto — ha concluso MacDonald — noi lasceremo il nostro posto».

Grandi applausi hanno salutato la fine del discorso di MacDonald.

Il discorso più importante che è seguito a quello di MacDonald, è stato quello del nuovo capo dell'opposizione Henderson, il quale ha detto che in tutti i suoi 28 anni di vita parlamentare mai come oggi si è trovato in imbarazzo nel parlare alla Camera. Il partito laburista ha perduto nel recente cambiamento di Governo tre dei maggiori esponenti e la perdita è stata veramente sentita tra tutti i ranghi. Il nuovo Governo non gode l'appoggio dei più grandi partiti del paese e perciò fino a tanto che durerà in carica, Henderson e i suoi amici lo combatteranno.

L'oratore ha continuato dicendo che il movimento laburista è tutto solidale con lui per combattere le misure di economie e che quindi manifesterà la sua opposizione votando contro il Governo.

Maggioranza di 59 voti

Ha preso poi la parola il leader dei conservatori Baldwin, il quale ha assicurato la Camera che il partito è unanime nell'appoggiare tutte le misure ritenute indispensabili per ristabilire la fiducia del mondo nella sterlina e nel credito britannico.

E' seguita quindi la votazione che ha dato al Governo 59 voti di maggioranza.

Il risultato della votazione è stato accolto da vivissimi applausi. Ma la vera battaglia avrà inizio giovedì con l'esposizione di Snowden.

Il reclutamento delle Giovani fasciste

Una circolare di S. E. Giuriati

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha impartito istruzioni ai Segretari federali e alle delegate provinciali dei Fasci femminili in merito alla organizzazione delle Giovani fasciste e alla leva dell'anno X, in questi termini:

«Richiamo l'attenzione sulla necessità di dedicare le maggiori cure perchè la organizzazione delle Giovani fasciste cui è affidato compito tanto delicato e complesso — la preparazione sociale e famiiare della donna fascista — raggiunga il massimo sviluppo. A tale scopo è necessario fin d'ora svolgere opera attiva di propaganda e di preparazione, perchè all'inizio del nuovo anno fascista sia possibile raccogliere il maggior numero d'iscrizioni. Si dovranno pertanto prendere accordi con le fiduciarie provinciali delle Piccole e Giovani Italiane perchè, con l'inizio dell'anno decimo, le Giovani Italiane nate nel 1913 passino regolarmente ed in blocco alle Giovani fasciste. S. E. Ricci, presidente dell'O. N. B., ha diramato in tal senso una circolare ai Comitati provinciali dell'O. N. B. prescrivendo perchè entro il 25 corrente venga consegnato alle delegate dei Fasci femminili l'elenco nominativo delle Giovani Italiane di leva della provincia, distinte per Comune e con l'indicazione del preciso recapito di ciascuna. In tal modo, per il reclutamento delle Giovani fasciste non potranno sussistere nè incertezze nè intralci. Per la cerimonia del passaggio delle Giovani Italiane alle Giovani fasciste, che dovrà avvenire il 28 ottobre, con speciale solennità, contemporaneamente alle altre cerimonie che si svolgeranno in quella giornata, verranno date ulteriori disposizioni».

Le supplenze nelle scuole medie

Una circolare del Ministro Giuliano

ROMA, 8

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, on. Balbino Giuliano, ha inviato in questi giorni ai Provveditori agli Studi e ai presidi una circolare in merito al conferimento delle supplenze e degli incarichi nei R. Istituti medi di istruzione per l'anno scolastico 1931-32.

Le donne possono ottenere supplenze anche per quelle cattedre degli Istituti medi di secondo grado alle quali non sono più ammesse come insegnanti di ruolo. Gli insegnanti iscritti nel ruolo transitorio e adibiti nel passato anno all'insegnamento nei modi previsti dal R. Decreto 26 giugno 1923 N. 1413, si intendono confermati nello stesso insegnamento e nella stessa sede anche quest'anno, in quanto sussistano le classi a cui furono assunti per il passato e quando per essi il Ministero non abbia provveduto con diversa sistemazione o destinazione entro il 20 settembre.

Dopo aver rilevato che è consentito presentare entro il 20 settembre la domanda di supplenza o di incarico a più di un preside e che i relativi conferimenti avranno luogo entro il 30 corr., il Ministro dà particolareggiate istruzioni sui criteri che dovranno essere tenuti presenti per la scelta. Il requisito fondamentale per avere la supplenza o l'incarico è l'abilitazione all'esercizio professionale.

Verrà formato un primo gruppo nel quale dovrà cadere necessariamente la scelta. Gli altri istanti, che posseggono un'abilitazione parziale, che siano cioè iscritti in un albo professionale per l'insegnamento di una delle discipline raggruppate in una cattedra o per l'insegnamento in Istituti di diverso tipo e grado, saranno raccolti in un secondo gruppo e ad essi si farà ricorso solo quando non vi siano più aspiranti del primo gruppo. In tal caso, per le supplenze che riguardano più insegnamenti raggruppati sotto un'unica voce nelle tabelle annesse al R. Decreto 6 maggio 1923 N. 1054 e la legge 2 luglio 1929 N. 1272, sarà preferito l'aspirante che possegga il titolo che abilita a insegnare la prima delle materie indicate sotto la stessa voce, fatte però alcune eccezioni.

Per quanto riguarda gli incarichi, occorre distinguere quelli per discipline che in tutti o in alcuni Istituti medi sono costituite anche in cattedre di ruolo, da quelli per cui tale costituzione non è in alcun caso prevista. Gli incarichi della prima specie sono, per quanto concerne l'abilitazione, assimilati alle supplenze e devono perciò conferirsi secondo le norme indicate per le supplenze.

Invece per gli incarichi della seconda specie, che cioè non comportano in alcun caso insegnamenti di ruolo, si distingueranno secondo che esistano o non esistano veri titoli di abilitazione e quindi se vi sia o non vi sia la possibilità d'iscrizione in un albo professionale. Per gli incarichi del secondo gruppo (insegnamento musicale) non si farà questione di iscrizione nell'albo.

Il Direttorio dei tecnici agricoli

ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio nazionale tecnici agricoli, accompagnato dal segretario nazionale on. Angelini, che ha espresso la riconoscenza e la fedeltà della categoria al Partito. S. E. Giuriati ha dimostrato il suo gradimento per l'efficienza organizzativa dei tecnici agricoli, dai quali la Nazione attende la risoluzione dei problemi che riguardano l'attuale situazione dell'agricoltura.

I 90 anni di Augusto Murri

Un omaggio dell'Ateneo bolognese

BOLOGNA, 8

Questa mattina nella villa di Augusto Murri, in occasione del suo 90.o compleanno sono convenuti il Magnifico Rettore della nostra R. Università con tutto il corpo accademico, molti altri insegnanti universitari ex allievi del prof. Murri, nonchè alcuni suoi vecchi assistenti. Scopo della visita è stata la presentazione di una nobile lettera rettorale la quale accompagna ed offre una magnifica pergamena dettata dal sen. Giacinto Viola. La cerimonia si è svolta nella casa dello scienziato, profumata di fiori inviati in omaggio dai medici della città, mentre sui tavoli si ammassavano telegrammi e lettere di autorità, ammiratori e beneficati. Il professore ha accolto la rappresentanza con commozione ed alle parole di occasione del Rettore e del preside della Facoltà ha risposto con viva riconoscenza.

La confessione del terrorista genovese

Si organizzavano gravi attentati

GENOVA, 8

La Polizia, proseguendo nelle indagini, ha proceduto all'arresto di altri complici del Bovone. Questi e la sua amante, la ballerina straniera Blaha Greta, stretti dalle prove raccolte a loro carico, hanno finito per ammettere i loro rapporti con la concentrazione antifascista, della quale si sono confessati emissari, ed hanno precisato le circostanze e le modalità con cui vennero da essi personalmente preparate e compiute le esplosioni delle bombe a Bologna, Torino e Genova.

Dagli elementi raccolti nel corso delle indagini, che proseguono attivamente, la polizia ha potuto altresì avere la conferma di altri e più gravi attentati che si stavano organizzando, per l'esecuzione dei quali la concentrazione aveva fatto balenare il miraggio di cospicui compensi. (Stefani)

Modifiche al piano finanziario

della legge per la bonifica integrale

ROMA, 8

Con R. D. L. 17 luglio 1931 N. 1085, pubblicato questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*, vengono apportate alcune modifiche al piano finanziario della legge per la bonifica integrale.

Tali modifiche hanno lo scopo, come spiega il provvedimento nella sua premessa, di adeguare il piano finanziario, di cui alla legge 24 dicembre 1928 N. 3134, alle sopravvenute esigenze di sviluppo delle opere di bonifica integrale da eseguire a cura dello Stato e di rimediare in via d'urgenza alla soverchia operosità di alcune opere di bonifica.

Con tale decreto i limiti d'impegni fissati per gli esercizi 1931-32, 1932-33 e 1933-34 per i servizi della bonifica integrale, giusta gli articoli 1 della legge 24 dicembre 1928 N. 3134, 1 del R. D. L. 24 luglio 1930 N. 1146 ed 1 del R. D. L. 15 gennaio 1931 N. 64, sono modificati nel modo seguente:

Esercizio 1931-32 lire 41 milioni, 1932-33 lire 37 milioni, 1933-34 lire 37 milioni, 1934-35 lire 37 milioni, 1935-36 lire 23 milioni.

Tali limiti d'impegno valgono, come è noto, per le annualità di pagamento del contributo dello Stato per opere di irrigazione, nonchè per opere di bonifica idraulica da eseguirsi in concessione, comprese anche le opere di sistemazione montana che interessano i relativi comprensori. Vengono modificate le assegnazioni di fondi per i pagamenti da ordinare in dipendenza di opere di irrigazione e di bonifica, per la esecuzione diretta di lavori di bonifica, per contributi alla costruzione di acquedotti rurali, di borgate e di fabbricati isolati.

Il Duca di Genova presidente onorario

della Federazione motonautica

ROMA, 8

Il *Littoriale* pubblica che l'on. Iti Bacci, commissario del C. O. N. I., accogliendo la proposta di S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, Commissario straordinario della Federazione motonautica italiana, ha nominato S. E. l'on. Dino Alfieri vice-commissario della Federazione stessa, della quale S. A. R. il Duca di Genova si è degnato di accettare la presidenza onoraria con il seguente telegramma inviato al Capo del Governo:

«Ho seguito motonautica italiana dal suo nascere e sono fiero dell'elogio di V. E. che mi volle presidente onorario della Federazione motonautica. Il certo prosperare della Federazione sempre più affermerà l'Italia nostra anche in questo campo dello sport. Cordialmente, suo affezionato *Ferdinando di Savoia*»

L'organizzazione in tutta Italia

della seconda Festa dell'uva

ROMA, 8

L'organizzazione della seconda Festa nazionale dell'uva, che è stata fissata per domenica 27 settembre, è in pieno sviluppo in tutta Italia. L'iniziativa, che è divenuta popolare col primo e felice esperimento dell'anno passato, è destinata anche quest'anno a essere consacrata dal più vivo successo, poichè essa dà il modo di mettere a contatto i produttori e la grande massa dei consumatori e di raccogliere in simpatiche e colorite manifestazioni, che si riallacciano alle antiche tradizioni nostre, i migliori esemplari di uno dei più caratteristici prodotti dell'agricoltura italiana.

Col Ministero dell'Agricoltura collaborano al migliore successo della Festa nazionale dell'uva, a cui il Capo del Governo ha dato il suo alto patrocinio, il Ministero degli Interni, l'O. N. B., il Partito Fascista, il Ministero delle Finanze e tutte le organizzazioni sindacali più direttamente interessate. In ogni città e ogni borgata è stato costituito ed è in funzione dalla metà del mese scorso un Comitato che è presieduto dal podestà e del quale fanno parte il segretario politico del Fascio e i rappresentanti delle Federazioni provinciali degli agricoltori e dei commercianti, dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, del Dopolavoro, della Cattedra ambulante di agricoltura, dei Consorzi di vinicoltura e delle altre istituzioni agrarie, del Sindacato tecnici agricoli, dell'artigianato, dei Fasci Giovanili e Femminili e degli Avanguardisti e Balilla.

Il Ministero per l'Agricoltura ha lasciato ai comitati locali libera la scelta delle manifestazioni e dell'ordine in cui esse saranno compiute nella giornata del 27 settembre. Si può fin d'ora prevedere che almeno due iniziative saranno prese dovunque: una gara per la migliore offerta in vendita di cestini e pacchetti di uva nei negozi di generi alimentari e un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione è stata affidata all'O. N. D., la quale potrà ricavare parte dei fondi necessari dalla vendita di una cartolina-ricordo riproducente il cartellone di propaganda per la Festa dell'uva.

Le felicitazioni delle Camicie Nere

al Principe di Piemonte

ROMA, 8

S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha diretto a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«A nome anche dei legionari della Milizia prego V. A. R. di gradire il nostro giubilo e deferente saluto per la Sua recente promozione che onora l'Esercito di Vittorio Veneto, in cui militammo e militiamo con cuore di fanti e di Camicie nere. — Teruzzi».

La scelta nella Reggia di Napoli

degli appartamenti per i Principi di Piemonte

NAPOLI, 8

L'altro ieri era atteso a Napoli, di ritorno da Bari, il Principe di Piemonte che doveva recarsi ivi allo scopo di rendersi personalmente conto della sistemazione dei locali alla Reggia di Napoli, che dovrà ospitarlo insieme alla Principessa del Piemonte. Non avendo però potuto venire S. A. R. ha mandato l'aiutante di campo Generale Clerici e il comm. Nardi, capo della casa civile. Il Generale Clerici e il comm. Nardi si sono incontrati col prof. Chierici, sovraintendente all'arte moderna e col comm. Cardone, direttore della Casa reale di Napoli.

Intanto, in seguito alla loro visita, è rimasto stabilito che gli appartamenti dei Principi saranno al secondo piano della Reggia, quelli occupati abitualmente dal Re nei brevi periodi di soggiorno a Napoli. Gli appartamenti danno sul giardino pensile. Tutta la scorta abiterà al secondo piano negli appartamenti che vanno dal ponte di ferro fino a San Carlo.

De Bono a Bligny e a Reims

La visita al cimitero italiano

PARIGI, 8

Il Ministro italiano delle Colonie S. E. De Bono, accompagnato dal Generale Piccio, dal conte Vinci, consigliere della R. Ambasciata, e da altre personalità, si è recato stamane al cimitero militare italiano di Bligny, dove ha deposto una corona di fiori presso l'ossario dei Caduti. Da Bligny S. E. De Bono si è portato a Reims, ove ha visitato la Casa degli italiani, ricevuto dal R. Console Di Tedeschi e dalle notabilità della colonia italiana, che lo hanno guidato nella visita alla scuola, dove i Balilla gli hanno fatto festose accoglienze. Nel pomeriggio S. E. De Bono è ripartito da Parigi,

Gandhi esalta Mussolini

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8

Gandhi intervistato dal *Giornale d'Oriente* ha espresso la sua ammirazione per Mussolini, «salvatore della nuova Italia» e ha annunciato che, dopo la Conferenza della Tavola Rotonda egli visiterà Roma. *(United Press).*

Il meraviglioso viaggio del "Nautilus„ sotto i ghiacci

Gli alti risultati scientifici dell'impresa - Il sommergibile giunto alle Svalbard

OSLO, 8

Il «Nautilus» reduce dal suo viaggio nel mar polare dove aveva raggiunto il grado 81.40' di latitudine nord e l'undicesimo di longitudine est facendo delle interessanti osservazioni subacquee è rientrato nella sua base in questa baia all'una di questo pomeriggio.

E' possibile ora ricostruire con maggiore esattezza le fasi dell'audace spedizione e riferirne i risultati.

Senza timone di profondità

Oltre all'esaurimento progressivo delle batterie — di cui si era già data notizia — i danni riportati dalle strutture del sommergibile, la mancanza del timone di profondità ed alcuni inconvenienti del motore, provocati, a quanto sembra, da una lubrificazione non perfetta; hanno limitata l'autonomia e l'attività del sommergibile. Il «Nautilus» pertanto ha dovuto interrompere spesso la navigazione subacquea emergendo tutte le volte che il mare libero fra i lastroni di ghiaccio lo permetteva.

Interessanti sono i dati scientifici raccolti durante i cinque giorni di navigazione polare, anche perchè il sommergibile è riuscito a riportare notevoli campioni non solo di materiale geofisico ma anche della vita animale nelle profondità artiche. In sostanza, si può dire che se il primo esperimento di navigazione sotto la banchisa gelata non ha permesso di raggiungere il Polo — impresa che Wilkins si ripromette di compiere nel 1932 — il comandante del «Nautilus» ha potuto portare un notevole contributo alle ricerche scientifiche.

Per riferire più minutamente sul viaggio del «Nautilus» fra la sera di domenica e quella del successivo venerdì, è necessario ricordare che il sommergibile aveva iniziata la fase finale della sua impresa in condizioni di minorata efficienza, specialmente per quanto riguarda la mancanza del timone di profondità.

Il «Nautilus» ha sempre una tendenza ad inclinarsi fortemente verso prua: a questo fatto si devono attribuire i danni riportati dalle soprastrutture e più specialmente dalle estremità di poppa. Oltre all'apparato di trivellazione ed alla torretta centrale, entrambe le eliche hanno sofferto nei ripetuti colpi avuti col ghiaccio: i bordi delle loro pale sono stati completamente rovinati ed una delle pale stesse è ripiegata ad un angolo di oltre 45 gradi. In queste condizioni — come s'era già accennato — la navigazione del sommergibile ha avuto un carattere completamente diverso da quello che Wilkins si aspettava: in sostanza, più che effettuare una lunga immersione vera e propria, il «Nautilus» è stato costretto a procedere spaccando il ghiaccio con la prua e, ad immersione avvenuta, raschiando con la poppa la parte inferiore della crosta ghiacciata.

Come sul «Nautilus» di Verne

In tali condizioni la navigazione è diventata estremamente pericolosa. A bordo si sono vissute ore drammatiche e sempre la fermezza dell'equipaggio è stata ammirevole. Forti schianti si udivano frequentemente, finchè un urto più violento ha fatto sì che, attraverso le lamiere, ha cominciato a penetrare qualche filo di acqua. Una delle due falle così prodottesi è di piccola entità e ad essa si è subito rimediato, l'altra è stata più grave, ma non ha compromesso in modo assoluto la sicurezza della nave. Comunque, l'entrata dell'acqua ha prodotto una forte umidità che ha contribuito a rendere inutilizzabile per qualche giorno l'impianto radio principale.

Quando i livelli indicavano che il sommergibile aveva sopra di sè dieci metri d'acqua, gli osservatori hanno cominciato a notare, attraverso gli spioncini di triplice cristallo, i primi esemplari della fauna polare: pesci lunghi e sottili che lasciavano dietro di sè una catena di bollicine, altri pesci più grossi ma lunghi soltanto dodici o quindici centimetri, di color nero, che si precipitavano all'avvicinarsi del «Nautilus» verso le spaccature del ghiaccio. Da tali fessure filtrava una luce bianca, che sembrava splendente per gli occhi abituati all'azzurro cupo dell'acqua sotto la crosta di ghiaccio.

Le numerose specie di crostacei che sono state scorte, invece di fuggire, si avventavano contro il sommergibile attaccandosi alle pareti rese ruvide delle incrostazioni dei ghiacci. Del resto, si è constatato che tutta la superficie inferiore della crosta gelata è coperta di piccoli esseri che si abbarbicano alle sporgenze di essa e con i loro movimenti e vibrazioni dànno una singolare impressione di vita. Sono state incontrate anche delle meduse molto più grandi di quelle che vivono nei mari temperati o tropicali. Tutte le osservazioni di carattere zoologico sono state registrate con attenzione e faranno parte di uno speciale rapporto scientifico.

Durante questa prima parte del viaggio si sono verificati gli incidenti alle eliche di cui si è già detto. Il sommergibile procedeva tuttavia a velocità molto ridotta. Wilkins è stato costretto, ogni trenta miglia a fermare il sottomarino per compiere dei rilievi oceanografici che durante la navigazione erano impossibili. Come negli altri viaggi, sono state calate in mare per raccoglierne i sedimenti, speciali sonde. Esse sono costruite in modo da raccogliere i materiali scavando il fondo del mare ad una profondità fra i 30 ed i 45 centimetri.

Sballottato dai ghiacci

E' stato così possibile trarre a bordo una quantità di materiale sientifico interessantissimo. Di speciale rilievo sono alcuni scheletri di animali vissuti migliaia di anni or sono. I paleontologhi avranno materiale di studio interessantissimo, ma anche i naturalisti potranno trarre elementi dalle ricerche sugli esseri viventi tratti a bordo del «Nautilus» dalle profondità oceaniche della zona sottostante la calotta polare. Il lavoro di raccolta e di prima classificazione è stato operato dal Villinger, lo scienziato americano che fa parte della spedizione Wilkins.

Al secondo giorno di marcia — secondo le notizie pervenute oggi da Oslo — la presenza dei ghiacci, continuamente urtati dal dorso del sommergibile ha cominciato a produrre i primi inconvenienti. Presto si sono riscontrate le avarie di cui si è già detto. Il «Nautilus» risuonava come un tamburo urtando contro le masse galleggianti. Qualche urto più violento, specialmente per l'incontro della poppa con la superficie inferiore dei ghiacci, ha dato luogo a delle infiltrazioni d'acqua: è stato necessario allora uscire dei ghiacci compatti. La permanenza sott'acqua sarebbe stata rischiosissima. Wilkins ha dato ordine di limitare l'azione del «Nautilus» alla navigazione sotto il cosidetto «ghiaccio marcio» e cioè che non presenta una solidità pericolosa e che all'urto contro le strutture di una nave si frantuma.

A partire dalla seconda notte di questo viaggio, il «Nautilus» non ha potuto più compiere delle immersioni vere e proprie; esso si è limitato ad affondare la prua sotto le masse di ghiaccio meno grandi e compatte e a procedere così finchè la crosta soprastante si apriva per l'attrito esercitato dalle strutture di poppa che galleggiava maggiormente per le cause già dette. Quando il ghiaccio resisteva a questa pressione, Wilkins doveva far fermare le macchine e cercare una zona in cui il ghiaccio fosse più cedevole. Questo lavoro — oltre ad affaticare estremamente l'equipaggio — è costato un tempo prezioso e ha compromesso l'esito del viaggio.

Un abisso finora sconosciuto

Si apprende pure che durante i periodi in cui il sommergibile era immerso e coi motori in panna, forti correnti lo spostavano verso est. La nave ha deviato dalla sua rotta per circa trenta miglia. Le misurazioni eseguite da bordo hanno consentito nel frattempo di rilevare una depressione abissale fino a ora sconosciuta, che si stende da nord a sud. Essa è larga soltanto poche miglia. Dalla parte est questa fossa si inizia in corrispondenza del meridiano che passa sulla punta occidentale delle Svalbard.

Evidentemente, questo arcipelago è costituito dalla parte immersa di una enorme gobba che continua digradando poco a poco verso nord, mentre precipita in un avvallamento scosceso verso ovest. Dalle poche centinaia di metri di profondità registrate ad est di tale meridiano, e verso l'82.o grado di latitudine nord, il «Nautilus» ha registrato una profondità di duemila metri. Una decina di metri più a est, invece, l'acqua non era profonda nemmeno trenta metri. Più a nord, l'abisso oceanico superava i tremila metri.

Supposizioni di Wilkins

Durante queste fasi del viaggio, gli strumenti del «Nautilus» hanno registrato quelle anomalie nelle temperature dell'acqua cui abbiamo accennato nel nostro telegramma di stamane. Infatti l'acqua presenta una temperatura fredda verso la superficie ,circa un grado e mezzo sotto zero); a 500 metri l'acqua è più calda (circa un grado sopra zero); più sotto ancora vi è un altro strato freddo (circa un grado sotto zero), mentre vicino al fondo del mare la temperatura sale di nuovo verso un grado e mezzo sopra lo zero. La più alta temperatura dell'acqua vicino al fondo del mare è dovuta senza dubbio al calore di irradiazione delle crosta terrestre.

Il «Nautilus» non ha potuto raggiungere il Polo e mancherà quindi agli scienziati una precisazione importantissima: se, cioè, la temperatura dell'acqua aumenta in vicinanza del Polo per il fatto che quel punto corrisponde all'asse minimo del nostro globo. Questa supposizione fa pensare a Wilkins che il ghiaccio verso il Polo sia meno resistente che nella parte periferica della calotta ghiacciata. A ogni modo l'esploratore — secondo le segnalazioni da lui date stanotte, quando cioè aveva già iniziato il viaggio di ritorno alle Svalbard — dice che a un certo momento il ghiaccio ha presentato una compattezza tale da non consigliare un'immersione pi ùlunga data la non perfetta efficienza di alcuni organi vitali della nave, come il trivella-ghiaccio, le eliche, il timone di profondità, per non parlare delle vie d'acqua apertesi in seguito agli urti.

Durante tutto il periodo della pericolosa navigazione, gli uomini dell'equipaggio hanno dimostrato una fermezza e un coraggio assoluti. Tutti hanno assolto con efficienza il loro compito; soltanto uno dei macchinisti è stato sofferente ed è costretto tuttora al riposo. Il lavoro è stato veramente improbo; i turni di riposo sono stati praticamente aboliti; gli elettricisti hanno dovuto continuamente provvedere a sciogliere le incrostazioni di ghiaccio che si formavano intorno alle condutture dell'acqua distillata delle batterie.

La decisione di prendere la via del ritorno è stata presa da Wilkins nelle circostanze già rese note stamane. Egli però ha dichiarato ancora oggi essere sua convinzione che un sommergibile specialmente costruito è il mezzo migliore per l'esplorazione artica, pur non potendo escludere il grave pericolo che presenta il tentativo di giungere al Polo.

Il «Nautilus», terminati in giornata i rifornimenti di combustibile, partirà immediatamente per il sud.

Il volo sul Pacifico

Gli aviatori attesi a Seattle oggi

SAN FRANCISCO, 8

I due aviatori americani Don Moyle e C. A. Allen, partiti ieri dalla spiaggia giapponese di Sahishiro, per giungere in volo senza scalo attraverso il Pacifico a Seattle, si trovavano al tramonto a 2600 miglia dalla partenza in pieno oceano. Essi volano alla velocità di 100 miglia orarie e sono attesi a Seattle per domani mercoledì a mezzogiorno.

La madre di Allen, che vive ad Exeter (California) è costantemente informata delle varie fasi del volo del figlio. (United Press).

Ritorno della normalità nel Cile

Tutti i capi della rivolta arrestati

SANTIAGO, 8

A mezzogiorno la situazione nella capitale e nei centri principali della Repubblica era normale. La stampa unanime elogia la disciplina e lo spirito di sacrificio dell'esercito, della aviazione e della polizia che ha reso possibile il ristabilimento della normalità.

L'Ammiraglio Campos, intervistato, ha espresso l'opinione che la causa principale dell'ammutinamento della flotta va ricercata nella riduzione degli stipendi decretata dal Governo, benchè influenze comuniste non sieno estranee al movimento.

Un bollettino ufficiale conferma che l'autorità del Governo è stata ristabilita su tutte le navi della flotta.

Un sanguinoso scontro al confine

fra Bolivia e Paraguay

LA PAZ (Bolivia), 8

Un nuovo incidente boliviano-paraguayano è avvenuto sul conteso confine dell'altipiano del Chaco. Si annunzia infatti che questa mattina una pattuglia di 12 cavalleggeri paraguayani ha attaccato un fortino boliviano di confine uccidendo uno degli occupanti. La guarnigione ha replicato al fuoco uccidendo due degli assalitori. *(United Press).*

L'Ungheria chiederà a Ginevra

nuovi aiuti finanziari

BUDAPEST, 8

Stasera ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri durante il quale sono state impartite istruzioni ai due delegati del Governo ungherese partiti poi per Ginevra con l'incarico di sostenere la richiesta del Governo di Budapest in merito ad un nuovo aiuto economico e finanziario da parte della Società delle Nazioni.

Nel corso della giornata hanno avuto luogo colloqui fra il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze, ai quali ha partecipato anche il Governatore della Banca nazionale Popovic. I due delegati ungheresi si metteranno in relazione con il Ministro degli Esteri Walko che si trova già a Ginevra e tratteranno con la Commissione finanziaria della Società delle Nazioni.

Negli ambienti governativi si afferma che l'Ungheria intende persuadere la Società delle Nazioni, attraverso una sua inchiesta, della solvibilità delle sue finanze e delle capacità di sviluppo della sua economia, affinchè i crediti a breve termine siano mutati in crediti a lunga scadenza.

Un blocco delle opposizioni in Jugoslavia

BELGRADO, 8

Domani verrà pubblicata la legge elettorale per la nuova Skupcina. Il Parlamento jugoslavo sarà composto di 330 deputati corrispondenti al numero dei collegi elettorali. I deputati verranno eletti secondo il sistema dei collegi elettorali e non in base a liste elettorali.

Domani si procederà pure alla costituzione del nuovo partito unitario dello Stato, di cui sarà presidente il Generale Zivkovic. Si afferma altresì che le opposizioni che dovranno partecipare alle elezioni parlamentari si presenteranno agli elettori come partito unitario che nominerà i suoi candidati in tutto il paese.

Il Senato sarà formato di 120 senatori, dei quali 60 verranno eletti dagli elettori. Il sistema di elezione dei senatori non è stato ancora stabilito.

L'arresto a Nancy di un fuoruscito

autore di un attentato a Parigi

PARIGI, 8

Il 16 luglio scorso un orribile attentato che causava parecchie vittime, veniva commesso in via Sebillot 2. Una bomba veniva fatta scoppiare nei locali del Comitato assistenza per gli operai italiani in Francia, ferendo gravemente un operaio a cui si dovette amputare una gamba e più leggermente tre lavoratori.

L'autore dell'efferato attentato è sfuggito sul momento alle ricerche della polizia, ma ora egli è stato arrestato a Nancy. Si tratta di tale Ercole Collini, di 29 anni. Il Collini è stato condotto da Nancy a Parigi ed esso si trova ora a disposizione del giudice istruttore che ha aperto contro di lui un procedimento penale per tentato omicidio.

La gara per la "Schneider„

e per il record di velocità

LONDRA, 8

Considerata l'assenza delle squadriglie di Francia e d'Italia alla gara per la Coppa Schneider, si ha l'intenzione di modificare la gara nel senso che uno dei due «Vicker Supermarine S. 6 B.» tenti di battere il record mondiale di velocità dei 100 km. e quindi il precedente record mondiale di velocità pure sull'intero circuito. Se questo secondo tentativo non avrà successo, esso sarà ripetuto con il «Supermarine S. 6 A.» modificato e con il secondo idrocorsa «S. 6 B.».

Oggi a Plymouth è sbarcato l'ing. Antonio Fokker, il notissimo costruttore olandese degli aeroplani che portano il suo nome. Egli proviene dagli Stati Uniti ed assisterà alla gara del 12 settembre a Calshot. *(United Press).*

La Germania importerebbe dagli S. U.

200.000 quintali di grano

BERLINO, 8

Secondo notizie da Washington diffuse in questi ambienti giornalistici, un rappresentante del Ministero germanico dell'Agricoltura che si trova attualmente in quella città, ha concluso con l'Ufficio agrario federale degli Stati Uniti un contratto in virtù del quale la Germania si impegna di importare dagli Stati Uniti 200.000 quintali di frumento a partire dal gennaio 1932.

In serata però, da fonte ufficiale, mentre si conferma l'esistenza di trattative in argomento, si smentisce che esse abbiano già portato al detto accordo. *(United Press).*

Un funzionario cecoslovacco

arrestato per spionaggio

PRAGA, 8

A Oderberg è stato arrestato un funzionario cecoslovacco che ritornava in patria da Berlino. Egli aveva destato sospetti per i suoi frequenti viaggi in Germania. Si tratta di un funzionario della polizia che è anche ufficiale di riserva. Durante le ultime manovre, alle quali egli aveva partecipato, le autorità avevano notato come egli aveva fatto assunzioni fotografiche di parecchie opere militari. Il funzionario, di cui non si fa il nome, ha confessato di avere esercitato lo spionaggio a favore della Germania.

Effetti della crisi economica

Le proprietà fondiarie di Chicago all'asta

CHICAGO, 8

Un effetto della crisi economica è dato dal bando di vendita per mancato pagamento di imposte di un terzo delle proprietà fondiarie della Contea di Cook, in cui è compresa anche Chicago. Il valore dei beni messi all'asta raggiunge i tre miliardi di dollari. *(Radio Stefani).*

I rischi per viaggi aerei

considerati come ordinari in Francia

PARIGI, 8

Le compagnie di assicurazioni hanno dichiarato che d'ora innanzi esse considereranno i rischi per viaggi aerei come rischi ordinari di trasporto, riducendo i premi corrispondenti. *(Radio Stefani).*

Fallita giornata rossa a Budapest

BUDAPEST, 8

I comunisti avevano preannunciato per la giornata d'oggi delle dimostrazioni che però non hanno avuto luogo

I funerali delle vittime

della sciagura di Monza

MILANO, 8

Quest'oggi hanno avuto luogo a Monza in forma solenne, a spese dell'amministrazione comunale, i funerali delle due vittime della sciagura all'autodromo. Le salme dei due giovani Leone Sartori e Fortunato Ponti composte nella camera mortuaria del Nosocomio trasformata in camera ardente e vegliate in questi giorni dai parenti e dagli amici sono state meta di un continuo pellegrinaggio di sportivi, di conoscenti e di folla. Le due salme erano coperte di fiori. Dopo le esequie si è iniziato lo sfilamento del mesto corteo, preceduto da un plotone di vigili urbani, dal corpo bandistico cittadino, da alcuni gagliardetti di associazioni patriottiche e dal gonfalone del Comune. Seguivano le salme; quindi il clero salmodiante, le principali autorità cittadine, i rappresentanti della Società dell'autodromo, i membri del direttorio, rappresentanti del Fascio e numerosa folla. Le due salme sono state convogliate per raggiungere Magenta e Torino, città di nascita dei due disgraziati giovani.

Il sostituto Procuratore del Re, dopo aver fatto quest'oggi un'altro sopraluogo alla curvetta di Lesmo ha passato nel pomeriggio di oggi gli atti al consigliere istruttore per l'istruzione del processo formale. Il consigliere Ciaccia ha proceduto all'interrogatorio del corridore Etancelin,

500 turisti inglesi a Brioni

BRIONI, 8

Stamane alle ore 9 è giunto a Brioni il piroscafo «Oxford» della Società di navigazione «Orient Line» avente a bordo 500 passeggeri di nazionalità inglese provenienti da Venezia. I turisti, a mezzo di motoscafi, sono scesi ed hanno fatto un giro su autobus nei campi di golf e di polo rimanendo entusiasti della bellezza panoramica dell'isola.

Alla sera al Grand Hotel ha avuto luogo un ballo animatissimo al quale hanno preso parte tutti i turisti dell'«Oxford». Quindi l'«Oxford» è partito alla volta di Corfù.

La chiusura della terza Mostra

del Sindacato Belle Arti ad Abbazia

ABBAZIA, 8

Si è chiusa la terza Mostra d'arte organizzata dal Sindacato Belle Arti del Carnaro nel Padiglione di Cristallo, ad Abbazia. La bella manifestazione artistica ha ottenuto un ottimo successo morale e finanziario. La frequenza del pubblico è stata lusinghiera e numerose sono state le vendite. Il Comitato ha offerto ai visitatori una lotteria, cui concorrevano tutti i biglietti d'ingresso recanti ognuno un numero. I premi comprendevano alcuni pregiati bozzetti di pittori di Fiume e della Provincia.

L'inizio dei campionati di calcio

ROMA, 8

Il *Littoriale* comunica che si è riunito il Direttorio divisioni superiori della Federazione italiana giuoco del calcio il quale ha tra l'altro stabilito: i campionati di calcio di divisione nazionale (serie A e serie B) avranno inizio domenica 20 settembre, quello di prima divisione avrà inizio domenica 4 ottobre.

ULTIME DI CRONACA

Incendio in una trattoria

30.000 lire di danni

Questa notte, poco dopo l'una, si è manifestato un incendio, per cause sconosciute, nella trattoria «Mondo nuovo», in via Cologna 28. Sono accorsi sul posto due carri di pompieri al comando dell'ing. Sapunzachi e del maresciallo Negri. Il fuoco aveva invaso completamente la sala da ballo, costruita parzialmente in legno. Il pronto intervento dei vigili — la cui opera è continuata per circa due ore — è valso ad impedire che le fiamme si propagassero agli altri locali e all'attigua fabbrica di specchi. Sono rimasti distrutti il soffitto, una parete, il pavimento e le suppellettili, tra cui un pianoforte. Il danno ascendeno a quasi 30.000 lire.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp mass.	Temp min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.1	24	15	coperto, agitato
Roma	760.9	25	13	coperto, mosso
Torino	759.8	23	11	coperto
Milano	760.2	23	13	coperto
Genova	759.2	22	18	coperto, mosso
Venezia	759.8	23	15	coperto, mosso
Firenze	760.0	27	12	coperto
Ancona	759.3	24	17	½ coperto, mosso
Bologna	760.6	24	17	coperto
Napoli	760.8	24	18	cop., legg. mosso
Taranto	760.2	26	18	½ cop., calmo
Palermo	761.1	28	18	nuvoloso, calmo
Catania	760.6	27	19	½ cop., legg. mosso
Cagliari	759.0	27	18	½ cop., calmo
Tripoli	762.8	29	22	sereno, legg. mosso
Messina	761.0	27	18	nuvol., legg. mosso
Trento	761.1	20	12	½ coperto
Fiume	760.6	25	15	coperto, mosso
Bari	760.3	23	15	coperto, calmo
Sanremo	759.2	21	15	cop., legg. mosso
Bengasi	760.2	29	23	sereno, mosso
Rodi	755.0	29	24	½ coperto, mosso

Provisioni del tempo. Situazione barica: Dalla penisola iberica un'area depressionaria si estende fino al Tirreno. Un'altra depressione permane sulla Russia settentrionale. L'anticiclone si mantiene sull'Europa centrale sino alla penisola balcanica con centro sull'Irlanda. Probabilità: Sotto l'influenza della depressione occidentale le condizioni del tempo tendono a peggiorare specialmente sull'alta Italia e sul versante tirrenico, ove il cielo sarà nuvoloso con frequenti precipitazioni. Piogge più copiose sul medio versante adriatico. Annuvolamenti intermittenti in Sicilia, sul versante jonico e sul basso versante adriatico.

COMUNICATI *)

Si rende noto che nel giorno 14 settembre 1931, ore 10 e successive si procederà a vendita in Postumia dei seguenti oggetti: Tessuti, maglierie, mercerie e arredamento negozio.
Trieste, 7 settembre 1931.
L'Ufficiale Giudiziario: PRESTINI LUIGI

Lavatura biancheria
Lenzuola 0.60, tovaglie 0.40, tovaglioli 0.20, asciugamani 0.20, canovacci 0.20, (compresa stiratura mangano). Federe 0.20, camicie 0.30-0.50, mutande 0.30-0.40, maglie 0.40-0.60 (soltanto lavatura)
ZIBERNA VIA BATTISTI 20 VIA VENEZIAN 6

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 4
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N. 31
Giovedì 17-18 e Domenica 9-10
Ore 15.30 - 17.30
Telefono 34-58.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova stazione sismica di Trieste

Contributi alle ricerche talassografiche

In questi giorni il direttorio del Consiglio delle ricerche ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi. Sono state approvate le modalità di pubblicazione del Trattato italiano di fisica in 15 volumi, preparato dal Comitato nazionale per la medicina, d'accordo con quello della chimica, sta svolgendo per mettere in valore i prodotti farmaceutici nazionali, curando il miglioramento di quelli che risultassero inferiori ai prodotti similari esteri e favorendo nuovi tentativi. Si tratta di un problema di notevole importanza economica per l'Italia.

Il Direttorio ha inoltre approvato un programma di ricerche batteriologiche e chimiche sull'azione depuratrice dell'acqua di mare. Le ricerche saranno dirette da S. E. il prof. De Blasi. E' stata concessa una borsa di studio al dott. Pier Guidi, che si dedicherà alle ricerche stesse. E' stata anche decisa la esecuzione di una serie di ricerche sulla rilevazione penetrante da eseguirsi comparativamente, a livello del mare e in alta montagna. Le ricerche saranno eseguite dal dott. Rossi dell'Istituto di fisica della R. Università di Firenze, mentre il Consiglio sta provvedendo alla dotazione strumentale necessaria.

Deliberazioni del Consiglio delle ricerche

E' stata pure approvata l'esecuzione di una serie di misure per determinare le leggi di propagazione e di assorbimento delle radiazioni delle acque di mare e lacuali. Le ricerche, che si svolgeranno nel periodo di un anno, saranno compiute a cura del R. Comitato talassografico italiano col personale del dipendente Istituto geofisico di Trieste.

Il Direttorio ha deciso poscia di concretare la dotazione strumentale dell'Osservatorio sismico presso l'Istituto geofisico di Trieste, con un sismografo tipo Galitzin.

In massima è stato approvato che il Comitato talassografico curi l'impianto di una stazione biologica nel mare Egeo, stazione che potrà essere organizzata in una delle isole italiane. Il Direttorio ha preso conoscenza con compiacimento dei risultati di una serie di ricerche eseguite in Adriatico per la conoscenza dei fenomeni di marea al largo sotto la direzione del prof. Magrini, con mezzi forniti dalla R. Marina e di una campagna nelle acque sarde per lo studio dell'emigrazione del tonno diretta dai professori Sella e Vercelli del R. Comitato talassografico. Anche le notizie sull'andamento delle osservazioni di gravità in mare, tuttora in corso, eseguite a bordo di un sottomarino concesso dalla R. Marina al prof. Cassinis, segretario del Comitato nazionale della geodesia e la geofisica, sono risultati molto soddisfacenti. Il Direttorio ha approvato, infine, in seguito a una dettagliata ed esauriente relazione dell'amministratore Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, il bilancio consultivo del compiuto esercizio finanziario. Il presidente ha espresso al collega amministratore la viva gratitudine del Consiglio per l'opera da lui svolta.

A colloquio col prof. Alpago

Poichè, come si vede, le deliberazioni del Consiglio delle ricerche, interessano il nostro Istituto Geofisico, abbiamo voluto avere delle maggiori informazioni in proposito dalla Direzione dell'Istituto stesso.

Il prof. Romano Alpago, che abbiamo interpellato, riguardo agli studi per la determinazione delle leggi di propagazione e di assorbimento delle radiazioni marine e lacuali, ci ha detto che tali ricerche si svolgeranno per il periodo di circa un anno a cura del Regio Comitato talassografico italiano. Vi parteciperanno il prof. Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico e il prof. Alpago. Gli studi saranno compiuti parte in laboratorio e parte al mare e ai laghi, mediante speciali apparecchi misuratori. Uno di tali istrumenti è già in possesso dell'Istituto, mentre sono in corso trattative per l'acquisto di altri.

Con riferimento poi alla campagna nelle acque sarde per lo studio dell'emigrazione del tonno, il nostro egregio interlocutore ci ha detto che è già stata fatta una piccola crociera durante il mese di agosto, appunto nelle acque della Sardegna e sotto la direzione dei professori Sella e Vercelli. Il primo ha curato la parte speciale riguardante la pesca del tonno, il Vercelli quella riguardante le correnti marine, ecc.

Attualmente sono in elaborazione gli interessanti dati raccolti.

Venendo poi a parlare della dotazione strumentale dell'Osservatorio sismico, presso l'Istituto geofisico di Trieste, con un sismografo tipo Galitzin, il prof. Alpago ci ha fatto rilevare che l'Istituto è ora dotato di tre apparecchi sismografi, uno tipo Vicentini, e due tipo Wiechert. Era appunto necessaria la dotazione di un apparecchio più sensibile. Il «Galitzin» è a registrazione fotografica e a forte ingrandimento. Con tale istrumento di fabbricazione americana, e non ancora applicato in Italia, la nostra stazione sismica aumenterà di efficienza.

L'importanza della stazione

L'istituzione della stazione sismica a Trieste e la completa dotazione della stessa, oltre che ad altre importanti ragioni, è dovuta anche al fatto che Trieste si trova in una regione quasi asismica, circondata da una vasta fascia ove i terremoti sono frequenti e, purtroppo, talvolta anche disastrosi. La nostra città è quindi l'osservatorio ideale e il più atto agli studi non solo dei grandi fenomeni terrestri mondiali, ma anche per l'osservazione di sismi minori, che possono presentarsi nelle aree circostanti, che vanno dal Garda alla Carnia, all'Austria, alla zona di Lubiana e alla Dalmazia.

La stazione sismica sorge poco discosta dal fabbricato dell'Istituto geofisico. Il padiglione è stato costruito secondo i criteri più moderni, per i quali il canone fondamentale è quello del massimo isolamento per evitare agli apparecchi che sono destinati a contenere, le scosse e la umidità, i due fattori che ne minacciano il regolare funzionamento. La base dei sismografi è stata quindi costruita sulla nuda roccia, che è stata a sua volta isolata, con una profonda trincea dal suolo circostante. La costruzione si presenta perciò semi-sotterrata a guisa di un piccolo forte. Ma queste non sono che le due prime precauzioni; altre ve ne sono internamente perchè questa casetta è doppia, cioè ne contiene internamente una più piccola, che a sua volta racchiude la stanza degli apparecchi. Fra le pareti di queste due costruzioni corre, tutto all'ingiro, una seconda, profonda trincea. Le pareti poi della costruzione interna sono state fatte con materiale isolante e tale da evitare al massimo grado le vibrazioni e gli sbalzi di temperatura.

Nè basta ancora; i quattro blocchi di cemento destinati a reggere gli stumenti e che poggiano sulla roccia, sono a loro volta separati dal pavimento da un profondo solco. Dall'esperienza finora fatta, risulta che le precauzioni prese per evitare le perturbazioni derivanti dal movimento stradale e ferroviario, sono sufficienti. Anche gli impianti disposti per il riscaldamento e per l'essicazione si sono dimostrati perfettamente idonei a dare all'ambiente le migliori condizioni per il regolare funzionamento degli apparecchi.

Gli impianti perfetti

Tutte queste precauzioni, più che necessarie, del resto, servono a dimostrare la delicatezza degli strumenti e la cura con la quale devono essere tenuti. La temperatura nell'interno, è quella di una sala operatoria, ma non basta: a tutto ciò vanno aggiunti dispositivi per togliere la umidità e mantenere l'aria dell'ambiente alla necessaria temperatura. In caso contrario, gli apparecchi non registrano tutte le oscillazioni, marcano induzioni che si traducono quindi in grafici errati e calcoli a gambe all'aria. Qui il motto è «precisione millimetrica»; basta uno scarto di frazioni di secondi o di millimetri perchè la macchina dei calcoli matematici non funzioni più.

Attualmente la stazione sismica è completamente allestita per quanto riguarda gli impianti di ordine generale. Stazione radio per la regolazione dei cronometri e dei pendoli che marcano con tale precisione, da parere che uno solo batta il tempo; termosifoni ed impianto di essicamento ed altri piccoli macchinari chiusi in cassette di vetro.

Inoltre è in funzione, come abbiamo rilevato, il sismografo Vicentini, il quale ha già registrato parecchi sismi particolarmente interessanti in modo molto soddisfacente, e altri due sismografi, un Wiechert orizzontale da una tonnellata, e un Wiechert verticale.

Già alcuni mesi or sono, accanto agli altri tre apparecchi sismografici, si era preparato un quarto basamento per il modernissimo apparecchio «Galitzin» che sarà colà istallato tra breve.

Così con questo gruppo di strumenti in piena efficienza il centro sismico di Trieste, sarà in grado di avere elementi completissimi per tutte le esigenze teoriche e pratiche della sismologia.

Il rinvio del Congresso

della Società istriana di archeologia

Per varie difficoltà sopravvenute, non ultima quella degli impegni che trattengono all'estero più a lungo del preveduto il Presidente, senatore Salata, il Congresso biennale della Società istriana di archeologia e storia patria, che doveva tenersi il 20 corr. in Parenzo, è stato differito a giornata da destinarsi nella seconda metà di ottobre.

Com'è noto, il Convegno ha quest'anno particolare importanza per la contemporanea commemorazione del settantesimo anniversario della «Dieta del Nessuno», a ricordo della quale sarà murata sulla facciata dell'antica chiesa di San Francesco, nella cui sala superiore il Parlamento istriano tenne le storiche sedute. Nella stessa giornata sarà scoperta una lapide con la quale la Società storica istriana intende di onorare durevolmente, nel centenario della nascita, il suo benemerito fondatore e primo presidente, Andrea Amoroso. A cura di un Comitato cittadino sarà insieme apposta una lapide sulla casa in cui nacque Giuseppe Picciola.

Queste manifestazioni patriottiche, a cui le somme gerarchie della Provincia hanno dato la loro adesione, imprimeranno al congresso storico di Parenzo carattere più ampio e non vi mancherà il concorso di rappresentanze dell'intera Regione.

Contributo di medici concittadini

al Congresso stomatologico di Budapest

Dal 2 al 7 settembre ha avuto luogo a Budapest il primo Congresso internazionale di stomatologia, al quale sono intervenuti mille congressisti di tutti i paesi del mondo. Infatti, erano presenti le autorità scientifiche di ben 22 Nazioni. E' stato interessante così poter seguire da vicino l'evoluzione degli studi stomatologici sia dell'America, sia del Giappone, perchè anche da quei continenti lontani erano accorsi a portare il contributo di lavoro e di progresso i rappresentanti migliori della specialità.

Fra le Nazioni europee, l'Italia era quella meglio rappresentata, poichè il numero degli intervenuti saliva ad oltre cento. Non mancarono le manifestazioni di simpatia degli ungheresi verso gli italiani, che affioravano in ogni occasione a dimostrare il legame spirituale che unisce i due Paesi. Dal lato scientifico, il Congresso ha avuto una grande importanza, documentata dal numero delle comunicazioni, che raggiungevano la cifra di oltre duecento. Anche Trieste è stata presente, e i dottori Chiuminatto, Grandi, Linca e Liebermann con le loro comunicazioni hanno dato prova che anche la nostra città collabora attivamente al progresso della scienza stomatologica.

La partenza della "Saturnia,,

Imbarcati numerosi passeggeri alla Stazione Marittima, la «Saturnia» ha lasciato ieri alle 17 il nostro porto, diretta a Patrasso, Napoli, Cannes, Lisbona e New York, dove la motonave giungerà il 22 corr. Tra i viaggiatori partiti da Trieste c'era il signor Moscicki e signora, figlio del Presidente della Repubblica polacca, che si reca nel Nord America per assumere la carica di viceconsigliere commerciale e finanziario dell'Ambasciata polacca a Washington. Si sono imbarcati inoltre il prof. Henry S. Couse, il rev. Rongetti cappellano d'onore della Cosulich, A. A. Garcia e molti altri.

La Marcia di Ronchi

Per il XII annuale

Domenica 13 corr. alle ore 11 avrà luogo a Ronchi dei Legionari la celebrazione del XII annuale della fatidica Marcia che sotto la guida del Poeta Condottiero condusse alla liberazione della Città Olocausta. Parlerà l'avv. Riccardo Gefter Wondrich, Vicesegretario federale e legionario fiumano.

Si concentreranno pertanto a Ronchi dei Legionari i Fasci, i Fasci giovanili, i Dopolavoro e le rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito di Monfalcone, Ronchi, Staranzano, S. Pier d'Isonzo, Fogliano, Turriaco, Pieris e Doberdò del Lago. I presidenti delle Associazioni dei mutilati, dei Volontari, dei Combattenti provvederanno a far affluire a Ronchi le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche della zona del Monfalconese e le eventuali rappresentanze da Trieste.

Alla celebrazione, alla quale prenderanno anche parte due centurie del Fascio giovanile di Trieste, sono invitate le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, culturali e sportive di Trieste e della provincia. Ai legionari fiumani durante la cerimonia sarà assegnato il posto d'onore. E' incaricato dell'ammassamento il camerata cav. Pietro Mortarini, ispettore di zona del Monfalconese. Tutti i fascisti intervengono in camicia nera.

Il Segretario federale
Carlo Perusino

La partecipazione dei granatieri

L'Associazione nazionale granatieri, Delegazione regionale di Trieste, comunica:

Tutte le Sezioni dell'Associazione nazionale granatieri dipendenti da questa Delegazione regionale sono invitate a prender parte alla celebrazione del XII annuale della Marcia di Ronchi. I presidenti delle Sezioni provinciali prenderanno accordi con i rispettivi Segretari federali. - Il delegato regionale dell'A. N. G.: *Carlo Perusino.*

Oggi ritornano da Roma

i baldi Avanguardisti triestini

Tornano questa mattina da Roma le forti e balde schiere dei nostri Avanguardisti. Tornano con gli occhi ancora pieni dei vetusti monumenti della città più cara al cuore degli italiani. Tornano con lo spirito e il corpo rinfrancati da un soggiorno che resterà sempre vivo nella loro memoria per gli avvenimenti cui hanno partecipato, per la vita disciplinata e sana che hanno condotto, per la visione radiosa di tante cose immortali, per l'alta parola incitatrice del Duce.

Salutiamo con animo commosso e orgoglioso questi nostri cari figli, che durante la loro permanenza alla Capitale hanno saputo conquistarsi le universali simpatie. Tutti i giornali hanno esaltato la disciplina, la serietà, il vigore delle squadre avanguardiste di Trieste e della Venezia Giulia. Nelle gare organizzate al campo «Dux» esse si sono piazzate onorevolmente. E' apparso soprattutto meritevole di elogio l'affiatamento dei nostri reparti. I Gerarchi del campo hanno dato con parola calorosa la loro approvazione.

Già nella giornata d'oggi i nostri giovani lascieranno la camicia nera per riprendere l'abito civile di tutti i giorni. Racconteranno alle famiglie le loro impressioni e dal racconto nascerà un nuovo legame più profondo e più affettuosamente nobile fra gli italiani di tutte le terre e di tutte le città. Cessati i giorni del moschetto incominceranno i giorni del libro. Si riaprono le scuole. Si riprendono le opere in tutti i campi. La scuola fascista è un'esaltazione del «dovere» non a parole, ma a fatti. Gli Avanguardisti che si sono distinti per disciplina, fermezza di carattere, spirito di iniziativa nelle giornate romane, debbono sapersi distinguere anche nelle prove scolastiche secondo la nuova etica fascista, dalla quale soltanto può venire la rinnovazione morale del popolo italiano.

Trieste ha sempre guardato ai giovani con animo amoroso e pieno di speranza. Si può dire che nella educazione dei giovani, la nostra città ha precorso i tempi. Qui sentiamo più che altrove la potenza dei legami che si formano nella vita di relazione sui campi sportivi, nelle nobili gare della vita fisica, e nella disciplina morale delle squadre. Ecco perchè il ritorno dei nostri giovani è un giorno di festa, di speranza e di orgoglio.

L'arrivo delle Centurie

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Stamane alle 8.30, provenienti da Roma, arriveranno a Trieste con treno speciale gli Avanguardisti di Trieste e provincia che hanno partecipato al III Campo Dux

Si fa invito a tutti gli Avanguardisti, ufficiali e amici dell'O. N. B. di essere presenti in divisa o in camicia nera, per festeggiare il ritorno dei giovani che brillantemente hanno sostenuto il nome della città.

Le giornate romane

Per dodici giorni le nostre giovani Camicie Nere, orgoglio della città e magnifiche speranze della Patria, hanno vissuto ore di vibrante entusiasmo, in mezzo alla cosciente disciplina, che è stata il canone primo dell'imponente adunata romana. Adunate, esercitazioni, esercizi ginnici, militari e sportivi si sono alternati alle indimenticabili passeggiate attraverso l'Urbe, alle visite ai musei e alle superbe antichità di Roma.

Le giornate romane dei nostri Avanguardisti sono state troppo ricche di emozioni, di gioie, di lieta spensieratezza perchè il loro ricordo possa cancellarsi tanto facilmente dal cuore dei giovani.

Fra tutti gli avvenimenti, uno si è scolpito nella memoria dei giovani triestini con tracce indelebili: la visita di Benito Mussolini al Campo «Dux» e la sfilata delle cinquantamila fiamme bianche davanti al Duce del Fascismo. I reparti di Trieste inquadrati nella XI Legione «Dux», hanno sfilato a passo rapido, con ardore bersaglieresco, davanti al Capo che, ritto in arcioni, guardava commosso la superba sfilata della magnifica rappresentanza della nuova gioventù fascista di tutta Italia.

Alla partenza dalla Città Eterna ogni Avanguardista ha lasciato un po' del suo cuore fra le tende del grandioso campeggio, che per dodici giorni ha pulsato di vita intensa e gioconda. Ognuno è partito ieri sera da Roma, nelle lunghe tradotte echeggianti di inni e di canti festosi, con la speranza di ritornare il prossimo anno al Campo dei Parioli. S. E. Ricci ha promesso agli Avanguardisti d'Italia che l'anno venturo il Campo «Dux» sarà ripetuto in proporzioni ancora più vaste e più imponenti. E ciascun Avanguardista ha sperato di poter interpretare la promessa in senso... strettamente personale, per cui è da giurare che tutti i 700 di quest'anno contano già di essere presenti anche nel 1932 con eguale slancio ed eguale dedizione.

Le squadre «Dux» del Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale Balilla sono state comandate durante il soggiorno al Campo dal capomanipolo Luigi Tommasini, vecchio artigliere del 4.o Pesante, dal petto fregiato della medaglia di bronzo al valor militare e da due croci di guerra. E dall'egregio comandante e dagli altri dirigenti gli Avanguardisti di Trieste e della Provincia hanno avuto le attenzioni più cordiali. Al campo i giovani triestini sono stati visitati dal cav. dott. Puerari, presidente dell'O. N. B. di Trieste, al quale si deve principalmente la magnifica prova fatta dal Comitato di Trieste che ha avuto, come fu già rilevato, una partecipazione tra le più superbe di tutt'Italia.

La cerimonia di chiusura

alla Colonia di Senosecchia

Dopo due mesi di sereno soggiorno nella simpatica borgata di Senosecchia, ieri nel pomeriggio, tutte le giovanette che ivi passarono un periodo più o meno lungo di vita campestre, tra i verdi prati e i boschetti olezzanti di ciclamini, hanno fatto ritorno in città, attese dai loro familiari, entusiasti di vederle così floride e vispe.

Alla breve ma cordiale cerimonia di chiusura erano presenti la delegata provinciale signora Franca, la fiduciaria delle Giovani fasciste signora Svevo, le signore Faccanoni, Rizzi e Negri, nonchè il segretario del Fascio di Senosecchia dott. Gianporcaro, il Podestà cav. Medeni e il commissario di P. S. La signora Franca, porse il saluto di congedo alle autorità presenti, che con tanto entusiasmo diedero tutto il loro valido appoggio per facilitare l'opera benefica del Fascio e rendere più piacevole il soggiorno delle Giovani fasciste accolte nella Colonia. Una giovanetta con grazia spigliata rivolse sentito parole a tutti i benefattori presenti e assenti, che con tanto amore si prodigano per il bene delle organizzazioni giovanili. Uno speciale ringraziamento fu rivolto alla infaticabile direttrice della Colonia, signora Argia Tabouret, che circondò le «coloniali» di sì affettuose e materne cure. Infine la Giovane fascista inalzò un vibrato alalà al Duce. Seguì la partenza a mezzo di autocorriera.

Lutto di un collega. Dopo lunga e penosa malattia sopportata con animo forte e sereno, si spegneva ieri a Verteneglio il signor Marco di Drusco, di 70 anni, padre del nostro caro e amatissimo collega Marco. Uomo di sicura fede nazionale, cittadino probo, lavoratore instancabile, il signor di Drusco aveva saputo crescere i suoi figli nella sua stessa fede e nei suoi stessi principi morali. Particolarmente legato da tenero affetto eragli il nostro caro collega che da mesi viveva nella quotidiana ansia della catastrofe. Tutta Verteneglio partecipa a questo lutto per la diffusa sincera estimazione che circondava l'estinto.

I funerali avranno luogo oggi stesso a Verteneglio con la partecipazione delle autorità politiche istriane. Alle famiglie che prendono il lutto e al nostro apprezzato collaboratore Marco di Drusco inviamo l'espressione più sincera e affettuosa del nostro cordoglio.

Sussidi della Fondazione barone Pasquale Revoltella. Coi redditi della Fondazione barone Pasquale Revoltella nell'importo di lire 3600, amministrata della Congregazione di carità, furono distribuiti per l'anno 1931 diversi sussidi a poveri. Le persone beneficate rivolsero con animo riconoscente un pensiero di gratitudine al generoso benefattore.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Le suggestive giornate siciliane

dell'Istituto fascista di cultura

La grande gita in Sicilia dell'Università Popolare - Istituto fascista di cultura ebbe, diciamolo subito, uno svolgimento e un successo magnifici. Partiti il 22 agosto da Trieste, in due vetture riservate, i centoventi gitanti giunsero a Roma poco dopo il mezzodì della domenica successiva, e fatto rapidamente lo smistamento negli alberghi, convennero a colazione alla Rosetta, dove ebbero l'onore di accogliere alla loro mensa il Segretario federale di Trieste cav. uff dott. Carlo Perusino.

Col dott. Perusino a Roma

Cessati i fervidi applausi con cui i gitanti avevano salutato il gerarca, il vicepresidente avv. Enrico Illeni si rese interprete della letizia e della devozione della comitiva, rivolgendo il saluto e il plauso dell'Istituto fascista di Trieste, che ricorda con grato animo non solo il costante appoggio concessogli, ma anche l'opera sollecita e intelligente del Segretario federale per la conversione dell'Università popolare triestina in Istituto fascista di cultura. Il dott. Perusino rispose salutando con lieto animo i camerati che dal limite orientale d'Italia si recavano a visitare la nobile terra di Sicilia, rifiorente nel Regime fascista, ed espresse il suo plauso e il suo incoraggiamento all'assidua e molteplice attività dell'Istituto fascista e dei suoi dirigenti. Entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce, all'Italia fascista chiusero l'adunata.

Nel pomeriggio con la cortese guida del prof. Falcinelli si visitarono la Reggia del Quirinale e la Mostra missionaria; la mattina dopo un forte gruppo si recò al Museo delle Terme. La sera si unì agli amici triestini il comm. avv. Gargano, per più anni operoso consigliere dell'U. P. - Istituto fascista.

La sera del 24 si giunse a Napoli, seconda tappa del viaggio. Dopo la visita ai dintorni, il 25 mattina un grosso nucleo, guidato dal prof. Szombathely, visitò il Museo nazionale.

La sera si affrontò il tratto più disagevole del viaggio, il lungo percorso Napoli-Siracusa, ma dall'alba in poi, la svariata bellezza delle vedute calabre, la traversata dello stretto di Messina, la corsa del treno lungo l'incantevole lido siculo fecero svanire sonno e stanchezza. A Siracusa il grosso della comitiva si recò a visitare il castello Eurialo. La mattina dopo, guidati dal prof. Szombathely, i gitanti visitarono l'anfiteatro e il teatro greco, il Duomo e la Fonte d'Aretusa.

I triestini festeggiati a Taormina

Dopo la visita alle cose notevoli di Catania, venerdì 28 agosto, i gitanti visitarono a Taormina il teatro greco-romano. A Taormina una sorpresa attendeva i gitanti alla Casa del Fascio: avvertiti dell'arrivo dei triestini, i fascisti e i dopolavoristi hanno voluto festeggiare la comitiva che dalle Alpi Giulie era giunta con fraterno amore all'Isola.

L'avv. Guardaveglia per il Fascio e l'arch. Rimini per l'O. N. D. hanno porto un caloroso saluto, cui ha risposto commosso l'avv. Illeni; indi, offerto un signorile rinfresco, i taorminiani fraternizzarono coi triestini.

Lasciata la meravigliosa città, fra un treno e l'altro rimase il tempo di pigliare un'auto, a Messina, per proseguire poi verso Palermo, salutando nel chiarore mattutino Cefalù, che leva ai piedi dell'erto suo castello i campanili poderosi del Duomo stupendo; varcata la punta di Bagheria, furono ammirate la Conca d'Oro, il Monte Pellegrino e Palermo.

Grandiosità, armonia, regale bellezza, ecco le prime impressioni della capitale siciliana. Tre giorni di dimora permisero di visitare Palermo con maggiore agio: il Duomo, pittoresca ed equilibrata mole, in cui dormono il sonno eterno re normanni e imperatori svevi, la Cappella Palatina rutilante di mosaici e di splendori bizantini ed arabi, S. Giovanni degli Eremiti, la Martorana, S. Cataldo, il Museo nazionale, chiese, ville, giardini e palagi. Il Banco di Sicilia e l'Astis, con cortesia squisita, invitarono i triestini a compiere in veloci automobili una rapida gita a Monreale, dove non ci si appagava mai di ammirare il chiostro elegantissimo e geniale e le navate e le absidi del Duomo, che senza timor di soccombere rivaleggia coi mosaici di S. Marco. Indimenticabile l'escursione a Monte Pellegrino: dai terrazzi del costruendo immenso albergo, e dalle serpentine della strada, ecco aprirsi sempre più la verde conca cinta da monti rossigni sotto il sole, ecco Palermo stendere da tutte le parti i rettilinei bianchi delle sue vie imponenti. Dal santuario di Santa Rosalia, meta di credenti e di artisti, si cala alla verzura della Real Favorita e si perviene a Mondello, il lussuoso lido di Palermo, impareggiabile per cristallina limpidità d'acque e leggiadria di sfondi naturali.

Le accoglienze di Palermo

Ma Palermo fu prodiga ai triestini anche di amorevoli accoglienze. S'unì primo a loro Giuseppe Reina, del quale il prof. Szombathely ricordò le benemerenze di soldato, di Provveditore agli studi della Venezia Giulia, di presidente onorario dell'Università Popolare; una rappresentanza triestina fu invitata al Fascio per la chiusura solenne dei corsi magistrali estivi, oratore Arturo Marpicati, che parlò mirabilmente della Rivoluzione fascista; l'Istituto fascista di Palermo, col preside prof. Bruni e altri consiglieri, provvide ad accompagnare i gitanti in varie visite. A Monreale si ebbe per breve tempo la compagnia di Arturo Marpicati, che soddisfatto dell'iniziativa, avrebbe voluto partecipare all'ultima fase della gita, se le sue mansioni di gerarca e di cancelliere dell'Accademia d'Italia glielo avessero concesso.

I triestini vollero onorare i Caduti di Palermo e della Sicilia, deponendo una corona sulla tomba del Generale Cascino, in quella chiesa di S. Domenico ove è sepolto Francesco Crispi. All'Istituto fascista di Trieste espressero la loro riconoscenza per tale onoranza i combattenti di Sicilia, col tramite del comm. Reina, loro presidente. Ricordiamo ancora che il Club Alpino di Sicilia volle invitare nella sua sede i gitanti soci dell'Alpina delle Giulie.

A Palermo i gitanti presero imbarco sulla «Saturnia» per il ritorno. Sebbene la motonave fosse gremita di passeggeri e a Palermo si dovessero imbarcare anche i crocieristi del Touring Club, le cure del comandante cav. Stuparich, dei suoi ufficiali e del signor Gerolami, capo del servizio passeggeri della Cosulich, valsero a rendere sollecito l'imbarco e il collocamento della comitiva. Si salpò da Palermo la sera del 31 e la mattina seguente si rivide Napoli.

I triestini ebbero anche la soddisfazione di porre il piede sul suolo della Grecia, a Patrasso, fiero nello sfondo dei monti e del golfo famoso. Un dilettoso spettacolo offerse il giro sulle Bocche di Cattaro, pittoresche e suggestive, coi vecchi fortilizi annidati sulle rupi, gli scogli romiti, le inattese tortuosità, le strette, i borghi vegliati da veneti campanili. Addio, mole ferrigna del Lovcen: la motonave, girando lenta su sè stessa, riprende la via dell'uscita. Si costeggia la Dalmazia selvaggia, con la sua corona di isole, si passa fra Lacroma verdissima e Ragusa bella, cinta di fortilizi eleganti e robusti; la notte poi contende la vista di Curzola.

A bordo della «Saturnia»

E' l'ultima sera di bordo e della gita e i triestini vogliono esprimere al Comando della «Saturnia» tutta la loro riconoscenza. Inviato un telegramma di saluto al presidente on. Suvich, ci si raccoglie sul ponte e si uniscono ai triestini, con fraterna cordialità, molti crocieristi del Touring, con l'on. Bonardi. All'apparire del comandante Stuparich e del sig. Gerolami con la sua gentile signora, scrosciano gli applausi e l'avv. Illeni dice loro la gratitudine sincera dell'Istituto fascista per tutte le loro cortesi cure; segnalata quindi l'alta missione nazionale che le Compagnie triestine seppero compiere ancora sotto la dominazione austriaca, mette in rilievo come l'apparire della «Saturnia» nelle acque di Dalmazia sia segno, monito e auspicio di potenza marinara, di quella potenza per cui tutti gli italiani, e primi tra essi i giuliani, sapranno superare ogni sforzo, ogni sacrificio.

In chiusa rivolse affettuose parole di saluto all'on. Bonardi e al Touring. Il comandante Stuparich, lieto e commosso, ringraziò augurandosi di poter condurre ancora e più lungi sul mare i gitanti dell'Istituto fascista. L'on. Bonardi, con una simpatica improvvisazione, lodò la fede nazionale, l'ardimento e l'opera tenace dei triestini per la grandezza d'Italia. Fragorose acclamazioni al Re, al Duce e all'Italia coronano i discorsi e l'orchestra e il coro di bordo eseguiscono gli inni della Patria.

La mattina del 4, un po' tristi, ma l'anima colma di visioni e di ricordi stupendi, i gitanti sbarcarono a Trieste.

Col viaggio in Sicilia la Commissione gite ha vinto la sua più ardua prova. Invero la preparazione e l'attuazione, vaste e complesse, sortirono felice esito, grazie alle lunghe e costanti cure della Commissione. E' doveroso segnalare la opera dei signori Umberto Furlan e rag. Carlo Lupi, che non poterono partecipare alla gita, ma assai contribuirono alla sua organizzazione, quella del prof. Cecchini, esperto e sicuro organizzatore della difficile parte tecnica e logistica, e del signor de Plankenstein, tesoriere della gita, cauto e avveduto spenditore del peculio comune a lui affidato. Al momento del distacco i soci chiedevano: a quando la prossima gita e con quale mèta? I progetti sono molti e la buona volontà d'attuarli non difetta: un po' di pazienza dunque, e si spera bene.

La gita della Dalmatica a Fiume

In considerazione della gita coi treni popolari per Fiume indetta per domenica 13 settembre, la Società Dalmatica, che stava organizzando per quel giorno un pellegrinaggio pure alla volta di Fiume, ha deciso di effettuare il tragitto, anzichè a mezzo di autocorriere, col treno speciale in partenza da Trieste alle 5. Tale deliberato è stato preso allo scopo di facilitare l'intervento di un maggior numero di dalmati e simpatizzanti per i quali la Società ha fissato la quota di lire 10. Per gentile concessione della Società di navigazione «Costiera», i partecipanti potranno visitare nel pomeriggio Abbazia e Laurana, pagando la tenue quota di lire 2.50 e rispettivamente lire 3.30 per andata e ritorno, verso presentazione di legittimazione speciale.

Le prenotazioni, tanto per il viaggio quanto per il pranzo, che verrà consumato in comune in uno dei principali ristoranti della città, si accettano presso la segreteria sociale (Corso V. E. III 13, I) entro venerdì 11 corr., dalle 19 alle 20.30

ASTERISCHI

Viaggiare necesse est

Il Fascismo ha dato agli italiani il senso della Nazione come realtà tenica, come necessità storica. Questo senso si viene sviluppando non solo attraverso la coscienza e l'esperienza politica, ma si matura e s'illumina in modo impensato nella recente felice istituzione dei treni festivi popolari che fanno conoscere l'Italia a tutti gl'italiani. Per gli innumerevoli che non potevano concedersi il lusso di un viaggio in treno, la Nazione era ristretta alla cittadina natale, al campanile paesano, al natio borgo selvaggio. Oltre i confini della piccola città o della grande metropoli, esisteva per il cittadino un'Italia bella, ma veduta nelle illustrazioni, ricca di nuovi fascini, di mirabili attrattive artistiche, ma difficile a raggiungersi. Il Fascismo, istituendo i treni festivi a minuscolo prezzo, ha fatto più che un'opera di liberalità sociale; ha iniziato veramente l'educazione estetica, artistica, storica e nazionale del popolo italiano, togliendo gli individui dal ristretto panorama della propria residenza e lanciandoli alla conoscenza di altre provincie e città. La storia dei nostri gloriosi comuni, la comprensione dei quadri e dei monumenti delle nostre città del medioevo e del rinascimento diventano una realtà viva e tangibile per coloro che hanno la ventura di poter accostarsi per alcune ore alle pietre di Venezia, di Firenze, di Bologna, di Roma. Amore è conoscenza, diceva il Poeta. Gl'italiani imparano amare il loro Paese nella perfetta conoscenza del suo territorio e nella configurazione artistica e psicologica dei suoi centri maggiori. In questo modo la Patria diventa per tutti non solo un'entità spirituale, un concetto quasi religioso, ma una sostanza umana, una realtà che s'è materializzata nella storia e che s'è impressa nella mente e nella conoscenza dei cittadini come una creatura di carne e di sangue.

Gl'italiani viaggiano dal settentrione al mezzogiorno. I veneti visitano la Romagna, i giuliani le Venezie, i romagnoli la Toscana. Le città si conoscono fra loro; le provincie anche. Conoscenza vuol dire anche fraternità. Questi scambi di visite hanno anche un valore morale e politico: servono a dissipare errati giudizi e storte credenze sulla vita e sul costume dei vari paesi. Sappiamo che i treni festivi sbarcheranno ospiti delle altre provincie italiane anche a Trieste. Il nostro previdente e provvidente Podestà senatore Pitacco col prezioso interessamento del direttore delle Ferrovie locali s'è interessato perchè Trieste non sia dimenticata nel ciclo delle visite festive.

La nostra città è stata l'aspirazione di tutti gl'italiani in guerra. Vorrebbe modestamente essere la meta festiva di molti italiani in tempo di pace. Essa si merita questo omaggio per varie ragioni: prima per mostrare la sua franca e profonda e secolare faccia latina a quelli — e sono innumerevoli; e sono milioni — che ancora non la conoscono; poi per mostrare gl'incanti della sua natura e i luoghi sacri delle battaglie.

Cadon le foglie...

Chi non possiede oggi un impermeabile? Negli ultimi anni l'uso di questo indumento, tanto pratico e indispensabile, è andato diffondendosi in modo straordinario. Ma molti sono ancora gli inconvenienti di questo indumento.

Primo fra tutti quello della cosidetta «intraspirabilità», che deriva dall'indurimento dell'ingommatura. Rimedi? Sì, il rimedio c'è e chi ve lo offre è la Casa Fischbein di Trieste che ha saputo creare un tipo di soprabito impermeabile igienico impregnato, atto ad ovviare ogni inconveniente: il soprabito impermeabile «Finus». Ecco in sintesi eloquente le sue qualità: non contiene gomma nè sostanze gommate, non provoca sudore, permette la traspirazione, serve infine da impermeabile e da soprabito, per tutte le stagioni, riparando dalla pioggia, dal freddo e dal vento. A queste sue qualità pratico-igieniche insuperate, l'impermeabile «Finus», pur essendo un'autentica confezione di lusso, unisce quella di un prezzo più che modesto. Volete persuaderrene? Basterà, in queste prime giornate autunnali, una visita ai magazzini Fischbein, nel Palazzo dei Portici di Chiozza verso Viale XX Settembre,

Una culla

La casa di Giorgio Iasbitz-Tasso è stata allietata dalla nascita di un vigoroso maschietto primogenito, cui sarà imposto il nome di Livio. Al padre e alla mammina felice congratulazioni e auguri al piccolo Livio.

Il servizio telefonico automatico

sulla Riviera del Carnaro

ABBAZIA, 8

Con oggi è entrata in funzione ad Abbazia e a Laurana la rete telefonica automatica. L'attenzione del pubblico viene richiamata sulle norme contenute nel bollettino supplementare all'elenco abbonati, recentemente distribuito. Per informazioni e reclami risponde il numero 300.

PROVATE!
ed apprezzerete la bontà
della vera
CICORIA "SANTOSS,,
LA REGINA DELLE CICORIE
in scatole da 60 - 100 e 200 grammi
Soc. An. SETMANI & C. Milano 124 - Capit. L. 2.000.000 int. ver.
Rappr. per Trieste: Rag. VINCENZO GRASSI — TRIESTE (10)
Via Lazzaretto Vecchio, 9 - Tel. 49-93

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
giallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

La statua rimessa in servizio

E che giova nasconderlo? In città se ne parla molto, e vi sono dispareri. Si tratta della statua che si sta inalzando sulla scalea del Colle della Fornace, sopra l'imboccatura della Galleria Sandrinelli. Ormai molti hanno saputo che quella statua, da adoperarsi ora come oggetto d'abbellimento in un sito centrale della città, faceva parte in passato di un noto monumento dirimpetto all'ingresso della Stazione Centrale: monumento che le autorità austriache vigilavano gelosamente per sottrarlo agli atti d'irriverenza dei cittadini, e che dopo il 3 novembre, avendo esso ricevuto una troppo bella smentita dalla storia, fu rapidamente disfatto.

Demolito il monumento, la statua, si capisce, non significa più nulla. E' una semplice figura di donna, che tiene il braccio alzato in perpetuo, come tante quando sono di pietra: e fino a ieri giaceva inutile e negletta nei depositi del Comune. Vi fu chi ebbe un pensiero pratico: — Perchè non adoperiamo noi questa formosa figura di donna, dal momento che, disfatto il vecchio monumento austriaco, essa non significa più nulla?

Così nacque l'idea d'inalzarla a ornamento della scala di via Silvio Pellico.

E come pensiero pratico non c'è nulla da dire. Aggiungeremo anzi che il pensiero di un mutamento di questo genere lo aveva avuto proprio lo scultore, a cui quarant'anni fa un comitato di fedeli austriaci affidava l'esecuzione del monumento da mettersi dinanzi alla Stazione Centrale. Il monumento era odiosissimo ai cittadini fin da prima che sorgesse. Una notte, nello studio dello scultore s'era introdotto un ardito estraneo e con un colpo di martello aveva spezzato il braccio alzato della statua. La vigilia dell'inaugurazione erano scoppiati petardi, in segno di protesta, in varie parti della città, e un ispettore di polizia ci aveva rimesso due dita per aver tentato di afferrare la miccia nel momento che uno di quegli ordigni stava per esplodere.

Lo scultore dell'opera era di origine slava; ma non era affatto un austriacante. Di politica non si occupava; era un buon artista e un capo ameno, appassionato della burla e delle facezie. Il suo maggior divertimento era quello di modellare dei fiorini di stagnola, che riempiva d'argilla e gettava sulla via dinanzi alla porta del proprio studio: dallo spiraglio dell'uscio socchiuso egli se la godeva a vedere le svariate espressioni del viso di quelli che li raccoglievano. Aveva accettato di fare il monumento come s'accetta un'altra qualsiasi commissione; e discorreva un giorno di esso con alcuni compagni d'arte, italiani ed irredentisti:

— Non so proprio perchè — egli diceva — i vostri amici se la prendono tanto col mio monumento. Dovrebbero piuttosto osservare che io ho cercato di farlo in modo da poter servire a tutti gli usi. Oggi la statua mostra col braccio l'iscrizione che vi vorranno apporre quei signori del Comitato; ma se domani cambierà Governo, come voi volete, non avrete che a cambiare l'iscrizione, e il monumento andrà bene lo stesso.

Questa furbizia dell'artista piacque tanto a Riccardo Zampieri che, nel novembre del 1918, egli se ne ricordò, e avrebbe voluto proporre che si facesse proprio questo tiro all'Austria defunta: sostituire l'iscrizione del suo monumento con altra che esaltasse l'Italia, e lasciar lì le cose com'erano.

I cittadini però non entrarono nell'idea di questo compromesso: preferirono che il monumento fosse demolito, e non ricordato più. Restava la statua: quella statua di Trieste che lo scultore aveva concepito come *bonne à tout faire*.

Non è un capolavoro, intendiamoci. Non è però nemmeno una cattiva statua decorativa. Si capisce che sia venuta l'idea di valersene in qualche modo, ora che il monumento non c'è più e parecchi anni sono passati.

Noi, a dire il vero, avremmo preferito che, per evitare qualsiasi possibilità d'ingrati ricordi, la si collocasse in un giardino, in un viale, a Sant'Andrea, a Barcola, in una posizione indifferente, dove essa non soltanto non avesse alcun significato, ma non suggerisse nemmeno l'idea d'un significato che non fosse quello della semplice decorazione.

Gli spiriti pratici ci domanderanno: — Perchè? Una figura di donna, in pietra, dice quello che le si vuol far dire: nient'altro. Una donna di pietra non ha passato. Collocata oggi in un posto tutto diverso dal suo remoto piedestallo, essa, che non ha pensiero, assume il nostro pensiero: quello che è in tutte le cose nostre; quello di Trieste italiana.

Questo modo di ragionare non dev'essere tanto eterogeneo se poterono averlo patrioti come Riccardo Zampieri, il quale era disposto ad andare anche più in là, e l'attuale Podestà, e altri influenti cittadini certamente chiamati a dire la loro opinione in proposito.

Non vogliamo dunque pretendere che siano in possesso di una verità superiore quelli che, come noi, hanno una specie di prevenzione occulta, di sensibilità tutta spirituale, contro questa facilità di vedere in una figura le allegorie più opposte, conforme a noi piaccia. Ieri tutto quello che avevamo in odio; oggi ogni cosa che può andar d'accordo col nostro sentimento: e la figura è la stessa.

— E' il destino delle cose — ci rispondono. E noi ammettiamo che possa essere il loro destino: soltanto, poichè come noi sentono parecchi cittadini, e poichè anch'essi, se una figura ci aveva a essere sulla scalea di via Silvio Pellico, avrebbero preferito una figura nuova e senza precedenti, è bene che siano messe in chiaro le ragioni da una parte e dall'altra, affinchè la discrepanza non si manifesti quando la statua sarà scoperta e riconosciuta. Al primo momento non si potrà evitare un grande susurro di: — Chi si vede? — E' giudizioso esserci preparati, e far ben entrare nella testa dei cittadini che, con la distruzione del monumento, quella statua ha perduto ogni significato, ed è divenuta un semplice ornamento, un oggetto d'abbellimento, in figura di donna: quello che comunemente si dice una statua. La sua nuova funzione non è che decorativa.

Fascio Giovanile di Combattimento

Per la biblioteca circolante. Uno dei compiti essenziali dei Fasci Giovanili di Combattimento è quello della propaganda culturale e spirituale fra i giovani. All'uopo il Comando di Trieste, a mezzo dell'Ispettorato zone sta raccogliendo tutto il materiale necessario che alcuni generosi enti e camerati hanno voluto generosamente offrire, facendo pervenire a questo Comando svariati volumi di carattere storico, letterario e coloniale e numerose riviste. I camerati ed enti che contribuirono finora alla formazione della biblioteca circolante sono: il dott. Braun, direttore della Biblioteca civica, il cav. Gennari della Libreria Cappelli. Il Fascio Giovanile fa appello ad enti e camerati affinchè seguano il lodevole esempio dei sopra citati, contribuendo alla costituzione della biblioteca circolante del Fascio Giovanile, il cui compito educativo e ricreativo è di grande importanza. Tutti quelli che vorranno partecipare a quest'opera, donando qualche volume e raccolte di riviste, potranno far recapitare in sede del Comando, piazza Verdi N. 1, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.30.

Gruppo sciatori. Tutti i Giovani Fascisti in possesso degli sci devono aderire a detto Gruppo, dando la loro adesione entro questa settimana, dovendosi chiudere le iscrizioni nel termine fissato.

Corso di preparazione al pilotaggio. Oggi gli esami cominciano alle 19. Si raccomanda ai candidati la massima puntualità.

Andrea Davanzo commemorato
all'Adriatica di scienze naturali

Ieri sera, in un sala del Museo di storia naturale, alla presenza di un folto ed eletto uditorio, l'ing. Giuseppe Palese, per invito della Direzione della Società Adriatica di scienze naturali, ha commemorato, con un elevato e chiaro discorso, nel trigesimo della morte, il benemerito e compianto direttore della Società e presidente della Sezione di pesca, comm. Andrea Davanzo.

L'oratore, dopo aver rivolto un devoto omaggio, a nome della Direzione tutta, ai famigliari del commemorato, iniziò il suo dire col rievocare la nobile figura di Andrea Davanzo. Il Palese, attentamente seguito, ampiamente parlò dei momenti più salienti della vita e dell'opera e non tralasciò di mettere in luce i fatti meno conosciuti della nobile multiforme attività del nobile patriota.

Andrea Davanzo nacque il 15 giugno del 1870 nella casa materna Paoletti di Cittanova d'Istria, dal dott. Piero, magistrato integerrimo di egregia famiglia rovignese. Compiuti gli studi liceali a Capodistria, s'iscrisse alla Facoltà di lettere nell'Ateneo di Bologna, ove la sua mente eclettica ed il suo ingegno versatile ebbero modo di plasmarsi e svolgersi verso più svariati campi di studi, di attività e di opere maturatesi già nella sua prima giovinezza. Fu cospiratore, agitatore politico, giornalista, scrittore, amministratore, industriale, enologo, cultore di pesca, editore.

Ed è a Bologna ch'egli, animo ardente di patriota che tende al raggiungimento degli ideali irredentisti e vede schiudersi davanti un orizzonte illuminato dalle migliori promesse, sente pulsare tutto il suo sangue italiano. Il cuore e il cervello gli martellano. L'impeto dell'azione va in lui ognor più crescendo e lo rode senza tregua. Abbandona allora la spensierata vita studentesca e da buon soldato, da vero poeta italico, ritorna al suo piccolo ma tanto caro lembo di Patria per combattere le sante battaglie contro lo straniero. E lo troviamo nel valoroso manipolo di avanguardia dell'irredentismo adriatico. Diffonde *L'Eco delle Alpi Giulie* e a Rovigno fonda *Il Risveglio*. A Rovigno frequenta pura con passione l'Istituto di biologia marina, dedicandosi ai suoi studi prediletti. Poi viene nominato Podestà di Cittanova, la sua graziosa città natale, di cui per vent'anni resse le sorti, creandosi benemerenze altissime. Amò assai la pesca, ai cui problemi dedicò gran parte di sè stesso e della sua attività, legando il suo nome al primo Consorzio.

L'oratore passa quindi a rievocare fatti ed episodi della vita operosa di questo benemerito patriota. La vita di Andrea Davanzo — egli dice — può essere riassunta in una sola parola sublime: «Lavoro». Pochi ricordi ancora e poi uno scroscio d'applausi calorosi saluta la fine della nobile e commossa commemorazione, con cui la Società Adriatica ha voluto onorare uno dei suoi esponenti più egregi e benemeriti.

Visita di combattenti di Zurigo

Ieri alle 16.40 sono giunti nella nostra città circa cinquanta combattenti della Sezione di Zurigo, dipendenti dalla Federazione elvetica dei combattenti italiani. La comitiva, che è guidata dal cap. cav. Marone, presidente della Sezione, appena scesa dal treno è stata ricevuta da una rappresentanza della locale Federazione combattenti composta dal maggiore cav. Bellini e del signor Fontanella del Direttorio, nonchè del ten. Mellina, segretario della Federazione provinciale.

Dopo una breve sosta all'Hotel Moncenisio, gli ospiti visitarono la città e a sera si riunirono a cena al Ristorante alle Viole, in fraterno cameratismo con i combattenti triestini.

Stamane alle 9 la comitiva visiterà la città e i dintorni mediante autocorriero della S. A. T. Durante il giro sosterà alla cella di Oberdan, a San Giusto ove sarà reso omaggio alla lapide dei volontari Caduti e poscia al Museo del Risorgimento. Nel pomeriggio i combattenti di Zurigo faranno una gita nel golfo. Nella giornata di giovedì gli ospiti visiteranno le grotte di Postumia e quindi ripartiranno per un pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Notiziario sportivo

Vittorie di Guerra, Zanaga e Battesini nella riunione ciclistica di Pordenone

UDINE, 8

La grande riunione ciclistica, con molta perizia organizzata dalla benemerita e attiva Unione Sportiva Pordenonese, ha avuto un successo tecnico e sportivo dei più soddisfacenti.

La giornata era ideale. L'ampio recinto, con al centro lo scorrevole anello in cemento, brulicava di folla; le capaci tribune, intitolate alla memoria del grande asso concittadino scomparso: Bottecchia, erano all'uopo pavesate di tricolori e adorne di sempreverdi. Corridori, oltre agli specialisti nazionali compreso il prestigioso campione del mondo Learco Guerra, racchiuso nella fatidica maglia dei sei colori, ce n'erano parecchi: i migliori cioè del dilettantismo friulano.

Nella individuale professionisti si è imposto Guerra, mentre Zanaga ha vinto la prova di velocità e Battesini l'eliminazione. Tra i dilettanti conseguirono successi Marchetti, Bianchi, Piva e Boemo Pietro.

Ecco il dettaglio tecnico:

Campionato friulano velocità dilettanti III categoria, m. 1200: 1) Marchetti; 2) Boemo Carino; 3) Fontana; 4) Vacchiani.

Campionato friulano mezzofondo III e IV categoria, giri 50, chilometri 20: 1) Piva; 2) Boemo Pietro; 3) Marchetti; 4) Favret; 5) Boemo C.

Campionato friulano mezzofondo V categoria, giri 20, chilometri 8: 1) Bianchi; 2) Centis; 3) Marcuz; 4) Bergagna.

Campionato friulano velocità IV categoria, m. 800: 1) Boemo Pietro, 2) Piva; 3) Endrigo; 4) Favret.

Velocità professionisti, m. 800: 1) Zanaga; 2) Gaioni; 3) Tasselli.

Eliminazione professionisti: 1) Battesini; 2) Guerra; 3) Piccin; 4) Mara; 5) Grandi.

Individuale professionisti (giri 80, chilometri 32): 1) Guerra, che vince sette traguardi su dieci, in 35'; 2) Battesini; 3) Piccin; 4) Tasselli; 5) Mara.

Liszkay vince il Giro d'Ungheria precedendo Nemes, Segato e Carlotti

BUDAPEST, 8

L'ultima tappa del Giro ciclistico di Ungheria non ha portato spostamenti nella classifica generale. Primi sono due ungheresi, ai quali seguono due italiani. Il percorso da Sopron a Budapest è stato coperto dai corridori senza che questi potessero svolgere azioni veramente interessanti. Infatti da Sopron a Budapest la strada è sempre pianissima. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna:

1) Szenes; 2) Nemes; 3) Jori (Italia); seguono altri in gruppo.

Classifica generale alla fine del Giro: 1) Liszkay; 2) Nemes; 3) Segato (Italia); 4) Carlotti (Italia).

Motonauti di 9 nazioni con 95 unità al concorso internazionale di Venezia

VENEZIA, 8

Il terzo concorso motonautico internazionale ha ormai già superato il numero di iscrizioni dell'anno scorso. A tre giorni prima della chiusura risultano iscritte 95 unità delle quali 12 «racers», 18 «cruisers», 65 fuoribordo, rappresentanti i colori di ben nove nazioni e cioè Italia, Inghilterra, America, Germania, Francia, Svizzera, Ungheria, Austria, Svezia. Dei 65 fuoribordo, 24 partecipano al Circuito della Laguna che si correrà giovedì 17 settembre.

Sorprendenti ammissioni di Gar Wood sulle irregolarità nella sua gara

DETROIT, 8

Gar Wood ha oggi ammesso di aver compiuto delle irregolarità alla gara di ieri a danno del suo competitore Kaye Don ed ha così giustificato il suo gesto:

«Quando fui informato che Don insisteva nel rifiuto di concedermi un breve ritardo alla partenza che mi avrebbe permesso di compiere le necessarie riparazioni al serbatoio del carburante, decisi di vendicarmi. Riparato alla meglio e in tutta fretta il serbatoio, mi preparai a partire alcuni istanti prima che lo starter sparasse il colpo di pistola della partenza, lasciando completamente libero Kaye Don di seguirmi o meno. A mio fratello George detti invece l'ordine di compiere una partenza regolare. Tutto infatti si svolse come aveva divisato. Mi sono però confermato nell'opinione che, anche con una partenza adeguatamente regolare, Don non mi avrebbe mai sorpassato.» *(United Press).*

Gli "assi„ del motociclismo italiano al VII Circuito di Redipuglia

Organizzato dal Moto Club di Monfalcone, si svolgerà domenica 13 settembre il VII Circuito di Redipuglia. Questa classica gara motociclistica di velocità si inizierà alle 14.30 precise e vi parteciperanno i migliori «assi» italiani oltre ai più provetti motociclisti della nostra regione.

Com'è noto, la corsa è valevole per il campionato motociclistico italiano (corridori di I e di II categoria) ed è dotata di vistosi premi per il valore complessivo di ventimila lire.

I solerti dirigenti del Moto Club di Monfalcone hanno disposto un accuratissimo servizio di segnalazione, di controllo e d'ordine, in modo che la grande manifestazione motoristica possa svolgersi con perfetta regolarità.

Indubbiamente la folla delle grandi occasioni assisterà, al traguardo di Monfalcone e lungo tutto il percorso, alla lotta emozionante che verrà ingaggiata fra gli audaci motociclisti per la conquista d'un ambito primato.

Il campionato di tennis del G.U.F.

Col regolamento che pubblicheremo in altra edizione, si svolgerà verso la metà di settembre il campionato sociale di tennis, indetto e organizzato dalla Società Sportiva G. U. F. di Trieste. Sono in palio numerose medaglie; il vincitore verrà proclamato campione sociale del G. U. F. di Trieste per l'anno IX. Le iscrizioni, libere, si ricevono in sede (Riva III Novembre 1) seralmente dalle 18.30 alle 21.

Il galoppo a Roma

ROMA, 8

Premio Lucano: 1) «Tabarro»; 2) «Corsiero»; 3) «Azur». Tot. 5.50, 34.50, 5.50, 5, 6.50.

Premio Ovidio: 1) «Turandot»; 2) «Laura»; 3) «Clarina Albingen» Tot. 18.50, 80, 12.50, 17.50, 17.50.

Premio Orazio: 1) «Consuelo»; 2) «Misa»; 3) «Conte Attilio» Tot. 87.50, 23.50, 28.50, 97.50.

Premio Tibullio: 1) «Adamo»; 2) «H. Leon» 3) St. Amant». Tot. 79.50, 18, 14, 16.50, 49.

Comunicato della sezione sportiva del G.U.F. Atletica leggera: Domattina alle 10 avrà luogo sul campo dell'U. S. T. una seduta di allenamento. In vista della eliminatoria provinciale per il G. P. dei giovani, sono particolarmente invitati gli atleti nati dopo il 1.o gennaio 1913.

La stella al merito del lavoro consegnata a tre lavoratori triestini

Nella sala maggiore del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, ebbe luogo ieri una simpatica cerimonia: la consegna delle decorazioni della «Stella al merito del lavoro» ai signori Angelo Badini, maestro spazzacamino, Pietro Morin, capo-carpentiere della Società di navigazione «Cosulich» e Janatti Antonio, presidente del Consorzio fra servi di piazza.

Per rendere più solenne la cerimonia e per mettere in evidenza il significato che il Governo fascista annette al conferimento delle decorazioni in parola, intervennero alla riunione, oltre al vice-prefetto comm. Vendittelli, in sostituzione di S. E. il Prefetto, assente da Trieste, accompagnato dall'avv. Meneghini, il comm. Giorgio Sanguinetti in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa e dell'Unione fascista degli industriali della Venezia Giulia, il Segretario generale del Consiglio provinciale dell'economia corporativa dott. Cristian, il comm. Coceani e il dott. Petronio per l'Unione fascista degli industriali, l'ing. Palanca e il cap. Gerolimich della Cosulich, nonchè molti rappresentanti ed esponenti dei Sindacati, ai quali i decorati appartengono.

La consegna dei diplomi e delle decorazioni fu effettuata dal comm. Vendittelli con affettuose parole di felicitazione per i decorati, che furono additati ad esempio a tutti i loro compagni per la devozione e l'attaccamento al lavoro dimostrati nei lunghi anni di zelante e operosa attività. l' comm. Sanguinetti mise a sua volta in particolare rilievo la colleganza di interessi che uniscono datori e prestatori d'opera nel loro diuturno sforzo inteso a potenziare gli interessi generali del paese. A nome dei decorati risponde il sig. Badini, ringraziando per le espressioni loro rivolte e inneggiare all'Italia, al Re, al Duce.

L'auto contro la moto

L'impiegato Fabio Colaone, di 32 anni, abitante al n. 25 di via Milano, percorreva ieri nel pomeriggio sulla sua motocicletta la via Roma dirigendosi alla sua abitazione. Ma giunto presso la via Geppa veniva investito violentemente da un'autovettura di piazza segnata coi n. 130-T.S. che a velocità moderata proveniva da Piazza Oberdan. Il motociclista sbalzato dalla macchina ruzzolava al suolo e veniva poco dopo raccolto da alcuni passanti, che lo accompagnarono all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno all'astanteria gli riscontrava ferite lacere-contuse alle ginocchia, una vasta escoriazione cutanea con tumefazione e una ferita lacera al secondo dito della mano sinistra. Medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni, il Colaone poteva poco dopo rincasare.

I gioielli di una morta
originano un grave fatto di sangue

Di un ferimento grave e misterioso stanno occupandosi gli agenti di Questura per chiarire i motivi che lo determinarono, visto che il ferito si rifiuta recisamente di fornire spiegazioni in proposito.

Si tratta di questo: Ieri l'altro, verso le 13, la Guardia medica venne chiamata d'urgenza in via Giuseppe Vidali N. 13 per raccogliere un ferito che si trovava in gravi condizioni. Il ferito, Alfredo Smerdù, di 40 anni, bracciante, venne trasportato subito all'Ospedale Regina Elena ove gli venne riscontrata una profonda ferita all'addome prodottagli da un corpo appuntito, probabilmente un ferro accuminato di forma triangolare. Il ferito, che appariva in condizioni molto gravi, venne accolto nel primo reparto chirurgico con prognosi strettamente riservata.

Sulle cause del ferimento lo Smerdù, come abbiamo detto, non volle fare nessuna dichiarazione. E, poichè si trattava di un ferimento delittuoso, l'autorità di p. s. ha avviato indagini dalle quali si son potuti ricostruire i probabili moventi del grave ferimento e l'ambiente in cui esso avvenne.

I precedenti del fatto

Alfredo Smerdù circa 17 anni or sono si era diviso dalla propria moglie, da poco tempo sposata, perchè riteneva che gli avesse fatto dei torti mentre egli era soldato. Poi aveva contratto relazione con un'altra donna, certa Giovanna Candus, dalla quale ebbe pure un figlio. La moglie dello Smerdù, dal canto suo, si unì a certo Egildo Zolla, abitante a S. Giacomo e occupato in qualità di bracciante al Porto «Duca d'Aosta» a S. Andrea. Lo Smerdù, pure bracciante, lavorava invece al Porto «Vittorio Emanuele III» e sembra che conoscesse il Zolla da molto tempo. Dieci giorni fa la moglie dello Smerdù decedette all'Ospedale Regina Elena, lasciando in consegna alle infermiere del pio luogo alcuni oggetti d'oro di un certo valore.

Da quel giorno tra lo Smerdù e il Zolla vi furono continui dissidi ed ogni volta che i due s'incontravano, erano violenti alterchi e scambio di parole minacciose. La causa di questa improvvisa discordia è da ricercarsi esclusivamente nell'interesse. A chi dovevano spettare i gioielli della morta? Al marito che l'aveva abbandonata da 17 anni o all'amante ch'era vissuto sempre con lei, maritalmente?

Lo Smerdù poi sembra che dovesse riscuotere dalla Cooperativa braccianti un sussidio di circa trecento lire, somma che la Cooperativa eroga ai soci in occasione appunto della morte di un loro stretto congiunto a titolo di sussidio mortuario, e il Zolla, siccome pensava che tale sussidio spettasse a lui piuttosto che al marito della morta, pretendeva che lo Smerdù gli firmasse una carta con la quale passasse a lui ogni diritto in proposito.

Cinque contro uno

L'ultimo incontro tra i due prima del fatto sanguinoso, avvenne domenica notte nella trattoria Stella, sita al N. 160 di S. Maria Maddalena superiore. Lo Smerdù si era recato in quella trattoria, di cui è proprietario tale Francesco Micheli, lontano parente della Candus, a trascorrere qualche ora in lieta compagnia. Verso mezzanotte entrò nella trattoria il Zolla, accompagnato da quattro individui rimasti sconosciuti e subito attaccò briga con lo Smerdù per i soliti motivi d'interesse. Probabilmente è da supporsi che fosse venuto apposta e si fosse fatto accompagnare per costringere con la forza lo Smerdù a firmare la famosa carta. Il Micheli, che si trovava in cucina, avendo udito delle grida e dei rumori insoliti, accorse subito nella sala e scorse i cinque avventori che, fattisi intorno allo Smerdù, volevano colpirlo con una seggiola. L'oste scacciò gl'indesiderati clienti dal suo locale, investendoli inoltre con parole di biasimo perchè in cinque si mettevano contro uno solo. Chiese poi i motivi di questo alterco allo Smerdù e questi rispose un po' vagamente che lo si voleva costringere a firmare un foglio per certi suoi interessi. Il Micheli, in ogni modo, temendo che i cinque individui attendessero fuori lo Smerdù, volle trattenerlo con se, offrendogli ospitalità per la notte, ma alle 2 del mattino lo Smerdù volle ritornare a casa sua.

La coltellata misteriosa

Alla Candus egli non raccontò niente dell'avventura occorsagli, come niente le aveva detto dei dissidi che aveva con il Zolla a causa dei suaccennati motivi. Al mattino del lunedì si alzò pet tempo e andò al suo consueto lavoro. La Candus non ebbe a notare in lui niente di anormale che le facesse supporre uno stato di eccitazione o una qualsiasi preoccupazione. Verso mezzogiorno ella stava accudendo alle quotidiane faccende domestiche, quando sentì bussare alla porta. Ella non s'immaginava certo che fosse lo Smerdù, ch'era solito a tornare nelle tarde ore del pomeriggio; perciò fu molto meravigliata di vederselo comparire dinanzi con la faccia stravolta, tenendosi stretto il ventre con le mani. Gli chiese che cosa si sentisse, se per caso non avesse alzato un po' troppo il gomito, ma lo Smerdù non le diede alcuna risposta, solo le disse di accompagnarlo in camera da letto perchè stava poco bene. Si buttò sul letto e la donna, uno po' preoccupata per il suo strano contegno, cominciò a spogliarlo lentamente. A un certo momento però inorridì. La camicia dello Smerdù era tutta bagnata di sangue che sgorgava abbondantemente da una ferita all'addome. Gli chiese allarmatissima che cosa gli fosse accaduto, ma egli disse solo che s'era fatto male da sè durante il lavoro e protestò quando la donna manifestò l'intenzione di andare a chiamare la Guardia medica. La Candus però, visto lo stato grave del ferito, corse ugualmente a chiamare l'autolettiga della pia istituzione, la quale, accorsa prontamente, provvedeva, come già dicemmo, al trasportare lo Smerdù all'Ospedale Regina Elena.

Lo Smerdù ha continuato a mantenere il suo strano silenzio sul misterioso ferimento. Dalle indagini esperite dagli organi di pubblica sicurezza, è stato però identificato il presunto feritori per quell'Egildo Zolla che tutto faceva ritenere colpevole, e quindi trattato in arresto.

La mano schiacciata fra due pietre

Ieri nel pomeriggio, mentre lavorava in uno stabile in riparazione, al n. 10 di via Rigutti, il manovale Angelo Rossano, di 16 anni, abitante al n. 74 di via Molino a Vento, rimaneva impigliato accidentalmente con la mano destra fra due massi di pietra smossi dai compagni e riportava gravi lesioni. Accompagnato all'Ospedale Regina Elena i sanitari gli riscontravano una contusione al pollice, una al dorso e una al palmo con lesioni ossee. Medicato e giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni, il malcapitato poteva poco dopo rincasare.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Pietro Xydias, dal dott. Alessandro e Maria Afenduli lire 500 pro Comunità Greco Orientale; da Xenià ed Antonio di Demetrio lire 100 pro Comunità Greco Orientale e lire 50 pro Guardia Medica; da Alessandro e Mara Gialussi lire 50, dal dott. Giorgio e Virginia Megari lire 50, dalle famiglie Eulambio lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dalla famiglia Macridima lire 50 pro Comitato Orfani di guerra e lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal cap. Luigi Hinner lire 50, dall'avv. dott. Alessandro Sevastopulo lire 50 pro Congr. di Carità; da Giovanni e Maria Sofianopulo lire 50, da Cesare Sofianopulo lire 30 pro Comunità Greco Orientale (ref. scol.); dal dott. Mario Sofianopulo lire 30 pro Congr. di Carità; dal prof. Oscar Oblath lire 15 pro Ass. Medica (fondo sussidi); dal dott. Edoardo Mauri lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Cesare Moravia lire 30 pro Congr. di Carità; dal dott. Democstene Margaritti lire 30 pro Comunità Greco Orientale; dalla famiglia Sabbadini lire 20 pro Previdenza; dal dott. Ambrogio P. Barone de Ralli lire 100, da Penelope Sevastopulo-Ralli lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Giulio Simonis lire 30, da Giuseppe Zini lire 15 pro Asilo Rittmeyer; dall'avv. dott. Conte Francesco Sordina lire 100 pro Comunità Greco Orientale; dal comm. Giovanni Clarici lire 20 pro Patronato Scarcerati.

Per onorare la memoria di Marco di Drusco senior, da Rino Alessi lire 30 pro Opera Naz. Balilla.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bossi, dagli impiegati ed addetti al reparto tecnico del Porto Duca d'Aosta lire 104 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Oscar Matelik, dal personale della ditta A. Gentilli lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Daniele Pillin, dalla famiglia Giovanni Pavan lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ernesto Geutebrück, da Giovanna Küchler lire 30 pro Soc. signore Evangeliche.

Per onorare la memoria della cognata Giuseppina Bisiani, dalla famiglia Bisi lire 20 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (B. V. delle Grazie).

Per onorare la memoria di Giorgio Argentini, dagli avv. Bolaffio e proc. Vorano lire 50 pro Guardia Medica.

Nel III anniversario della morte del dott. Mario Stenta, da Lina Stenta-Fegitz lire 100, da Ida e Carlo Fegitz lire 50, da Vittoria e dott. Guiscardo Germonig lire 100 pro O. N. Balilla (fondo M. Stenta).

Nel I anniversario della morte della madre, da Giuseppe Saggese lire 25 pro Guardia Medica.

Per un'amorevole prestazione ricevuta, da Maria de Mottoni lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per una scommessa vinta, dal dott. Giampiccoli lire 5 pro Soc. Zoofila.

Strangola il marito e ne impicca il cadavere?
Le sue bambine l'accusano

ISOLA D'ISTRIA, 8

Un efferato delitto è stato compiuto ieri notte nella frazione di Casterlago: Una donna, alla presenza delle figlie, ha strangolato il marito e quindi, aiutata da un ignoto complice, ne ha impiccato il cadavere. Poi sè messa a letto. Ai piedi aveva l'impiccato, ma dormi pacificamente fino al mattino seguente. Poi andò ad avvertire i vicini che suo marito s'era impiccato verso la mezzanotte. Così affermano le figliuolette della donna.

Le figure e l'ambiente del delitto

Verso la fine del 1918 Giuseppe Pecchiar, di Andrea, agricoltore, nato nel 1899 a Santa Lucia di Portorose, recatosi ad una festa nella frazione di Costerlago d'Isola d'Istria, v'incontrò la giovane Maria Fermo, allora sedicenne, abitante a Costerlago. Il Pecchiar s'innamorò della giovane, che ben presto gli corrispose e nel 1920 la condusse all'altare. Andò poi a stabilirsi a Costerlago. Parve dapprima un matrimonio felice, ma dopo qualche anno il marito cominciò a bere, a frequentare cattive compagnie e ad avere qualche amante. Cominciarono allora violente scenate e la pace sparì da quella famiglia.

Dall'unione nacquero quattro bambine ma nulla mutò nella situazione della disgraziata famiglia; infatti il Pecchiar, ormai dedito al vino, non ebbe più voglia di lavorare e, quando la donna gli faceva qualche osservazione, la batteva. La donna, lagnandosi coi vicini del pessimo comportamento del marito, aveva espresso l'idea di separarsi da lui, ma temeva di farlo sapendolo violento.

Nulla però faceva prevedere il tristo disegno della donna, che a quanto dicono non aveva neppur lei un comportamento esemplare. Lunedì sera il Pecchiar, dopo essersi fatto dare dalla moglie dieci lire, si recò all'osteria, trascorse allegramente la serata con gli amici e verso la mezzanotte ritornò a casa ubriaco, cantando allegramente. Ieri mattina verso le sette la moglie andò ad avvertire i vicini che il marito, ritornato ubriaco dall'osteria, s'era impiccato nella sua stanza.

Circostanze sospette

Ma poichè la donna narrava il fatto con una calma strana, come si trattasse di cosa che non la riguardasse, i vicini vivamente sorpresi, cominciarono a far supposizioni e sorsero i primi sospetti. Alcuni vicini recatisi nella casa, videro il Pecchiar impiccato ai piedi del letto, dove la moglie e i figli avevano dormito durante la notte. L'impiccato era legato alla vita e con la medesima fune era stato fatto un nodo scorsoio a doppio giro che gli passava attorno al collo; la fune era poi fermata ad una trave alta da terra circa un metro e 60 centimetri in modo che il morto toccava il pavimento della stanza con le gambe incrociate.

Senza smentire la sua calma, la donna raccontò ai presenti che il marito era rientrato verso la mezzanotte ubriaco fradicio; alle osservazioni di lei aveva cominciato dapprima a litigare e quindi a batterla. Poi dicendo che non voleva dormire con la moglie, aveva disposto sul pavimento coperte e guanciale e si era coricato là, dopo aver spento il lume.

Più tardi — continuò a raccontare la donna — egli domandò alle figlie dove fosse il sapone. Le figlie, spaventate per il contegno del babbo, indicarono dove il sapone si trovava e quindi si addormentarono.

La moglie, temendo che il marito volesse giocarle qualche brutto tiro, stette in ascolto, sentì — è sempre lei che racconta — che insaponava una corda e quindi la gettò attraverso la trave. Poco dopo udì un colpo sordo e alcuni lamenti; ma pensando che il marito volesse farle soltanto paura, non badò più a nulla e si addormentò.

Verso le 6.30 si svegliò e con sorpresa vide che il marito s'era impiccato. Si alzò, si vestì e, dopo aver fatto una sommaria pulizia nella cucina e nella camera, andò dai vicini per avvertirli della lugubre scoperta.

Ma come s'è detto, sia per il cinico comportamento della donna, sia per altre circostanze, i sospetti sul suo conto si fecero, se mai, più precisi a segno che alcuni dei terrazzani vennero subito ad Isola per avvertire i carabinieri.

La terribile accusa

Il solerte maresciallo Ruggero Fioravanti si recò prontamente sul posto e, sia per il modo in cui trovò l'impiccato, che come abbiamo detto toccava terra con le gambe, sia per l'indifferenza strana della donna nonchè per i precedenti, ebbe egli pure il sospetto che si trattasse di un delitto. Interrogò la donna la quale però non fece altro che ripetere il racconto fatto precedentemente ai terrazzani.

Il maresciallo chiamata allora in disparte la bambina undicenne e interrogatala si udì rispondere: «Mama ga impicà papà, ma no devo parlar, go paura de mama!».

Il maresciallo dichiarò allora in arresto la donna e la fece condurre in caserma. Quindi, dopo le necessarie constatazioni di legge ordinò il trasporto della salma alla Cappella mortuaria del nostro Cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La donna, sottoposta ad uno stringente interrogatorio, si protestò innocente, ripetè il racconto del suicidio e alla domanda perchè non avesse chiamato aiuto appena s'accorse che il marito si stava impiccando, rispose: «Credevo ch'el fazessi par scherzo, gavevo paura ch'el volessi impicarme mi, no pensavo po che lu fazessi sul serio».

La bambina Maria venne nuovamente interrogata e raccontò:

— Ieri sera papà ga domandà soldi a mama e quando ch'el ga avudo diese lire el xe andà in ostaria. Mama ga ciolto una corda, la ghe ga dà savon e la ga dito che la impicarà papà. La ne ga dito che no dovaremo contarghe gnente a nissun perchè se no la ne bastonerà. La ne ga dito anche che se i carabinieri ne domanderà cossa che xe nato, dovaremo dirghe che papà ne ga domandà el savon e che po el se ga impicà. Quando che papà xe tornà a casa el ga fato barufa con mama e el la ga bastonata. Mama la ghe ga butà la corda al colo e la ga strinto e dopo la ga distudà el lume. A la matina gavemo visto papà impicà».

Il racconto della povera piccina fu pure confermato da due sorelline, una di nove anni e l'altra di sette.

L'incolpata nega

Di fronte alla grave denuncia delle figlie la donna continuò a negare protestandosi innocente.

Al maresciallo sorse il sospetto che la donna dovesse avere un complice, che certamente l'avrà aiutata nella lugubre operazione di legare il cadavere e sollevarlo dal suolo per fare credere al suicidio.

La donna però protestò nuovamente dicendo che il marito s'era impiccato da solo; ciò che appare impossibile giacchè, come ella stessa ha dichiarato, egli era ubriaco fradicio. Si ritiene invece che la donna l'abbia prima strangolato e che l'uomo, essendo ubriaco e preso d'improvviso, non abbia potuto reagire; che quindi abbia gettato la fune oltre la trave e, sollevato il cadavere, ne abbia legato l'altro capo della fune attorno la vita; così si spiega il fatto che un capo della fune, fatto a doppio nodo scorsoio, era attorno al collo e l'altro capo legato alla vita.

La donna fu passata alle carceri mandamentali di Pirano e le bambine furono affidate alla nonna materna, abitante a Costerlago; la donna è in istato interessante.

Questa mattina, alla presenza del Pretore di Pirano cav. Giuseppe Leoncellis, del cancelliere Luigi Petronio e del maresciallo Ruggero Fioravanti, il medico dott. Bruno Ulcigrai praticò l'autopsia dell'impiccato e constatò che la morte era dovuta a soffocamento.

I carabinieri continuano le indagini per scoprire il presunto complice.

Le vertebre e le gambe fratturate
per una caduta da 10 metri d'altezza

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina a bordo del piroscafo genovese «Albachiara» mentre stava per entrare nel nostro porto proveniente da Sebenico. Gran parte del personale di bordo si era raccolto sulla coperta per attendere alle manovre di ormeggio che, a causa del mare grosso, si presentavano alquanto difficoltose. Fra i marinai si trovava pure il trentaquattrenne Francesco Grasso, da Genova, il quale, dovendo tendere un cavo d'acciaio, era salito sull'albero di prua. Ad un certo momento però, in seguito a una ondata più violenta delle altre, il piroscafo ebbe un brusco movimento di rullio. Il Grasso, colto alla sprovvista e non riuscito in tempo a tenersi saldo, precipitava pesantemente in coperta da circa dieci metri d'altezza, fra la più viva e penosa emozione dei compagni. Rimasto gravemente ferito, il Grasso veniva prontamente soccorso e trasportato nell'infermeria di bordo, ove gli venivano prodigate le prime cure. Poi, entrato il natante in porto e ormeggiatosi all'hangar n. 23 del Punto franco Vittorio Emanuele III, il comandante chiedeva il pronto intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso trovò l'infortunato in condizioni molto gravi e, dopo le cure d'urgenza, lo fece trasportare con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari riscontrarono al Grasso vaste contusioni al torace, la probabile frattura della colonna vertebrale e degli arti inferiori, nonchè lesioni alle braccia. Il disgraziato, dopo le ulteriori cure, veniva accolto nel reparto chirurgico di turno, con prognosi riservata.

Oggi al Teatro Nazionale

un delicatissimo romanzo passionale
pieno di squisite armonie e di affascinanti visioni

L'AMOROSO CONVEGNO

Vicenda drammatica a sfondo romantico
interpretata da due dei più eletti
temperamenti dello schermo:

Richard Barthelmess
Marion Nixon

Seguirà:

Trippatonta torero
CARTONI ANIMATI

CRONACA GIUDIZIARIA

...ta attività di contrabbandieri

...onclusa con una serie di condanne

...mesi addietro il comando del ...ella polizia tributaria era ve... conoscenza che certi individui ...ano su vasta scala il contrab... tabacco, disponendo di mezzi ...ed avendo l'ausilio di una fitta ...di ricettatori.

...ando dispose subito un largo ed ... servizio di vigilanza, nell'in... precisare le varie responsabi... troncare l'attività dei contrab...

La prima traccia

...scì anzitutto ad accertare che ...embri più attivi dell'associazio... certi Giovanni Canziani di ..., abitante in via Petronio 8, e ... Bolco di Stefano, abitante in ... Sterpeto 4. Sottoposti ad una ...anza attiva, si notò che i due ...frequenti contatti con tali Mar...isal fu Michele, abitante in via ...alinata 3, ed Eugenio Petronio ...cesco, abitante a Servola 991. ...gini successive, gli organi inve... accertarono che la consegna ...cco ai singoli ricettatori veni...ita dal Bolco e dal Canziani, ...rvivano di automobili, una del... guidata da certo Mario Bene... Giorgio. In possesso di tali no... comando del nucleo dispose ... il pedinamento del Benedetti ...mente quando questi prestava ...la notte.

...svolgimento delle indagini ven... che pure il Benedetti aveva ... contatti col Bolco e col Can... Successivamente potè essere ...ato anche uno dei ricettatori: ... Altan fu Francesco, abitan... Cesare Battisti 29. In seguito ...accertamenti l'autorità investi... tabilì un rigoroso e continuo ...di vigilanza per procedere al ...i responsabili.

...te tra il 13 e il 14 luglio u. s. ...lia di finanza Francesco Giu... mentre percorreva la galleria ...nelli, vide un'automobile guida... Benedetti, con a bordo il Can...rigersi verso piazza Goldoni, ...l'appuntato Eugenio Dessi, di ...presso la casa n. 29 di via Bat...ervò la stessa macchina fermar...ti alla casa abitata dall'Altan, ... già in attesa sul portone, ... in consegna un grosso sacco.

Perquisizioni e fermi

...ircostanza confermò i sospetti ...rdie, per cui si dispose subito ...erquisizione dell'abitazione del... il quale fu trovato in possesso ... pacchetti di sigarette estere. ...uisizione portò inoltre al seque...abacco e sigarette per un quan...di oltre 14 chilogrammi. L'Al...errogato, dichiarò subito che a ... il tabacco erano stati il Bol... Canziani.

...co venne fermato subito dopo ...tro del tabacco, mentre il Can... rintracciato alcuni giorni più ...nterrogato, negò, ma l'Altan, ... suo confronto, confermò le ...zioni rese precedentemente.

... giorni dopo il capitano Valen...olo, accompagnato da numero...lie di finanza, si recò a fare ...uisizione in casa del Petronio, ...ola, dove, in una cantina, furo...venuti, disposti su appositi tavo...no, ben 303 chilogrammi di ta...inciato e oltre 5000 sigarette ...nchè del caffè crudo, dello ...e del tè, tutta roba provenien...ntrabbando. Oltre al fermo del ... si procedette pure a quello del

...ronio, invitato a giustificare la ...nza del tabacco, dichiarò che ...bre o novembre u. s., occorren... locale per custodirvi la sua ...atta ed alcuni arnesi di mecca...eva preso in affitto la cantina ... nel marzo successivo subaffit... Canziani perchè vi custodisse ... Soggiunse di conoscere il Bolco ...averlo visto una volta assieme ...ani.

...non avete mai parlato con lui? ...i!

...ziani affermò a sua volta di co...bene il Petronio per essere egli ...buon amico.

...conosco da quando eravamo ra...

...ome va che tenevate la vostra ...bile nella cantina del Petronio?

Vane scappatoie

...mplicissimo. Nel maggio u. s., ...acquistata un'automobile a Mon... non sapendo dove custodirla, ...ato il Petronio di cedermi la ...ina per tramutarla in una spe...garage».

...re all'auto, però, tenevate an...abacco...

...trattava di un'occasione favo...ma...

...iegatevi meglio.

... sì, lo spiego subito. Non c'è ... grave. Essendomi presentata ...ne di imbattermi in un albane...rietario di un veliero, acquistai ...n dato quantitativo di tabacco ...sitai nella cantina.

...nto avete pagato?

...ntiduemila lire.

... è questo albanese?

... lo sa!

...e avete sbarcato il tabacco?

...l tratto di spiaggia compreso ...antiere S. Rocco e Punta Sot...

... avete venduto parecchio?

...atto! Mi sono limitato a consu...olo 600 grammi per mio uso ...le.

... del caffè, dello zucchero e del ... dite?

...uistati assieme al tabacco.

... Petronio era a conoscenza di ...ostri traffici?

... non glielo dissi.

...rrivate nella cantina?

...rchè?

...rchè sapevo di essere ricercato ...vevo punto voglia di lasciarmi ...

... Benedetti vi aiutò a trasportare ...cco?

...i!

...ete venduto del tabacco a cer...?

...n è vero!

...oscete il Bolco?

... conosco, ma non ho mai avuto ... con lui.

A scaricabarile

...al, sottoposto ad un interroga...mise di conoscere il Canziani ...o.

... sono incontrato diverse volte ...

... quale scopo?

... sbrigare degli affarucci.

...evate che contrabbandavano ta...

... così, alla larga...

... Il Benedetti affermò di cono...scere il Canziani per averlo avuto come suo coinquilino.

— L'ho incontrato varie volte al caffè.

— L'avete aiutato a trasportare del tabacco?

— Neanche per idea!

Il Bolco, interrogato durante la sua detenzione nelle carceri del Coroneo, negò recisamente che il tabacco sequestrato al Canziani fosse pure di sua proprietà.

— Conoscete però il Petronio?

— Mai visto!

— Saprete allora che il Canziani aveva preso in affitto una cantina!

— Neanche! Casco dalle nuvole!

— Ma se siete amico del Canziani!

— E che vuol dire ciò?

Le dichiarazioni dei vari imputati, zeppe di contraddizioni, vennero poi ampiamente contestate da numerosi testimoni, dalle cui deposizioni si accertò l'esistenza di una vera e propria associazione contrabbandiera. La responsabilità del Canziani e del Bolco, secondo gli elementi raccolti dall'autorità investigativa, apparve in maniera indubbia, per cui tanto l'uno che l'altro furono ritenuti gli elementi principali dell'associazione ed assieme agli altri furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Al Capone e il suo luogotenente

Tipico l'episodio avvenuto il 25 maggio u. s. in occasione del processo che doveva svolgersi a carico degli imputati e che poi, per circostanze diverse, venne rinviato. In quell'occasione il Canziani, avendo incontrato le guardie di finanza Ciccianni, Massai, Forte e Gubiaro, disse loro:

— E' vero che noi lavoriamo, ma voi non sarete capaci di prenderci!

E quindi aggiunse scherzosamente, indicando il Bolco:

— Lui è Al Capone ed io sono il suo luogotenente!

Il processo, che si è ripreso ora davanti alla Sezione feriale, presieduta dal cav. Musumeci e composta dei giudici Petrucci e Sanicandro, P. M. Ruggeri, cancelliere Ianni, si è concluso con l'affermazione della responsabilità per tutti gli imputati, tranne per il Petronio, che fu assolto per insufficienza di prove.

Infatti, dopo una serie di udienze movimentate, il Tribunale ritenne di condannare il Bolco a 10 mesi di reclusione, a due anni di libertà vigilata, a 250 lire di multa fissa e a 37.950 lire d. multa; il Canziani a 10 mesi di reclusione, a due anni di libertà vigilata, a 500 lire di multa fissa e a 38.365 lire d. multa; il Benedetti a 250 lire di multa fissa e a 1850 lire di multa; il Bisal a 10 mesi di reclusione, a due anni di libertà vigilata, a 250 lire di multa fissa e a 37.650 lire di multa; l'Altan a 250 lire di multa fissa e a 1850 lire di multa.

Il Bolco era difeso dall'avv. G. Zennaro, il Canziani e il Benedetti dall'avv. Turola, il Petronio dall'avv. Giannini, il Bisal dall'avv. Kezich e l'Altan dall'avv. Svilocossi.

Il tassametro segna 432 lire

ma il passeggero squattrinato ha una trovata...

Che cosa fosse venuto a fare nella nostra città il ventunenne Armando Garofalo di Michele, nato e domiciliato a Genova, non è dato precisare. Certo che Trieste gli doveva avere fatto un'ottima impressione e avergli messo addosso una voglia matta di divertirsi se in meno di 10 giorni era riuscito a dilapidare tutto il gruzzoletto di danaro che si era portato da Genova.

Sempre cavaliere...

Sabato scorso, giorno della sua sosta nella nostra città, egli si trovava già a corto di quattrini; pur tuttavia non aveva ancora abbandonato il proposito di godersi la vita come egli la intendeva, cioè senza preoccuparsi eccessivamente del prossimo domani in cui si sarebbe trovato irrimediabilmente in bolletta. E poi il caso gli offriva delle eccellenti occasioni che sarebbe stato un vero peccato trascurare.

Una di queste occasioni gli si presentò appunto sabato scorso, quando dall'amico Francesco Toni che aveva conosciuto qui a Trieste, gli furono presentate due simpatiche «putele», Elvira, una graziosa fioraia di 22 anni, e la sorella minore Norma, ventenne. Il Garofalo parve entusiasta di questa conoscenza tanto che, per rendersi interessante propose per l'indomani una bella gita in automobile, con la «sua» automobile, nei dintorni. Le due sorelle ben volentieri aderirono all'invito e anche il Toni accondiscese, seppure dubitasse molto che l'amico potesse mantenere l'impegno preso, sapendo bene che egli non possedeva alcuna macchina e che a quattrini stava piuttosto malucchio, peggio di lui forse, che, marittimo disoccupato, si trovava al verde da diverso tempo.

Ma se il Garofalo non aveva l'automobile e neppure il denaro, possedeva in compenso una buona dose di faccia tosta. La sera stessa infatti, si recò in piazza della Borsa e scelto il più elegante autotassametro che vi si trovava, entrò in trattative con il conducente per una gita da farsi l'indomani, domenica, a Redipuglia e a Gorizia.

Fu stabilito un compenso di 200 lire e il Garofalo fece il gesto, ma solo il gesto, di voler pagare subito, anticipatamente, cosa che suscitò le proteste del fiducioso conducente.

— No xe premura. La pagarà con suo comodo.

Il tassametro fila...

Alle 13 di domenica, i due amici, le ragazze e l'automobile si trovavano puntuali all'appuntamento. Il Garofalo volle spiegare perchè non era venuto con la sua macchina:

— Mio padre — disse — non na voluto darmi l'auto perchè sono un po' inesperto e troppo incauto nel guidare. Perciò ho preso il taxi. Ma tanto è la stessa cosa.

I quattro salirono quindi sull'autotassametro e partirono.

La giornata era bella, gli umori allegri e la gita ebbe magnifica riuscita. Da Gorizia anzi gli allegri gitanti si spinsero fino a Monte Santo, cosicchè a Trieste non furono di ritorno che verso le 18. Qui il Toni lasciò l'amico per accompagnare a casa le due giovani. Si sarebbero rivisto un'ora più tardi.

Il Garofalo rimasto solo, dette uno sguardo inquieto al tassametro che seguava una cifra iperbolica, ma non parve preoccuparsi troppo. Oramai immaginava come sarebbe andata a finire. Aveva il suo piano e la miglior cosa da farsi pertanto, era quello di approfittare degli ultimi istanti che gli rimanevano per godersi l'avventura. Invitò il conducente dell'auto a cenare con lui. Tanto, disse, tra poco sarebbero andati a fare un altro giro e non valeva la pena di separarsi. Il conto l'avrebbe pagato poi tutto insieme.

Alle 17 il Garofalo s'incontrò nuovamente con il Toni e le due giovani. Montarono nell'auto e questa volta si fecero condurre a Erpelle-Cosina da dove fecero ritorno a Trieste alle 21.30. Il Garofalo, salutato l'amico e le due fanciulle, rimase solo alle prese con il conducente. Il tassametro segnava la bella cifra di 432 lire e venti centesimi. Di quella somma egli non aveva neppure i 20 centesimi.

L'ultima tappa: Coroneo

E si venne all'episodio conclusivo.

— Non ho denaro sufficiente con me per pagare il prezzo della corsa — disse tranquillo il giovane al conducente. — Ma un amico di mio padre, impiegato di Questura, mi darà certo quanto mi occorre. Andiamo dunque alla Questura.

Il conducente, che cominciava ad aver dei dubbi sulla solvibilità del suo cliente, tirò un sospiro di sollievo. Se il giovane stesso lo invitava a recarsi in Questura, non v'era più alcuna ragione per dubitare.

Poco dopo il tassametro sostava dinanzi all'edificio della Questura. Il Garofalo scese, entrò e salì le scale. Il conducente attese.

Attese un quarto d'ora, mezz'ora... Poi, stanco di aspettare, entrò a sua volta e salì le scale, in cerca del suo strano cliente.

Per le scale s'imbattè in un agente, al quale chiese se avesse visto un giovane così e così.

— Quel giovane che è salito poco fa? Sì, l'ho visto. Ebbene?

— El dovaria pagarme 432 lire per gite in tassametro.

— Ho paura che di quelle 432 lire lei non vedrà un centesimo.

— Cossa la disi?

— Eh no, perchè il giovane s'è presentato in ufficio dicendosi sprovvisto di mezzi e di domicilio, percui pregava che lo si... ospitasse.

Al povero conducente caddero le braccia. Corse nell'ufficio del funzionario a cui il Garofalo s'era presentato, ov'ebbe purtroppo la conferma della triste verità. Conclusione: il Garofalo fu trattenuto in arresto e ieri, dietro regolare querela del conducente, è stato tradotto alle Carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria sotto la imputazione d'insolvibilità fraudolenta.

Addentato da un cane randagio. L'impiegato Francesco Maineri, di 50 anni, abitante in via A. Caccia n. 7, usciva ieri mattina dagli uffici dei Magazzini Generali allorchè un cagnaccio randagio gli si avventò addosso e lo addentò al labbro superiore. Sebbene non si trattasse di lesione grave, il Maineri ritenne prudente di recarsi alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Un colpo al chiodo ed uno al dito. Giuseppe Nordio, bidello della scuola popolare di via della Ferriera, volendo conficcare ieri mattina un chiodo in una parete, si colpì accidentalmente con un colpo di martello all'indice sinistro e riportò una ferita per la quale ricorse alle cure della Guardia medica.

La tombola in piazza del Perugino. Come già annunciato, domenica 13 il Gruppo escursionisti «Stella Alpina» terrà un pubblico gioco di tombola in piazza del Perugino, a favore delle sue sezioni sportive. La tombola sarà dotata di 3000 lire di premi. A rallegrare la riunione, che raccoglierà indubbiamente gran folla di popolo, un ottimo complesso cittadino eseguirà uno scelto programma. Le cartelle saranno messe in vendita a lire una.

Teatri e Concerti

La "Traviata,, alla Ginnastica

Rammentiamo che questa sera alle 21 precise avrà luogo nella palestra sociale della Ginnastica la prima rappresentazione straordinaria della «Traviata» di Giuseppe Verdi, che viene allestita con molta cura sotto la direzione del maestro Carmelo Castagnino. Interpreti principali sono la signora Mina De Leone (Violetta) ed i signori Giuseppe Maseù (Alfredo) e Paolo Polaro (Giorgio Germont), che assieme agli altri danno affidamento di un sicuro successo. Dalla richiesta di inviti e posti è da prevedere una magnifica serata. Gli amanti della musica potranno, presentati da un socio, rivolgersi alla segreteria sociale per ulteriori inviti e per il ritiro dei posti ancora disponibili. La segreteria sarà aperta dalle 17 alle 19.

Varietà e Cinema

Cine Varietà Stella. «Tua moglie ad ogni costo», la pochade parigina, sceneggiata con fine buon senso d'umorismo da uno scrittore americano, fu accolta dal pubblico con vivo compiacimento. Il film verrà proiettato ancora oggi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Amor gitano» e Comp. Arizona. Grande successo.
Nazionale. 17: 1.ère «L'amoroso convegno» con R. Barthelmess e «Trippatonda torero».
Fenice. 17: «Quo Vadis?» con Emil Jannings, Rina de Liguoro. Grande successo.
Eden. Prezzi estivi. Ingresso L. 1. Ore 17: «Legione azzurra» con R. Barthelmess, e «Topolino».
Italia. 16: «Questa notte... forse sì!» sonoro cantato italiano con Jenni Jugo.
Regina. 16: «Legge di guerra» con Betty Compson e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «VII, non rubare!», commedia brillante con Lillian Harwey.
Massimo. 16: «Gli eroi del deserto», potente dramma del West.
Garibaldi. 16: «Un matrimonio a vapore» con Monthy Banks.
Royal. 15.30: «Sotto i tetti di Parigi», sonoro e cantato con Albert Prejan.
Armonia. 15.30: «Il ferroviere», sonoro con Lon Chaney.
Galileo. 15: «Il ratto di Elena» con Edi Darclea e Vladimiro Gaidaroff.
Popolo. 16: «Giustizia dei ghiacci» sonoro, e Fox Movietone.
Familiare. 16: «Ombre del cuore», dramma commovente. Varietà: Aura Grisi-De Rosè.
Savoia. 16: «Sei tu l'amore?», parlato cantato italiano con L. Coselotti e A. Barbagliati.
Stella. 16: «Tua moglie ad ogni costo» con N. Shearer e L. Cody.
Aurora. 16: «Principessa Olalà» con C. Boni e Compagnia Sain.
Centrale. 16.30: «L'isola misteriosa» di G. Verne, sonoro e cantato con L. Barrymore e L. Hughes.
Venezia. 16: «Soldato di ventura» con Hans Stüwe e Eva von Berne.
Buffalo Bill. 15: «I quattro diavoli», con J. Gaynor e C. Morton. Orchestrina.
Volta. 15.30: «Educazione di Principe» dal romanzo di M. Donnay, e comica.
Dante. 15: «L'arca di Noè» con Dolores Costello e Giorgio O'Brien.
Vulcania (Montebello). 20: «Gli eroi dell'aria» film d'eroismo con Camille Bert.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello. Commedia musicata e nuova varietà. Immenso successo.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera alle 19 si radunano la Consulta e la sezione pugilato. Domenica ballo dalle 18 alle 24 nella sala sociale.

«Luigi Casciana». I giocatori di pallacanestro Grassi, Prasselli, Arapovich, Spizzichino, Oblach, Mucignato si trovino questa sera alle 20 in sede per recarsi a giocare una partita amichevole con la squadra del C. S. «Robur».

Circolo Poligrafico Luigi Morara-Sassi. Questa sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Pure alla medesima ora sono convocati tutti i marciatori per importanti comunicazioni.

Società Ginnastica. Oggi avrà luogo la prima rappresentazione della «Traviata» che s'inizierà alle 21 precise. Inviti e posti verranno rilasciati dalla segreteria sociale dalle 17 in poi.

La sezione escursionisti organizza per domenica 13 corr. una gita. Informazioni giovedì dalle 20 alle 22 in sede sociale.

Circolo Marina Mercantile. Sono aperte le iscrizioni per il primo e secondo corso di lingua inglese che saranno tenuti dal prof. W. Jackson Royle. I soci che desiderano iscriversi sono invitati a passare in sede quanto prima.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera riunione in sede di tutti gli escursionisti. La sezione cicloturistica indice per domenica prossima una gita sul Carso triestino-istriano. Iscrizioni non più tardi di venerdì sera.

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima si effettuerà una gita nei dintorni di S. Daniele. La partenza avrà luogo dalla Stazione centrale. Il programma è esposto all'albo sociale. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci.

Associazione Sportiva Sempre Avanti. Domani alle 20.30 seduta della Direzione per gli ultimi accordi in merito alla manifestazione. S'invitano pure tutti i soci intenzionati a fungere da controllori. Domenica gita sull'altipiano. Informazioni presso il segretario.

Circolo Fiamma. Questa sera nella sala massima del Circolo, via Conti 11, dalle 20 alle 23 trattenimento di danza.

Sala Tersicore. Domani dalle 20.30 festa da ballo.

Ridotto del Politeama. Stasera dalle 20.30 festival di danza e debutto dell'orchestrina Borsatto.

TRIESTE, 8 settembre	
Nati vivi	12
Nati morti	1
Morti	9

Comunicazioni sindacali

Sindacato interprovinciale impiegati di aziende trasporti e navigazione interna. Tutti i componenti il Direttorio del Sindacato sono invitati a intervenire alla seduta che si terrà venerdì 11 corrente alle 19 precise, in sede sindacale, via Bellini 1, per discutere la situazione sindacale del gruppo spedizionieri e trasporti. Si raccomanda la massima puntualità.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 settembre (A. IX). Turno Generale: Marinai timonieri 139, 146, 147, 148, 149; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 109, 110, 111; carbonai 68, 69, 70, 72, 73; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 6, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13. **Turno Lloyd Triestino:** Marinai timonieri 170, 25, 202, 30, 247; giovani coperta in 1.a 37, 38, 39, 40, 42; giovani coperta in 2.a 2, 18, 3, 19, 20; mozzi coperta 8, 9, 10, 12, 13; fuochisti 171, 173, 174, 278, 195; carbonai 132, 89, 133, 134, 108; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17. **Turno Cosulich Nord:** Marinai timonieri 64, 65, 67, 68, 70; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 29, 30, 31, 34, 36; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2. **Turno Cosulich Sud:** Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinisti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13. **Turno Nav. Libera Triestina Nord:** Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 67, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —. **Turno Nav. Libera Triestina Sud:** Marinai timonieri 13, 14, 15, 19, 20; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 72, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31. **Turno Tripcovich:** Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18. **Turno Gerolimich:** Marinai 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 1, 3, 4, 5, 7; carbonai 2, 3, 5, 6, 7.

CORRISPONDENZA APERTA

** Uno che si tiene alla terra.* Il valore del miglio marino ed il modo col quale è stata stabilita la sua lunghezza? L'accontentiamo volentieri. Il miglio marino, cioè l'unità di lunghezza per misurare le distanze ed il cammino delle navi, non è altro che la lunghezza dell'arco di un minuto di circolo massimo del globo terrestre ed ha, nella pratica della navigazione, un valore di 1852 metri. Infatti la circonferenza di un circolo massimo, supponendo la Terra sferica, è di 40 milioni di metri, e siccome ogni circonferenza si divide in 360 gradi, così dividendo 40 milioni per 360.o si ha la lunghezza di 1 grado, il cui valore risulta di metri 111.111. Ogni grado si suddivide in 60 minuti, cosicchè dividendo 111.111 per 60 si ha la lunghezza di 1 minuto, cioè di un miglio, equivalente a metri 1851.85, che in pratica vengono arrotondati a metri 1852.

Botanico. La femmina cimice depone le uova (circa 60) al principio dell'estate; queste sono di mediocre grossezza, paragonate a quella dell'insetto, di colore bianchiccio, e affisse ognuna ad un piccolo peduncolo simile ad un capello, che dapprincipio e apparentemente di natura glutinosa, e si appicca facilmente a quanto tocca. Le uova si schiudono in capo a tre settimane e l'insetto ne nasce allo stato di larva. Questa subisce quattro mutazioni e solo dopo la quarta acquista i rudimenti delle ali. Non le completa, e quindi è da considerarsi un insetto che non arriva al suo stato compiuto, ma rimane a quello della larva.

Fucile. 1) In tutta la Venezia Giulia, compresi i mandamenti di Cervignano e Tarvisio, assegnati alla Provincia di Udine, non esiste alcuna zona di «caccia libera». 2) L'Associazione Provinciale Cacciatori è rappresentata temporaneamente dal delegato provinciale del Commissario ministeriale per l'applicazione della legge Acerbo, con sede presso il Consiglio provinciale dell'Economia (via della Borsa n. 2). Per la recentissima rinuncia del precedente titolare comm. dott. Muratti, la carica fu assunta dall'avv. dott. Alfredo Gattorno. 3) E' impossibile indicare quale sia l'appalto di caccia più economico. Ella potrà rilevarlo soltanto rivolgendosi personalmente agli appaltatori più noti o ai Comuni.

Baiadera. Sono lavori che non riescono. Lei finirà col guastare del tutto l'impermeabile.

A 1. Fiori si possono dare sempre. E' una cortesia che non fa male a nessuno e che offre sempre una nota simpatica a chi li riceve.

Strana. 1) Anche una donna può conseguire il diploma di ufficiale radiotelegrafista ed essere imbarcata in tale qualità su navi mercantili. 2) Per dimagrire? Niente medicine. Mangiare una volta al giorno con l'abolizione di farinacei e di grassi, molta frutta e verdure, ginnastica, moto e... ci vedremo da qui a sei mesi.

Fiume 25-70. Se l'indifferenza non è reale, ma finta, lei... finga indifferenza ancora maggiore.

— *Giorgina.* Prima che s'iniziasse l'uso del caffè e quindi prima che la colazione mattutina fosse costituita dal caffè e latte o cioccolato, si usava prendere al mattino quale primo pasto una zuppa calda condita con grasso, o talvolta una zuppa di latte, o anche vino bianco, con pane biscottato. Come lei sa, il caffè fu importato in Europa dagli arabi appena nella seconda metà del secolo XVII.

(Continua nel Piccolo della Sera)

La Borsa di Trieste

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½%	74.10	74.10	Lussino	150	147
Cons. 5%	82.05	82.125	Martinol	45	45
Littorio			Merid.	764	753
Obbl. Ven	79.90	79.90	Premuda	206	206
B. T. u. 1931	99.875	99.875	Tripcovich	116	116
B. T. n. 1941	99.20	99.425	Tram	169.75	169.75
Dan.-Sava	244.50	238.50	Ampelea	249	249
Fo. 3 V 6%	490	490	Cant. R. A	47	47
Comit	1300	1300	Fram	25.25	25.50
B. C. T.	402	402	Fin.-Cosul	60	60
Credito	700	700	Cem. Dal.	469	469
B. Roma	103	103	Isonzo	20	20
Cred. Pop	276.50	276.50	Spalato	100.50	100.50
Generali	3360	3325	Istr. Com.	50	50
Ass. Ital.	400	385	Kerka	172	172
Infortuni	1460	1460	SELVEG	428	428
Riun. A	1170	1160	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1170	1150	Gas-Roma	775	775
Sigorta	93	93	Ilva	150	143
Adria	18	18	Iutificio	511.50	511.50
Costiera	99	99	Off. Nav.	77.25	77.25
Cosulich	70	67	Pastificio	209	209
Gerol.	39	39	Pilatura	73	73
Libera T.	37	37	Terni	331	312
Istria-Tr.	193	193	Tergesteo	1219	1219
Lloyd Tr	547.50	547.50			

CAMBI: Londra 92.91; New York 19.1025; Francia 74.95; Belgio 266.50; Svizzera 373; Amsterdam 770.50; Albania 368.50; Atene 24.75; Berlino 453; Bucarest 11.36; Budapest 330 (nominali); Norvegia 511; Praga 56.65; Spagna 169; Vienna 268.60; Zagabria 33.80.

VALUTE: lire sterline (b. u.) 92.70; dollari 19.10; scellini 267.50; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 7/IX: L. 368.96. (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	8/9	7/9
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	30.—	27.75
Deutsche Reichsbank	115.—	103.50
Commerz & Privat Bank	68.—	70.—
Berliner Handels-Gesellschaft	70.—	72.—
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	69.—	71.50
I. G. Farben Industrie	102.50	96.75
Siemens & Halske	112.—	105.—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severiano, Sergio.

NASCITE (8 settembre 1931): Legittimi: Valentini Anna di Francesco; Pinter Gerardo di Tommaso; Schiavon Riccardo di Riccardo; Levi Giulio di Giulio; Pertot Mario di Lorenzo; Reggente Marta di Emilio; Rigoni Ilario di Giacomo; Hrovatin Ada di Carlo. Illegittimi: maschi 3, femmine 1. Nati morti: femmine 1.

DECESSI: Pillin Daniele a. 63; Stolfa ved. di Marzo Antonia a. 84; Hydias dott. Pietro a. 75; Devescovi in Testini Vittoria a. 43; Calligaris Luigi a. 54; Natlacen in Furlanich Vittoria a. 48; Sovdat in Kelemenic Anna a. 51; Nacrezia Pietro a. 75; Argentini Giorgio a. 43.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

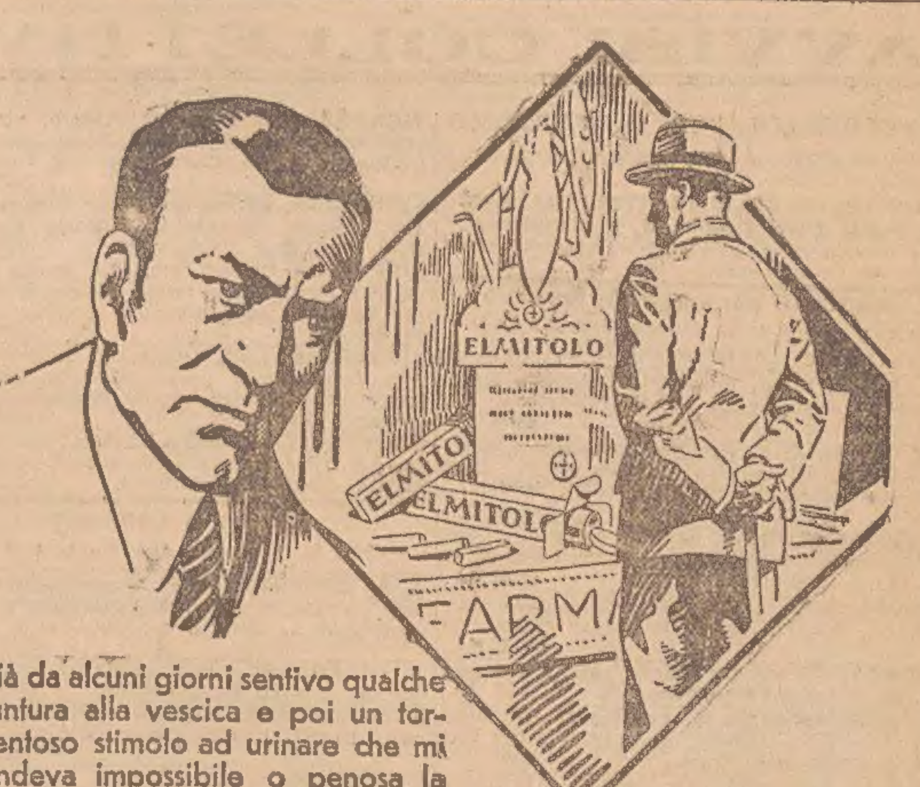
CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 21.11 O.

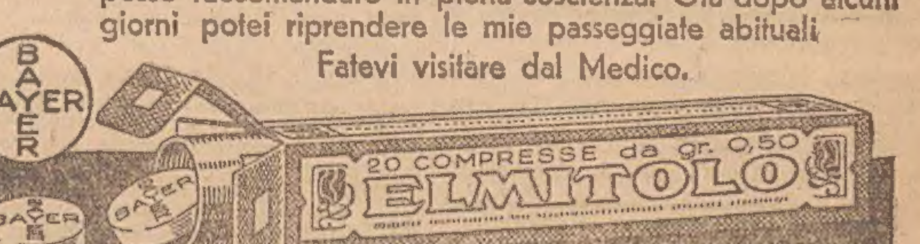
RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste



Già da alcuni giorni sentivo qualche puntura alla vescica e poi un tormentoso stimolo ad urinare che mi rendeva impossibile o penosa la mia solita passeggiata.

„Ma domani tu non potrai più uscire" pensavo, e così riflettendo guardai casualmente la vetrina di una farmacia. Vi era un cartello che diceva: „Le **Compresse di Elmitolo** ripuliscono e disinfettano a fondo le vie urinarie e l'intestino". Entrare in farmacia e comperare un tubetto di **Compresse di Elmitolo,** fu tutt'uno. Usai queste ottime compresse e ne ricavai un giovamento sorprendente; le posso raccomandare in piena coscienza. Già dopo alcuni giorni potei riprendere le mie passeggiate abituali.

Fatevi visitare dal Medico.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

DINA GALLI
usa il famoso
LUX SAPONE PROFUMATO

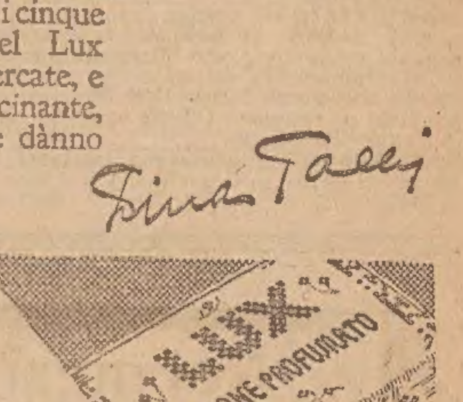
Questo rinomato sapone da toeletta, lussuoso, signorilmente profumato, l'ultima creazione dei fabbricanti del Lux di fama mondiale, possiede una virtù superiore; cura la pelle rendendola e mantenendola morbidissima, carezzevole e tersa.

"Adopero sempre il sapone Lux! Che delizia!!!" esclama la celebre attrice Dina Galli. E così dicono le grandi artiste di cinque continenti che hanno riscontrato nel Lux Sapone Profumato le qualità più ricercate, e cioè, candore, profumo delicato e affascinante, e tutte quelle proprietà speciali che dànno alla pelle morbidezza e freschezza. Anche voi, appena provata, amerete questa saponetta lussuosa e sopraffina.

Dina Galli

LIRE 1.75 AL PEZZO

LUX
Sapone Profumato



Si trova presso le buone Drogherie, Farmacie, Profumerie e negozi del genere.

LTS 27-0133 IT — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

"LA FILOTECNICA,,
Ing. A. SALMOIRAGHI S. A.
MILANO
VIA R. SANZIO N. 16

MOBILI
FERRO E OTTONE
PREMIATA FABBRICA SANZIN
TRIESTE, VIA CORONEO 3

Conservatorio "Giuseppe Tartini,,
PAREGGIATO AI RR. CONSERVATORI MUSICALI DEL REGNO

Mercoledì 16 settembre apertura dell'anno accademico 1931-32

Le iscrizioni, da lunedì 7 settembre in poi, si assumono presso la Segreteria dell'Istituto, via Carducci N. 24, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19 (Telefono 70-25)

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO

Piazza N. Tommaseo 10 — **GORIZIA** — Telefono 231

E' un ISTITUTO DI EDUCAZIONE DI PRIMO ORDINE per il buon trattamento, per il numeroso personale insegnante a disposizione degli allievi, per la scrupolosa pulizia e l'igiene per le comodità e bellezza d'ambiente fra il verde dei giardini.

E' invece MODESTISSIMO PER LA SPESA come può rilevarsi dal programma illustrato che la Direzione trasmette a richiesta.

SCUOLA ELEMENTARE INTERNA con insegnamento gratuito della lingua tedesca.

CORSI SPECIALI DI PREPARAZIONE per l'ammissione alle Scuole pubbliche.

Che nelle aziende vi siano più consulenti legali che pubblicitari, potrebbe significare che da noi si è più propensi a litigare che a vendere.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo all'.. stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola, Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola, Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 48487 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi. Trieste, fuori, miti pretese offronsi. Piazza Goldoni 3, II. 793844 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche attestati, Trieste, fuori, rivolgetevi Zonta 2, pianoterra. 48485 A

CUOCA media età, a giornata, capacissima offresi. XX Settembre 9, presso Cozzi. 79372 A

DOMESTICA capace offresi. Molin Grande n. 20, magazzino carbone. 79358 A

DOMESTICA friulana, pratica tutti lavori di casa offresi piccola famiglia. Via del Pin 13. Trevisan (S. Vito). 79350 A

DONNA bravissima cucinare, tutti lavori di casa offresi stabile oppure giornata. Coroneo 19, I. 79361 A

DONNA capace cucire, stirare, offresi a giornata. Piazza Cavour 4.III p. porta 9. 10844 A

DONNA servizio per mattina offresi. Foscolo 22, portineria 48453 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. San Francesco 10, II. 48479 A

RAGAZZA offresi per bambini o lavori domestici. Via Torricelli 7, porta 12. 79370 A

RAGAZZA offresi tutti lavori casa. Rivolgersi via San Lazzaro 7, portinaia. 48497 A

RAGAZZA giovane, slava, primo servizio offresi. Via Crispi 3, presso Compare. 48454 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Via Artisti 3, II, porta 19. 79354 A

RAGAZZE 19-22 anni serie, oneste, capaci tutti lavori offronsi. Via S. Zaccaria 5, porta 11. 48464 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, vicemadri, cuoche, bambinaie, prestaservizi cercansi. Zonta 5, primo. 48483 B

CUOCHE capaci, semplici, cameriere, domestiche sappiano cucinare, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 79377 B

DOMESTICA lavori facili cercasi. Corso Vittorio Em. III 2, piano III. 79209 B

DOMESTICA capace tutti lavori, brava cucinare cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 20, II. porta 5. 79323 B

DOMESTICA friulana giovane, capace, cercasi prontamente. Via Romagna 17, villa. 79314 B

DOMESTICA media età, robusta, sappia cucinare, tutti lavori casa, persona fiducia, amante bestie cercasi per villa vicinanze Capodistria. Presentarsi giovedì 10 corr. 3-4 pom. via Mazzini 3, III. 79310 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Timeus 1, II, p. 6. 48435 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Benvenuto Cellini 2, porta 40, non presentarsi senza buoni attestati. 48418 B

DOMESTICA capacissima famiglia due bambini cercasi prontamente. Richiedonsi attestati. Presentarsi via Pietà 37, porta 13. 48451 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Battisti 7, I, porta 2. 79367 B

DOMESTICA capacissima, attestati, per piccola distinta famiglia cercasi. Dopo le 9 Settefontane 59. 79379 B

DOMESTICA tutto fare, cucinare, bravissima, cerco. Torrebianca 30, II, destra. 48480 B

DONNA pratica cucinare per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 48427 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati cercasi. Raggi, Luzzatto 15, III. 48481 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8-16 cercasi. Via Istituto 16, presentarsi dopo le 2. 48428 B

PRESTASERVIZI preferibilmente friulana cercasi. Bradaschia, via Leo 1. 48462 B

RAGAZZA di servizio con attestati cercasi, capace tutto fare. Rivolgersi via Tigor 15, I. Benussi, dalle ore 9 alle 11. 79266 B

RAGAZZA tutto fare, cucinare cercasi. Presentarsi dalle 9-10 Carducci 27, porta 6. 48496 B

RAGAZZA possibilmente tedesca per aiuto lavori casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48493 B

RAGAGAZZETTA 16-enne cercasi per bambina, senza dormire. Presentarsi dalle 13-17 Carducci 36, III, Tassini. 79380 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo lire dieci), offresi. Indirizzo (pure postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10846 C

FALEGNAME giovane, disoccupato, cerca lavoro. F. Crispi n. 16, porta 13. 79385 C

GIOVANE distinto, conoscenza inglese, stenografia, cerca posto praticante ufficio, magazzino, negozio; mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 21006 C

INFERMIERA, offresi assistenza ammalati anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 48491 C

ORFANA sedicenne, seria, affettuosa, offresi quale compagnia a signora sola, brava per ricamo. Offerte cassetta 20988 C Unione Pubblicità. 20988 C

ORGANIZZATORE perfetto, scrupoloso, energico, vasta conoscenza commerciale, avendo occupato posto dirigente grande società industriale, offresi anche per fuori Trieste. Referenze ineccepibili. Trattasi con massima segretezza. Offerte cassetta 20989 C Unione Pubblicità. 20989 C

RADIOTECNICO praticissimo impianti, riparazioni offresi miti pretese. Via Udine 31, II, Persano. 79248 C

SIGNORA capace cucito, stirare, altri lavori casa, offresi ore da stabilirsi, miti pretese. XX Settembre 9, presso Cozzi. 79373 C

SIGNORINA, offresi ore libere, sbrigare lavori ufficio, contabilità. Offerte cassetta 20992 C Unione Pubblicità. 20992 C

SIGNORINA tedesca, italiano, molto pratica per cucire, con buoni attestati, offresi per bambini tutto giorno o mezzo. Indirizzo Piccolo. 48429 C

SIGNORINA colta, distinta, buona famiglia, cerca posto presso distinta famiglia governante oppure dama compagnia. Rivolgersi via Bosco 8, II. 42455 C

STENODATTILOFRAFA italiana, lunga pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 20834 C, Unione Pubblicità. 20834 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli prezzi concorrenza; riformature recentissime 6. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 79389 CC

A. RIPARANSI vestiti uomo, donna, biancheria. Mazzini 46, I, sinistra. 79397 CC

A. RIFORMANSI eleganti cappelli in giornata lire 7. Salone piazza Goldoni 3, II. 79392 CC

FALEGNAME assume lavori, lucida mobili, prezzi onestissimi. Scalinata 8, II, Lussi. 00832 CC

FALEGNAME, offresi. Lucida, ripara mobili anche domicilio. Rivolgersi tappezziere Zeller, piazza Neri. 79356 CC

MATERASSAIO offresi domicilio prezzo lire 12.50. Scrivere o rivolgersi Corso Garibaldi 14, I. 79341 CC

MODISTA riforma feltri, velluto guarnendoli piume lire dieci; confeziona nuovi venti. Battisti 10. 79313 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione, prezzi ribassati, assumonsi. Crispi 3, porta 4. 79309 CC

PELLICCIAIO eseguisce qualsiasi lavoro riparazione, confezioni, prezzi modicissimi. San Maurizio 2, II. 43456 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce prontamente stanze lire 40. Guardia 11, V, Ban. 43424 CC

PULITURA vestiti perfezione donna lire 7, uomo 10, soprabiti 8. Ricci 5. 79364 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora massima eleganza 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 48495 CC

SARTA brava, offresi giornata miti pretese. Coroneo n. 5, porta 21. 48458 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi a domicilio. Rivolgersi Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 21007 CC

VESTITI, mantelli, tailleurs, inglesi, fantasia, ultimi modelli, confeziona sarta, prezzi miti. S. Lazzaro 20, primo. 20986 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MEZZA lavorante modista, brava premiere, primaria forza, cercansi. Salone Razza. Goldoni 3, II. 79383 D

A. SIGNORI, signorine, paga, costituzione compagnia teatrale, tournèe, cercansi. Cassetta 21006 D Unione Pubblicità. 21006 D

APPRENDISTI fabbri, assume officina. Ghiaccera 7. 79350 D

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, sloveno, cerca Compagnia d'assicurazione. Indirizzo al Piccolo. 48443 D

DATTILOGRAFA con conoscenza tedesco, cercasi. Presentarsi dalle 10-12 e dalle 17-19 via San Francesco 16, I, sinistra. 79375 D

GARZONA per modisteria, cercasi. Bellato, piazza Vico 6. 21009 D

GARZONA fioraia, cercasi. Via Muratti 4. 79346 D

GARZONA modista svelta, già pratica lavoretti, cercasi. Battisti 10. 79312 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via S. Michele 6, III. 79333 D

GARZONA modista con paga, cercasi. San Spiridione 7. 48441 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzone per calzoni, cercansi. Arcata 14. 79332 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna, cercansi. Pondares 8, IV piano. 48494 D

RAGAZZA praticante, cercasi: incassi, copiature disegni semplicissimi, numeri circolari. Piccola paga. Cassetta 20997 D Unione Pubblicità. 20997 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48447 D

RAGAZZO bravo mezzo lavorante falegname, cerco. Scuola nuova 8. 79345 D

RAGAZZO pratico per deposito vini, cercasi. Via Gatteri n. 13. 79336 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Polacco, Riborgo 32. 48469 D

SARTA brava e garzona, cerca primaria sartoria da signora. Accetta signorine paganti. Indirizzo Piccolo. 21010 D

SIGNORA disponga forte cauzione, trova pronta decorosa occupazione presso primaria azienda industriale. Preferibilmente conoscenza ramo tessuti. Offerte dettagliate, età, disponibilità, ecc. cassetta 20990 D Unione Pubblicità. 20990 D

SIGNORINA praticante, possibilmente cognizioni di contabilità, cercasi. Offerte con pretese cassetta 20995 D Unione Pubblicità. 20995 D

SIGNORINA praticante ufficio possibilmente dattilografa, cercasi prontamente. Offerte con età, eventualmente studi compiuti cassetta 21000 D Unione Pubblicità. 21000 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola, Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale o semilibera, unico subinquilino, ambiente distinto, cercasi. Indicare prezzo Cassetta 21003 E, Unione Pubblicità. 21003 E

MATRIMONIALE, uso cucina, cameretta vuota cercansi 1 ottobre presso persona sola o assente giorno. Cassetta 20987 E Unione Pubblicità. 20987 E

MATRIMONIALE, salotto, pensione, cercano coniugi presso distintissima famiglia, posizione centrale. Offerte Cassetta 20985 E Unione Pubblicità. 20985 E

MOBILIATA bene, uso bagno, cura vestiario, vitto, posizione centrica cerca signore. Offerte Cassetta 20983 E Unione Pubblicità. 20983 E

STANZA con piano per uso lezioni, cercasi. Posizione centrale. Cassetta 20947 E, Unione Pubblicità. 20947 E

STANZA, salotto, bagno, possibilmente vitto, posizione centrale, preferibilmente unica subinquilina presso persona sola cercansi per distinta signorina. Offerte cassetta 20978 E, Unione Pubblicità. 20978 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. BELLISSIMA, mobiliata, affittasi. Via Milano 13, I, sinistra. 48472 F

A. A. CAMERA mobiliata 1 o 2 persone affittasi, Orologio 4, IV (Piazza Unità). 000 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Madonna Mare 3, I, sin. 79378 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via del Ponte 7, terzo. 19842 F

A A. MOBILIATA, ingresso scale, bellissima, affittasi. Fonderia 3, secondo. 79386 F

A. A. MOBLIATA pulitissima, soleggiata, affittasi distinta signorina impiegata presso piccola famiglia, unica subinquilina. Scussa 8, IV. 08044 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Tivarnella 3, p. 9. Stazione centrale. 79330 F

A A. STANZETTA pulitissima, affittasi distinto. Foscolo 16, secondo, porta 12. 79369 F

A. CAMERA mobiliata con vitto presso persona sola affittasi distinto signore, centrale. Indirizzo Piccolo. 48420 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi a coniugi oppure a due amici. Ireneo 5, porta 9. 00048 F

A. CAMERA e cameretta affittansi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 79363 F

A. MOBILIATE 2 letti, salotto indipendenti affittansi a persone sole, uno due distinti unici subinquilini. Largo Santorio 2, porta 1. 79362 F

A. MOBILIATA ariosa, soleggiata affittasi 120. Tigor 11, terzo, sinistra. 10843 F

A. STANZA, ingresso libero, 2 persone, affittasi. Madonnina 8, I. 48475 F

A. STANZA elegante, scrupolosissima pulizia, affittasi distintissimo. Ventisettembre 43, porta 8. 48446 F

BELLISSIMA matrimoniale, soleggiata, stufa, volendo comodo cucina, bagno, affittasi persone per bene. Palestrina 10, III, porta 12. 79343 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, soleggiata, poggiolo affittasi. XX Settembre 12, I. 48457 F

CAMERA elegante eventualmente vitto affittasi. Gatteri 29, porta 2. 21017 F

CAMERA matrimoniale, luce, affittasi prontamente. Via Udine 29, porta 2. 79353 F

CAMERA due letti a due operai affittasi, via Molino a vento N. 19, I, porta 5. 79318 F

CAMERINO chiaro, arioso, eventualmente matrimoniale, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Piccardi 2, porta 21. 79339 F

CAMERINO con letto affittasi. Piccardi 2, mezzanino, destra. 79319 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto completo affittasi 55 lire settimanali. Sapone 5, IV. Pulini. 48417 F

ELEGANTISSIMA, luce, stufa, massima pulizia, uno, due distinti affittasi. Garibaldi 34, Claudio. 79307 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, giardino ingresso, soli 160, unici subinquilini, volendo camera pranzo. Vignola 12, pianoterra. 48461 F

MATRIMONIALE cucina, unici subinquilini affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 48463 F

MATRIMONIALE grande stufa eventualmente due amici affittasi; altra una persona. Gatteri 17, secondo. 48470 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 79327 F

MOBILIATA prontamente affittasi. Gatteri 38, II, porta 10. 48432 F

MOBILIATA, ingresso scale, luce affittasi 150. Conti 6, porta 8. 79352 F

MOBILIATA 1-2 persone, vitto, affittasi signore stabile. Geppa 15, I. 79365 F

MOBILIATA bella, affittasi. Via Piccardi 8, primo, sinistra. 79371 F

MOBILIATA due letti affittasi. Prezzo modicissimo. Geppa 2, porta 19. 48476 F

MOBILIATA, pulita, stufa, vista piazza Goldoni, persona sola affitta. S. Pellico 1, quinto. 48185 F

MOBILIATA bellissima affittasi 100 mensili. Maiolica 14, terzo, porta 9. 79393 F

MOBILIATA elegante, stufa, presso persona sola, affittasi. Visitare dalle 13-16, Rivolgersi via Margherita 8. 79329 F

MOBILIATA affittasi distintissimo, dirimpetto Giardino Pubblico. Giulia 13, porta 6. 79325 F

MOBILIATA due letti affittasi preferiti (signori), con, senza costo. Via Udine 51, terzo, destra. 48418 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina (comfort) affittasi prontamente occasione. Boccaccio 9, porta 12. 79317 F

STANZA vuota, escluso abitazione, affittasi, 70 mensili. Piazza Borsa 14, II. 48430 F

STANZA vuota, distinte persone, affittasi. Via Artisti 3, terzo. 43442 F

STANZA ingresso libero, pulitissima, luce, affittasi. Nicolò 4, IV piano. 79357 F

STANZA mobiliata e luce, affittasi. Corso Garibaldi 6, terzo, sinistra. 48487 F

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi a distinto. Ginnastica 31, I, sinistra. 48365 F

STANZA eventualmente salotto, posizione centrale affittasi persona distinta presso sola. Aleardi 6, porta 11. 79388 F

STANZE vuote, comodo cucina, affittansi. Via Commerciale N. 26, V. 48471 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Scuola materna. Corsi medi per ricuperare anni di studio perduti. Professori scuole regie! — 43468 G

A. A. LEZIONI pianoforte, metodo Skolek, materie complementari, impartisce scrupolosissima professoressa. Casa Editrice Musicale Mirafior, Piazza Garibaldi 2. 48440 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca, latina, contabilità pratica. Ginnastica 45. 79351 G

A. FRANCESE, istruzione conversazione, 2.50 ora. Geppa 12, porta 9. 10845 G

A. GORIZIA: Distinta famiglia accetterebbe in pensione una, due studentesse, preferibilmente scuole magistrali. Scrivere Capovilla. Gorizia. 20802 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10: Lezioni separate; iscrizioni turni collettivi. 48297 G

BERLITZ-School. Lingue moderne, lezioni private, corsi collettivi, preparazione esami; reparto traduzioni. Ponterosso 2, telefono 31-21. 1746 G

COMMERCIALI: preparazione accuratissima, riparazione qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 79395 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48419 G

DIPLOMATA, darebbe lezioni pianoforte, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 48449 G

DIPLOMATA pratica insegnamento, dà lezioni singole, riunite piano, teoria. Prezzi modici. Foscolo 37, porta 15. 37421 G

DISEGNO, pittura, insegno a domicilio. Preparazione per esami. Cassetta 20998 G, Unione Pubblicità. 20998 G

ENGLISH Lady, Londoner just back from England gives lessons. Takes children. Cassetta 20831 G Unione Pubblicità. 20831 G

INGLESE: privatamente, collettivamente. Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G

PIANOFORTE, impartisce lezioni professoressa. Piccolomini 15, porta 9. 48452 G

PREPARAZIONE accelerata qualsiasi esame istituti medi. Via Pondares N. 3, I. - 78189 G

SIGNORINA lingua materna francese, cercasi istruire tutti pomeriggi bambina otto anni. Indirizzo Piccolo. 79335 G

SIGNORINA distintissima famiglia, offresi per lezioni conversazione tedesca, eventualmente ripetizioni italiano, inglese, francese. Offerte Cassetta 20979 G, Unione Pubblicità. 20979 G

SIGNORINA francese impartisce lezioni madrelingua, pianoforte. Indirizzo Piccolo. - 48437 G

STENOGRAFIA, lezioni private, impartirebbesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. - 48490 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA marrone, smarrita giovedì, contenuto danaro, gioie, libretto ferroviario, chiavi. Mancia portandola al Piccolo. — 79326 H

POVERA ragazza smarrì 100 lire. Onesta persona farebbe opera buona portarle Corso Garibaldi 4, porta 10. 79391 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO tre stanze, acqua, gas, luce, giardino, affittasi. Via alle Cave 1082. 79321 I

APPARTAMENTO signorile, perfetto ordine, cinque stanze, Viale XX Settembre, soleggiato, affittasi prontamente annue 6000. Rivolgersi via Mazzini 15, mezzanino. — 48460 I

APPARTAMENTO 4 stanze, terrazzino, comfort, 3600 annue, affittasi. Madonna del mare 16, I. 79390 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, quattro stanze, accessori, dirimpetto giardino, affittasi. Molingrande 16, IV. 79392 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Romagna num. 70. 79394 I

APPARTAMENTO lussuoso, soleggiato, 5 stanze, accessori, comfort, posizione splendida, affittasi. Rivolgersi via Valdirivo 21, magazzino. 48431 I

LOCALE un foro, uso negozio, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 79217 I

MAGAZZINO vastissimo, pressi giardino, adatto qualunque uso, acqua, luce, latrina, affittasi. Galileo 16, portinaia. 79068 I

MAGAZZINO affittasi, via Fabio Severo 16. Per informazioni, via Valdirivo 21, Bressant. 79376 I

NEGOZIO centro, adatto lavoratorio maglierie, lanerie, pigione minima, affittasi. Rivolgersi Venezian 8, I. 99366 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi; eventualmente 2 stanze vuote comodo cucina. Tigor 7, I, destra. 48466 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 stanzini bagno, accessori, affittasi prontamente. Lazzaro 11, portiere. 79387 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, adatto sposi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48482 I

QUARTIERE tre stanze, 2 camerini, affittasi. Ginnastica n. 23: visitare dalle 10-12. - 48445 I

QUARTIERINI con orto, grandi, ville, stanze, campagne, affittansi, scambiansi. Slataper 26. 79369 I

STANZA ingresso libero, affittasi per ufficio o lavoratorio Toro 14, I. Amministrazione Giulivo, Crispi 42. Dalle 16 alle 18. - 79368 I

VILLA signorile, 6 sale, 5 stanze, massimo comfort, parco, scuderie, vasto garage, alloggio servitù, affittasi; telefonare 77-17. 48459 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato cercasi 3 camere, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, vicinanza tram. Cassetta 20976 L, Unione Pubblicità. 20976 L

MAGAZZINO uso rimessa privata per due autocarri e un rimorchiatore cerca Fonda Comisso. Coroneo 1. 79331 L

QUARTIERE due tre stanze, giardino, cercano sposi. Telefonare 25074. 79366 L

QUARTIERINO mobiliato, comfort, cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 48423 L

SALONE confezioni centrico, telefono, con vasta clientela, dividerebbe affittanza salone e lavoratorio con distinta modista, pochissima spesa, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 21011 L

STANZE due camerino vuoti uso salotto e cucina piccola distinta famiglia cerca presso persona sola. Cassetta 21012 L, Unione Pubblicità. 21012 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. GRANDE assortimento pelli per guarnizioni, novità di stagione, volpi argentate, bianche, azzurre, rosse, ecc., faine, martore. Pellicce confezionate e su misura. Prezzi miti, Pellicceria Devidé, via Mazzini 22. 20232 M

ACQUERELLI miniati e miniature, vendonsi occasione in giornata. Ind. Piccolo. 48473 M

ALCUNI mantelli e abiti autunnali modelli eleganti vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 21010 M

CARROZZELLA come nuova, perfettissima vendesi rara occasione. Gatteri 35, ultimo. 21016 M

COPRI tavola panno nero 220-150 fiorato, lavoro a mano, vendesi. Ind. Piccolo. 48425 M

FAINA nuova, mantello, giacca sport, vendonsi. Crispi 3 p. 11. 79334 M

FRESATRICE, sega circolare, macchina cornici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84434 M

INVETRIATE (per divisioni con porte), finestroni, scale, vendonsi. Ore 8-10, 13-15. Venezian 2-III sin. 79342 M

LAMPADARIO artistico ferro battuto vendesi. Carlo Combi 1. 79347 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi occasione causa partenza. Ferriera 7, pianoterra. 21015 M

MACCHINA da calzolaio a braccio vendesi occasione. Via Foscolo 39, portinaio. 79355 M

SOPRABITO ragazzo quattordicenne, quasi nuovo, vendesi. Parini 11 p. 8. 79322 M

SPARHERD 50, macchina cucire 40, bagno scaldabagno vendonsi. Tivarnella 3 p. 5. 48477 M

SPECCHIO grande cornice dorata adatto sartoria vendesi occasione. Palestrina 10, magazzino. 79396 M

VETRINA misure 260 per 60, banco zinco tutto adatto per latteria, pasticceria, vendesi qualunque prezzo. Trevisan, Bosco 28. 48443 M

VOLPE bionda, mantello noce, nero, vendonsi. Mazzini 9-IV sin. 79325 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINOCCOLO luminoso, ingrandimento minimo 6 X, cercasi. Daurant 13, Scarizza. 79311 N

BINOCCOLI prismatici (alcuni) acquista Giusto Hirsch, ottico, 36 Mazzini 36. 79071 N

RETE metallica usata acquistasi per chiusura campagna, lunghezza 300 metri, altezza metri 1-2. Tercion, Monfalcone. 20798 N

STUFA terracotta o maiolica e lettino ferro per bimbo, ottimo stato, cercansi occasione. Dirigersi Luria, piazza Goldoni 10. 79349 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. ALLA ben conosciuta Mutua artigiana troverete mobili più solidi, prezzi ridottissimi. Carducci 17. 48484 NN

A. A. A. A. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1000 NN

A A A SEMPRE nuovi arrivi, sempre occasioni. Mobili garantiti a prezzi imbattibili. Soltanto da Steiner, via Geppa 15. 0491 NN

AA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 79344 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

ACQUISTANSI usati: scrivania con cassetti e un armadio. Offerte via G. R. Carli 18. 79324 NN

ARREDAMENTO completo barbiere parrucchiere vendesi prezzo mite. Via Crosada 5. 48436 NN

ATTACCAPANNI, libreria grande, salotto lampadario, vendonsi. Via Belpoggio 2-II destra. Esclusi rivenditori. 48474 NN

CAMERA matrimoniale usata, buonissimo stato, armadio grande smontabile, cucina vendonsi. Via Moisè Luzzatto 7-IV p. 19. 48439 NN

CAMERA pranzo bellissima solida, sedie pelle, vendesi occasione. Navali 36-I p. 3. 48483 NN

CAMERA pranzo palissandro lussuosa vendesi. Ginnastica 42-II p. 8. 21005 NN

CUCINA bellissima perfetta moderna vende falegname. Ferriera 21 corte. 70381 NN

LAMPADE Dural Zeiss e specchio, banchi vetrine, etagere bambù, vendonsi. Rossetti 11 porta 6. 48450 NN

LETTO completo, sgabello, armadio comprerei, pagamento mensile. Ind. Piccolo 48435 NN

MATRIMONIALE lussuosa chiara nuova vendesi. Via Udine 2 p. 15. 21013 NN

MATRIMONIALE bellissima, salottino vimini, cucina, vendonsi causa partenza, anche separatamente, affarone. Ind. Piccolo 79320 NN

PIANINO o mezzacoda comprasi. Recapitaro marca prezzo Caffè negozianti, banco 48496 NN

PIANOFORTI Steinway, Förster, Hofmann; pianoforti d'occasione, Noleggi, accordature, riparazioni. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro n. 16, telefono 71-82. 78927 NN

SALE da pranzo, camere da letto, prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 20627 NN

SALOTTINO cercasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 79306 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 20742 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRIMARIA compagnia assicurazioni incendio cerca per Gorizia persona pratica affidare agenzia con portafoglio. Esigesi persona residente Gorizia, cauzione. Condizioni ottime. Scrivere tessera postale 90695 fermo posta Milano. 5569 P

VERNICI fabbrica capace seria cerca rappresentante introdotto attivo possibilmente con auto. Cassetta 27 P Unione Pubblicità Genova. 5568 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

MOTOLEGGERA 175 qualunque prova vendesi occasionissima causa partenza, Molingrande 17, porta 7. 00474 Q

CAMION recasi Rovigo carica merci buon prezzo, occasione. Telefono 94-19. 79340 Q

TORPEDO utilitaria 6 posti, bollata, vendesi, scambiasi berlina. Telefono 81-73. 48486 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AUTORIMESSA avviatissima rendita netta annua 25.000 vendesi, oppure accetterebbesi socio apportante 10.000. Cassetta 21002 R Unione Pubblicità. 21002 R

BAR bene avviato, posizione centrica vendesi causa partenza. Rivolgersi Bottega del dolce, piazza Garibaldi. 79348 R

BOTTEGHINO buona posizione vendesi occasione. Ind. Piccolo. 48489 R

COLLABORAZIONE cerca azienda commerciale. Cassetta 20982 R Unione Pubblicità. 20982 R

CUCINA caffè popolare avviatissimo, spese minime, occasionissima vendo. Arcata 15, caffè. 79337 R

NEGOZIO commestibili centralissimo, prezzo mite, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 79316 R

NEGOZIO commestibili coloniali, frutta, erbaggi, occasione vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 48478 R

PERITO propria impresa costruzioni assume qualsiasi lavoro perizie, costruzioni, restauri, sorveglianza lavori, esponendo proprio denaro fino compimento lavoro, progetti rilievi, preventivi gratis. Offerte Cassetta 20993 R Unione Pubblicità. 20993 R

5004 cercansi, restituibili 6 mesi data 6000. Solida garanzia. Cassetta 21002 R Unione Pubblicità. 21002 R

20.000 al 6 percento cerco su villa valore 100.000. Offerte Cassetta 20977 R Unione Pubblicità. 20977 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI lussuosissimi ing. Ghira, in vendita, pagamento venticinquennale, nuovo gruppo via Moisè Luzzatto, due, quattro, sei stanze, vastissimi accessori, ogni comfort moderno, incantevole saluberrima posizione, ampie terrazze con vista sul mare, ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi Ingg. Ghira, via Zudecche 3, oppure direttamente sul posto giornalmente (domeniche comprese) dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 dal nostro incaricato sig. Sbisà. 20854 S

CASA rendita 7800 vendesi 45.000 trattabili permutasi automobile. Indirizzo Piccolo. 48426 S

CASA due quartieri, terreno, vista al mare vendesi. Via Rossetti 53, rivendita tabacchi. 21014 S

CASA Barcola Bovedo, rendita 6000, vendesi metà 12.000. Zonta 2, agenzia. 48492 S

CASETTA 4 vani, orto. Rivolgersi Roiano Moreri 73, esclusi mediatori. 48444 S

COMPRAVENDITA, permute stabili, ville, tenute, trattorie ecc. Mutui. Palma, Ponterosso 2, buffet. 48465 S

FONDO, parcelle vendo. Scala Santa. Via Pindemonte 4, pt. 79308 S

FONDO di fabbrica vasto, libero tre fronti, oriente, mezzogiorno, ponente, immediata vicinanza stazione ferroviaria, ... linee, vendesi direttamente. Indirizzo ...

LUSSUOSISSIMO palazzo tre fronti, ... imposte 25 anni, situato nella più centrale... posizione Trieste, annuo ... lire 150.000, causa liquidazione ... vendesi prontamente contanti, ... le stima odierna compratore, ... lamente con seri riflettenti ... 20934 S Unione Pubblicità.

OPICINA: Villa vasta, comfort, posizione ... vendesi occasione. Cassetta 20991 S Unione Pubblicità.

Matrimoni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

TECNICO agrario 47 enne, esperto, ... rebbe proprietaria campagna, ... commercio, scopo matrimonio, ... dola lavoro. Cassetta 20994 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ASSORTIMENTO calzature da uomo, donna, bambini, prezzi convenientissimi. Brunelli, via Mazzini 43.

I divi del cinema usano giornalmente apparecchi Original Geissler, ... sani, forti e giovani. A. Cosulich, piazza S. Giovanni 1, telefono 84-27.

LAMPADE quarzo, Original Hanau, per medici, ... artificiale alta montagna, ... vati. A. Cosulich, piazza S. Giovanni ... telefono 84-27.

E' spirato ieri dopo lunghe sofferenze

MARCO DI DRUSCO senior

d'anni 70

I figli **MARCO, ANTONIO, MATTEO, GIOVANNI** e **MARIA,** il fratello **NICOLO',** il genero **GILDO GOTTARDI,** le nuore **GILDA, AMELIA, MARIETTA** e i nipoti, nel dare straziati la notizia della morte, ne raccomandano la memoria agli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle 16.

Verteneglio, 9 settembre 1931 - IX.

Addì 7 corrente, alle ore 9.30, si spegneva serenamente, dopo brevi sofferenze, nell'età di 54 anni,

LUIGI CALLIGARIS

mecc. allo Stab. Tecn. Triestino

Ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA,** con i figli **FRANCESCO** e **NICOLO',** in unione a tutti gli altri congiunti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi, mercoledì, alle ore 15.30, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 settembre 1931-IX.

Stamane all'alba si spense serenamente

DANIELE PILLIN

commerciante

Affranti dal dolore la moglie SANTINA ed i figli LIBERO, GALLIANO, ITALIA in SIGON, MARGHERITA in CUMANI, RAIMONDO, SANTINA e DANIELE, i fratelli CARLO e NATALIA in BRATOS, le cognate TERESA ved. FERLIN ed ERMENEGILDA, i cognati BRATOS e VISNOVITZ, i generi SIGON e CUMANI, la nuora ANNA ed i nipoti tutti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 9 corrente, alle ore 10, partendo dalla propria casa di Via Molingrande, 10.

Trieste, 9 settembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Lunedì 7 settembre, alle ore 14, spirava improvvisamente, circondato dai suoi cari il

dott. Pietro Tipaldo Xydias

Ne dànno parte, addoloratissime, a tumulazione avvenuta le famiglie **TIPALDO XYDIAS, AFENDULI, DALLAPORTA, HERMANN, MATARANGA** e **DI DEMETRIO.**

Trieste 9, settembre 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Il **R. COMMISSARIO E GLI IMPIEGATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE INFORTUNI IN LIQUIDAZIONE** annunciano commossi l'avvenuto decesso del

dott. PIETRO XYDIAS

che fu per lunghi anni capo medico dell'Istituto.

Vittima di fatale accidente, dopo brevi sofferenze, spirò questa mane

GIORGIO ARGENTINI

macchinista navale

Straziati da indicibile dolore la consorte **FILOMENA,** i figli **DANTE** con la moglie **FRANCESCA, GIORGINA, ARGENTINA, ELEONORA** ed **EMILIANO** e gli altri parenti partecipano la tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 14, dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 settembre 1931 - IX.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò ...

Stanotte passò a miglior vita la nostra cara mamma

Antonia Stolfa ved. di Marzo

lasciando addolorati i figli: **MARIA** vedova **POLLI, LAURA, EDOARDO** e **MARCELLO,** le nuore **ALBERTA** e **ALICE** in unione agli altri parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 16, partendo dalla via Donato Bramante n. 7.

Trieste, 8 settembre 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5

Ieri dopo lunghe sofferenze decedeva

PIETRO NACREZIA

Tavoleggiante

I figli **FERRUCCIO, TINA, VITTORIO** e **LUIGI** (assenti), la nuora **MARIA,** il genero **NERIO CANNUCCI** e nipoti, partecipano la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 settembre 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commossi porgiamo i più sentiti ringraziamenti al prof. Pietro alla Mutua Artigiana, al prof. ... Florit, agli amici, ed a tutti coloro che di presenza, o con parole di cordoglio hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Famiglie: SILLICO, SLISCOVICH, GALUPPO

---

26 *Christian Brulls*

L'avventura

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ed è stato ucciso?...

— Non lui!... Il vecchio John, l'intendente, era al castello... E' stato lui che ha ricevuto il giovane lord... Hanno parlato a lungo insieme perchè da molto tempo il signor Giacomo non aveva più messo piede al castello, e John era al corrente di tutto...

— Ebbene?...

— Ebbene: il mattino seguente l'intendente è stato trovato ucciso, con un colpo di revover alla testa... Egli era nella sua stanza, all'estremità dell'ala destra del castello...

— E... si accusa qualcuno?...

I contadini seguivano quella conversazione con l'aria di deplorare il contegno della padrona dell'albergo.

Udendo l'ultima domanda di Filippo, uno di essi rispose seccamente:

— Non si accusa nessuno!

La donna parve comprendere il valore di quella interruzione e si affrettò a ritornarsene in cucina.

— I funerali di lord Salsbury hanno già avuto luogo? — chiese Filippo, volgendosi ai tre uomini.

— Sì — rispose il contadino che prima aveva parlato, con accento poco incoraggiante.

— C'erano i parenti?...

— Naturalmente!...

— E ci sono ancora?

— Se ne sono andati!...

— Un'inchiesta ha dovuto essere aperta...

L'altro scrollò le spalle, infastidito, e non rispose.

Filippo si mise a mangiare macchinalmente, turbato da quel nuovo avvenimento, esitante a rivolgere a quegli uomini le altre domande che gli bruciavano le labbra.

Era la fatalità che si accaniva da qualche tempo contro di lui?... Il fatto si era che ovunque andava urtava invariabilmente in un dramma!...

— Bisogna che io veda Giacomo — penso. — Andrò a trovarlo domani di buon'ora...

Ma soprattutto egli ardeva dal desiderio di sapere se qualcuno nel paese avesse visto Harry e Guendalina...

Egli non osava pronunziare i loro nomi. Gli sembrava che pesasse intorno a lui una strana atmosfera di sospetto e di terrore.

I tre contadini continuavano a fumare le loro pipe in silenzio. Non si udiva che il lento tic-tac di un orologio, che sembrava marcare dei secondi dieci volte più lunghi degli altri.

D'un tratto si udì il rombo di un'automobile che passava rapidamente dinanzi all'albergo.

Uno dei contadini scrollò il capo e brontolò:

— Scotland Yard!...

Filippo fremette.

Egli sapeva che Scotland Yard è la sede della polizia di Londra.

IV.

Il Castello del Sospetto

Erano le otto del mattino quando Filippo Grauval lasciò l'«Albergo dei Tre Scozzesi», dove aveva passata la notte.

La padrona dell'albergo era una vedova che viveva sola con una sua figliola di sedici anni, affetta da idiozia.

— Marta vi condurrà al castello — disse l'albergatrice al viaggiatore. — Essa è incapace di parlare; ma comprende bene ciò che le si dice.

La presenza al suo fianco di quella fanciulla dai capelli biondicci, dai grandi occhi senza espressione, non era fatta per rallegrare Filippo, più di quanto non lo rallegrasse il paesaggio che egli dovette attraversare.

Forse nell'interno del territorio la campagna era più ricca. Ma lì, in prossimità del mare, non si vedevano che dei campi squallidi, nei quali la pioggia aveva formato delle vaste pozzanghere.

Sulla riva, dei pescatori accomodavano le reti, dinanzi al mare, troppo agitato perchè essi potessero spingere nell'acqua le loro barche.

Il castello sorgeva a più di tre chilometri dall'albergo. Malgrado la solitudine di quei luoghi, esso era circondato di mura, che però presentavano qua e là delle breccie, attraverso le quali si poteva intravedere il parco, che doveva essere stato bellissimo, ma che da lungo tempo era lasciato nella più totale incuria.

Dieci volte Filippo ripetè alla sua guida che non aveva ormai più bisogno di lei. Essa non lo lasciò che all'ingresso del parco, dinanzi al quale era ferma una possente automobile, recante la marca di Londra.

Accanto all'ingresso vi era un casotto, che un tempo doveva essere stato occupato da un guardiano, ma che ora era vuoto.

Filippo si avanzò da solo, attraverso un largo viale. I suoi passi facevano scricchiolare le foglie secche ammucchiate qua e là.

Ad una svolta del viale apparve il castello, magnifico nelle sue proporzioni, ma anch'esso caduto in un lamentevole stato di abbandono.

Le finestre erano chiuse. Soltanto una di esse, malgrado l'ora, appariva illuminata.

Filippo non ebbe bisogno di bussare. La porta si aprì nel momento in cui egli raggiungeva il pianerottolo della grande scalinata esterna a doppia rampa; ed un uomo, che non aveva affatto l'aspetto di un domestico, gli domandò:

(Continua)